



REN190SRL

REN-190 S.r.l. Comune di Masserano (BI)

Fattoria Solare del Principe

Elaborato Descrittivo Integrazioni

Doc. No. M_1.01_MAS_IN_0

Rev. 1 – Luglio 2023

Rev.	Descrizione	Preparato da	Controllato da	Approvato da	Data
0	Prima Emissione	Ambiter srl	L. Menci	L. Menci	Maggio 2022
1	Integrazioni VIA	E. G. Forni	E. Santoro	M. Giannettoni	Luglio 2023



Sommario

INTRODUZIONE	1
1 MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO	8
1.1 INTERFERENZE CON CORPI IDRICI E RETE PEDEMONTANA	11
1.2 DIVISIONE DEL FONDO IN PIÙ CAMERE E RIDUZIONE INGOMBRO	13
2 MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	17
2.1 PREVENZIONE ORGANISMI NOCIVI	18
2.2 SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE – FASCE VEGETATE	18
2.3 SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE – PRATO POLIFITA	20
2.4 ELIMINAZIONE ESEMPLARI ARBOREI DETERIORATI	21
3 MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE	22
3.1 POTATURE	22
3.2 GARANTIRE GESTIONE QUINQUENNALE	22
3.3 DETTAGLIARE VOCI DI COSTO	23
3.4 INPUT	23
3.5 SPECIE ESOTICHE/INVASIVE	24
4 IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO.....	25
4.1 GESTIONE SPECIE ESOTICHE	25
4.2 MONITORAGGIO ACUSTICO	25
4.3 FAUNA	27
4.4 MONITORAGGIO OPERE A VERDE	28
5 ALTERNATIVE PROGETTUALI E ALTERNATIVA 0.....	29
6 IDONEITÀ DELL'AREA PROPOSTA PER I PROGETTO	31
7 APPROFONDIRE GLI IMPATTI CUMULATIVI	33
8 COERENZA DELLA LOCALIZZAZIONE CON NORMATIVE PRESENTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	34
8.1 USI CIVICI	34
9 INTEGRARE IL PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO IMPIANTO E CRONOPROGRAMMA.....	35

10	INTEGRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI	36
11	PROCEDURA VPIA	40
12	DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI RICREAZIONE DELL'HABITAT DI BRUGHIERA	41
13	ORIGINE E PRECEDENTE DESTINAZIONE DEI RUDERI.....	43
14	OPERE DI CONNESSIONE	44
14.1	Fornire progetto opere di rete	44
14.2	Coerenza con PRGC Brusnengo	45
15	GESTIONE MATERIALE DA SCAVO	46

INTRODUZIONE

La società REN-190 Srl intende realizzare nel territorio comunale di Masserano (BI) un impianto fotovoltaico di potenza nominale di circa 27,499 MWp

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti principali infrastrutturali e impiantistici:

- posizionamento di pannelli fotovoltaici su tracker, necessari alla produzione di energia elettrica da fonte solare;
- elettrodotto di collegamento tra la futura SE RTN 132/36 kV e la Stazione Utente di impianto di lunghezza pari ad 9.125 m
- realizzazione di una nuova Stazione Elettrica 132/36 kV facente parte della Rete di Trasmissione nazionale gestita da TERNA S.p.A, determinata dalla Soluzione Tecnica Minima Generale identificata dal Gestore di Rete avente codice pratica n°201901792

Si prevede l'utilizzo dell'area in disponibilità del proponente, attualmente dedicata alla coltivazione di riso (camere di risaia) per:

- installazione componente fotovoltaica (prevedendo il popolamento della superficie sottesa a prato polifita, circa 28 ha);
- creazione di fasce arboree arbustive di mitigazione su una superficie complessiva di più di 1 ha (con popolamento della superficie sottesa a prato polifita);
- creazione di una macchia arborea arbustiva (su una superficie di circa 3 ha popolata anche a prato polifita);
- creazione di un'area di circa 3 ettari da destinare progressivamente, nel corso dei trent'anni, all'espansione dell'habitat di Baraggia. Su tale superficie si prevede di seminare sin dal primo anno 3000 m² di Calluna da seme. La restante superficie verrà inizialmente popolata con un prato polifita ad alto valore ambientale e verrà progressivamente (nel corso degli anni) sostituita con specie di brughiera che saranno prodotte presso vivai specializzati coinvolti nel progetto.
- creazione di uno stagno di circa 1400 m² all'interno dell'area compresa nella ZSC e creazione di un prato polifita ad alto valore ambientale, su una superficie di circa 1,3 ha;
- proseguimento coltivazione a riso (circa 3,3 ha).

Il progetto in esame ricade nella categoria "2. impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale" dell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., che comprende i progetti da assoggettare a VIA statale. Il progetto è inoltre incluso tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs152/2006 e ss.mm.ii., al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti".

REN-190 Srl ha presentato, con nota acquisita al prot. MiTE.72030 il 09 giugno 2022, in ultimo perfezionata con nota prot. MiTE.164831 in data 29 dicembre 2022, istanza per l'avvio della procedura integrata di VIA-VINCA per il progetto descritto, unitamente alla documentazione necessaria prevista dalla vigente normativa in materia (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). La procedura è stata dichiarata procedibile dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE con nota 6551 del 18/01/2023, data in cui è stato pubblicato l'avviso al pubblico ed è decorso in termine di 30 giorni per la presentazione di osservazioni del pubblico e per l'acquisizione di pareri di Amministrazioni ed Enti pubblici.

In tale ambito sono pervenute le seguenti note:

- richiesta di integrazioni della Regione Piemonte datato 20/02/2023; la Regione ha espresso parere favorevole per quanto concerne il progetto per l'impianto FV e specificato la richiesta di maggiori informazioni per la valutazione delle opere di connessione con particolare riferimento alla nuova Stazione Elettrica 132/36 kV
- richiesta di integrazioni della Soprintendenza Speciale per il PNRR del Ministero della Cultura datata 14/02/2023;
- richiesta di integrazioni dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore del 06/02/2023

Il presente elaborato descrittivo (**M_1.01_MAS_IN_1_Elaborato_descrittivo_Integrazioni**), allegato anche alla lettera di accompagnamento, riporta una sintesi di quanto modificato/approfondito a seguito delle richieste di integrazioni e chiarimenti ricevute e in particolare

- A. integrazioni progettuali richieste al punto 2 dell'allegato 1 della DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte trasmessa al MASE, Mite Registro Ufficiale ingresso 0025288 del 22/02/2023 pubblicata sul portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, formulate sulla base dei quesiti posti dagli Enti intervenuti in fase di consultazione pubblica:
- Arpa Piemonte Nota prot. n. 12488 del 7 febbraio 2023
 - Provincia di Biella, nota prot. n. 2429 del 3 febbraio 2023
 - Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale, nota prot. n. 15821 del 3 febbraio 2023
 - Direzione regionale Agricoltura e Cibo, nota prot. n. 3590 del 9 febbraio 2023 della
 - Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore nota prot. n. 469 del 6 febbraio 2023, trasmessa al MASE, Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06-02-2023
 - Settore regionale Tecnico Piemonte Nord nota prot. n. 21649 del 14 febbraio 2023
- B. Richiesta Integrazioni del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – trasmessa al Mase Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023 riportante in allegato:
- Allegato 1: Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Biella, Novara, Verbanò Chiòso Ossola e Vercelli-Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC|MIC_SS-PNRR|10/02/2023|0001869-A;
 - Allegato 2: Contributo istruttorio del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - DG-ABAP - SERVIZIO II - Prot. MIC|MIC_SS-PNRM_UO2113/02/2023|0001958-I;

Analizzando le diverse note è stato possibile organizzare le richieste in 15 macroargomenti:

- 1 MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO
 - 1.1 Interferenze con corpi idrici e rete pedemontana
 - 1.2 Divisione del fondo in più camere e riduzione ingombro
- 2 MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
 - 2.1 Prevenzione organismi nocivi
 - 2.2 Specifiche tecniche per le opere di compensazione e mitigazioni – fasce vegetate
 - 2.3 Specifiche tecniche per le opere di compensazione e mitigazioni – prato polifita
 - 2.4 Eliminazione esemplari arborei deteriorati
- 3 MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE
 - 3.1 Potature
 - 3.2 Garantire gestione quinquennale
 - 3.3 Dettagliare voci di costo
 - 3.4 Input
 - 3.5 Specie esotiche/invasive
- 4 IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO
 - 4.1 Gestione specie esotiche
 - 4.2 Monitoraggio acustico
 - 4.3 Fauna
 - 4.4 Monitoraggio delle opere a verde
- 5 ALTERNATIVE PROGETTUALI E ALTERNATIVA 0
- 6 IDONEITÀ DELL'AREA PROPOSTA PER IL PROGETTO
- 7 APPROFONDIRE GLI IMPATTI CUMULATIVI
- 8 COERENZA DELLA LOCALIZZAZIONE CON NORMATIVE PRESENTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
 - 8.1 Usi civici

9	INTEGRARE IL PIANO DI DIMISSIONE E RIPRISTINO IMPIANTO CRONOPROGRAMMA
10	INTEGRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI
11	PROCEDURA VPIA
12	DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI RICREAZIONE DELL'HABITAT DI BRUGHIERA
13	ORIGINE E PRECEDENTE DESTINAZIONE DEI RUDERI
14	OPERE DI CONNESSIONE
	14.1. Fornire progetto opere di rete
	14.2 Coerenza con PRGC Brusnengo
15	GESTIONE MATERIALE DA SCAVO

Per ciascun tema si riportano nei successivi paragrafi:

- il **riferimento** alle note in cui sono stati espressi;
- i contenuti delle **richieste**;
- una descrizione sintetica del **riscontro** con il rimando agli elaborati in cui è stata approfondita l'integrazione richiesta.

Si specifica che nel caso in cui più note facessero riferimento allo stesso argomento, le richieste sono state riportate per ciascuna nota, fornendo un unico riscontro.

Tutte le modifiche e integrazioni oltre ad essere state inserite nell'elaborato dedicato sono state riportate in tutti i documenti in cui venivano richiamate e nei relativi documenti tecnici e elaborati grafici. L'intero Studio di impatto ambientale è stato aggiornato sulla base del nuovo progetto e degli approfondimenti richiesti.

Al fine di agevolare gli enti coinvolti nel reperimento delle informazioni richieste, in coda alla descrizione delle richieste si riportano in Tabella 2, le note organizzate per ente, in cui si richiama il macroargomento e si riporta una risposta sintetica e il rimando ai documenti in cui è stato elaborato l'opportuno riscontro.

Gli approfondimenti svolti per rispondere alle richieste ricevute, dettagliatamente riportati nei capitoli successivi, opportunamente sviluppati negli elaborati e rappresentati nelle tavole di progetto, hanno consentito di elaborare un nuovo layout, rappresentato in

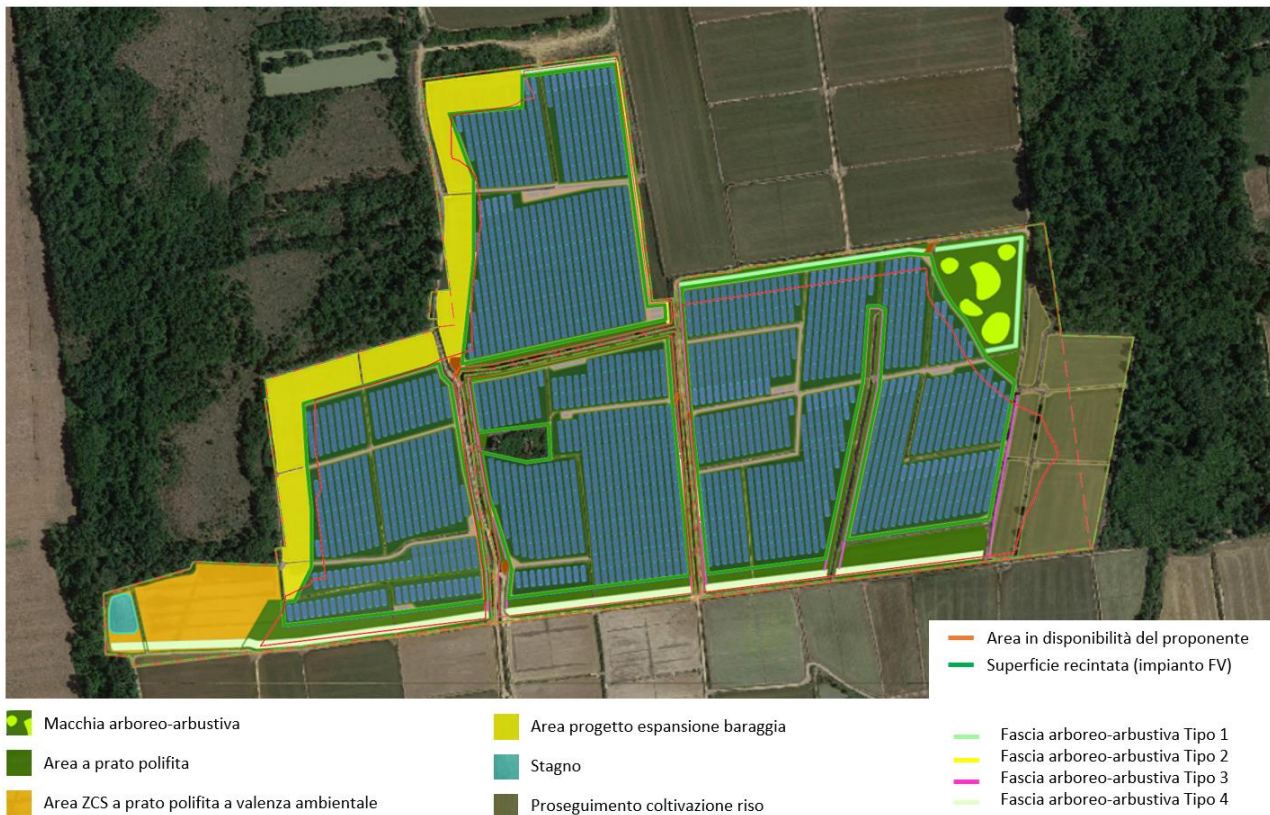


Figura 1 in cui sono state completamente riprogettate le opere di mitigazione e compensazione previste e l'ingombro della componente fotovoltaica è stato razionalizzato al fine di:

- rendere l'intervento maggiormente coerente con la trama agraria esistente (camere di risaia),
- eliminare le interferenze evidenziate dagli enti (con particolare riferimento ai canali irrigui);
- migliorare l'inserimento dell'intervento in termini paesaggisti, in particolare con riferimento al cannocchiale visivo dalla SP 317 e alla SP 315 classificata dal PPR come percorso panoramico.
- prevedere opere di mitigazione e compensazione atte a garantire un inserimento ambientale virtuoso e l'incremento dei corridoi ecologici;
- contribuire all'aumento della biodiversità e garantire la prevenzione della diffusione di organismi nocivi.



Figura 1: Nuovo layout di progetto (componente fotovoltaica e opere di mitigazione e compensazione) in cui si evidenzia la riduzione dell'ingombro previsto per la componente fotovoltaica (il perimetro in tratto rosso continuo si riferisce all'area recintata prevista in prima istanza, il perimetro verde la nuova area recintata; le linee tratteggiate si riferiscono alle aree catastali: tratteggiato rosso vecchia area catastale; tratteggiato verde nuova area catastale)).

In Tabella 1 si riporta il dettaglio delle modifiche effettuate rispetto al layout presentato in occasione dell'apertura della procedura di VIA.

Tabella 1- Tabella di confronto tra il layout presentato per l'apertura della procedura di VIA e layout elaborato in risposta alle richieste di integrazioni

	LAYOUT PRECEDENTE	LAYOUT INTEGRAZIONI
Potenza impianto	27.498,8 kWp	27.498,8 kWp
GCR	0,53	0,53
Area recintata	34,19	30,56
Area catastale	47,12 ha	48,37 ha
Recinzioni	I poligoni delle recinzioni risultano molto segmentati	Le recinzioni sono state progettate in modo da avere un minimo numero di cambi di direzione ai fini di una più semplice cantierizzazione e di un'immagine complessiva più regolare, seguendo il più possibile gli allineamenti con i confini delle camere presenti
Accessi	Due degli accessi sono ipotizzati in corrispondenza di uno dei canali che attraversano i terreni	Gli accessi sono stati posizionati in corrispondenza di strade esistenti, in punti in cui risulta visibile da ortomosaico l'attuale passaggio di mezzi di trasporto
Numero campi	18 Numero di campi in cui è suddiviso il terreno ed in cui sono inseriti moduli e volumi. Il numero risulta inferiore poiché sono stati rispettati in minor parte gli argini dei campi presenti	25 Rispettando quasi del tutto gli argini delle camere, è stata mantenuta la divisione in un numero di campi maggiore
Rispetto delle strade esistenti	NO: L'impianto si sovrappone alla strada N-S presente nell'area ad est e la recinzione attraversa la strada N-S presente ad ovest	SI: Le recinzioni e di conseguenza l'impianto non interferiscono con le 3 strade N-S che attraversano i terreni
Rispetto dei canali esistenti	NO: La recinzione attraversa due dei canali presenti. In corrispondenza di uno di questi sono stati inseriti due accessi alla recinzione ed il relativo stradello di collegamento	SI: La recinzione è progettata in modo da evitare l'attraversamento dei canali
Numero argini rimossi	19 Molti campi sono stati uniti posizionando i tracker in corrispondenza degli argini di divisione	4 I tracker sono stati disposti in modo da rispettare gli argini presenti. Quelli rimossi corrispondono alla divisione tra camere aventi un dislivello minimo (massimo 62 cm). Al fine di mantenere un numero minimo di accessi, in alcuni punti è stato previsto il loro attraversamento per consentire il passaggio della viabilità. Viene previsto il loro ripristino.
Stradelli	Gli stradelli sono stati disegnati senza tenere sufficientemente in considerazione lo stato dei luoghi e senza valutare l'andamento degli argini	La viabilità interna è stata progettata in modo da consentire di raggiungere tutte le file di tracker (da almeno un lato) e tutte le cabine, occupando la minor superficie possibile e consentendo di mantenere la persistenza della mosaicatura dovuta all'attuale suddivisione del terreno in camere. Gli stradelli seguono infatti per lo più il profilo degli argini e, dove possibile, sono posizionati sul confine posto ad una quota altimetrica inferiore, in modo da non dover prevedere un rinforzo del setto stradale
Orientamento tracker	Solo in alcune camere i tracker sono stati posizionati paralleli ad uno degli argini	I tracker sono disposti con orientamento che rispetti almeno uno dei confini della camera in cui sono inseriti, al fine di garantire un'immagine complessiva del progetto in armonia con il contesto paesaggistico in cui è inserito.
Distanza tracker da argini	In molte camere i tracker sono stati posizionati quasi in adiacenza agli argini presenti	I tracker sono stati mantenuti ad una distanza minima di 2,00 m dagli argini

	LAYOUT PRECEDENTE	LAYOUT INTEGRAZIONI
Cabine e cavidotti	La posizione delle power station non risulta ottimale per avere un tracciato minimo di cavidotti interni. Inoltre, la stazione utente (una sola cabina) è situata (S-O) in lontananza rispetto al punto di connessione con il cavidotto esterno (N-E)	Le power station sono state distribuite in modo da ottimizzare la lunghezza dei cavidotti necessari. La stazione utente (ora formata da due cabine) è stata posizionata in vicinanza del cavidotto di connessione esterno in AT 36 kV (N-E)

Si sottolinea che rispetto al progetto presentato in prima istanza sono state concepite mitigazioni con sesto atto a conferire un aspetto più naturaliforme anche nel caso di mitigazioni a fila singola, e sono state completamente eliminate mitigazioni a siepe.

Lo sviluppo naturaliforme delle componenti arboree arbustive sarà inoltre garantito dal fatto che sono state escluse potature di contenimento, ma sono previste eventuali periodiche potature di formazione che saranno programmate solo in caso risultassero necessarie a seguito dei previsti monitoraggi. L'ubicazione delle mitigazioni è stata progettata affinché, in fase di dismissione e ripristino, sia possibile riprendere la coltivazione e mantenere al contempo le essenze arboree-arbustive introdotte. Con specifico riferimento alla distanza dalla SP 317 si specifica che non sono previste mitigazioni in prossimità della medesima ma solo all'interno del perimetro catastale.

Sono stati svolti gli opportuni approfondimenti relativi all'attivazione del progetto di inserimento della Baraggia. In particolar modo ci si è avvalsi del supporto tecnico del **Dottor Ferrario Andrea**¹ esperto della filiera del fiorume² autoctono proveniente da siti donatori, del **Centro Flora Autoctona**³ (CFA), che promuove e partecipa a progetti di vario genere di carattere locale, regionale, nazionale o internazionale al fine di promuovere azioni volte a garantire la disponibilità di piante autoctone compatibili con le popolazioni locali, e si è attivato un confronto con il settore Servizi Ambientali dell'**Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore**⁴ atto all'individuazione dei siti donatori e alla messa a punto degli accordi necessari per il prelievo del materiale vegetale. Gli approfondimenti effettuati hanno portato a progettare di dedicare a tal fine una superficie di circa 3 ettari che sarà inizialmente seminata con un prato polifita caratterizzato da specie autoctone (2,8 ha) mentre su una superficie di circa 0,2 ha si prevede sin dal primo anno la messa a dimora di una tesi volta alla propagazione diretta via seme in situ di materiale vegetale baraggivo. La restante superficie verrà progressivamente popolata sia con nuova semente prelevata di anno in anno dai siti donatori, sia con il materiale ottenuto dalla propagazione ex-situ che sarà condotta in collaborazione con il CFA. La progettazione, la messa a dimora e il monitoraggio e il mantenimento della superficie di espansione della Baraggia sarà condotta in collaborazione con il Centro Flora Autoctona e con il Dott. Ferrario.

Come visibile in **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, il valore dell'area in diritto di superficie è variato rispetto a quanto comunicato in prima istanza, in quanto in data 15/11/2022 è stato firmato un Addendum al contratto preliminare di Diritto di Superficie (vedasi anche l'elaborato M_9.1_MAS_CC_1_Disponibilità delle aree – contratti); tale variazione si riferisce esclusivamente all'accordo tra la società proponente e i proprietari dei fondi e non corrisponde ad un aumento della superficie interessata dalla componente fotovoltaica. **Si evidenzia, infatti, come le ottimizzazioni apportate, a seguito delle osservazioni ricevute, abbiano consentito di ridurre l'area recintata di più di 3,5 ha, passando da 34,19 ha proposti in prima istanza a 30,56 ha.** Come specificato in M_12.1_MAS_AS_1_Relazione agronomica e M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale), l'inserimento delle particelle indicate nell'addendum, garantiranno il mantenimento dell'uniformità delle camere e il proseguimento della coltivazione di riso.

¹ <https://www.fanatura.it/>

² Con il termine fiorume in passato veniva definito il materiale raccolto dai pavimenti dei fienili, impiegato per il recupero dei prati da sfalcio, oggi si intende come il miscuglio di sementi raccolto direttamente dalle praterie naturali con mezzi meccanici.

³ <http://centroflora.parcobarro.it/>

⁴ <https://www.parcoticolagomaggiore.com/it-it/ente/rubriche/chi-siamo-2390-1-caf05eee2948620a3687a43a29f93080>

1 MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO

Tutte le modifiche apportate al progetto relative al layout sono state riportate oltre che nelle relazioni/elaborati specifici citate nei singoli riscontri, anche in tutti i documenti tecnici, negli elaborati relativi alle opere di mitigazione e compensazione e alla gestione delle rocce da scavo, nel SIA, nelle relazioni specialistiche e negli elaborati economici e in eventuali documenti integrativi prodotti a seguito della prima presentazione del progetto in Via Nazionale; in occasione della revisione dei documenti sono state anche migliorate le tavole e gli elaborati relativi alle opere strutturali e a i dettagli.

INQUADRAMENTI

- ✓ M_1.1_MAS_IN_1_Inquadramento intervento su Ctr
- ✓ M_1.2_MAS_IN_1_Inquadramento intervento su ortofoto
- ✓ M_1.3_MAS_IN_1_Inquadramento su CTR stazione elettrica
- ✓ M_1.4_MAS_IN_1_Inquadramento su ortofoto stazione elettrica
- ✓ M_1.5_MAS_IN_1_Inquadramento su Ctr cavidotto
- ✓ M_1.6_MAS_IN_1_Inquadramento su ortofoto cavidotto
- ✓ M_1.7_MAS_IN_1_Rilievo fotografico tracciato cavidotto
- ✓ M_1.8_MAS_IN_1_Documentazione fotografica
- ✓ M_1.9_MAS_IN_1_Inquadramento vincolistico
- ✓ M_1.11_MAS_IN_1_Vincolistica impianto

CATASTO

- ✓ M_2.1_MAS_CA_1_Planimetria catastale impianto di produzione
- ✓ M_2.2_MAS_CA_1_Piano particellare impianto produzione
- ✓ M_2.3_MAS_CA_1_Planimetria catastale stazione elettrica
- ✓ M_2.4_MAS_CA_1_Piano particellare stazione elettrica
- ✓ M_2.5_MAS_CA_1_Cavidotti di connessione - Servitù - Inquadramento catastale
- ✓ M_2.6_MAS_CA_1_Cavidotti di connessione - Servitù - Piano particellare

DESCRIZIONE DELL'OPERA

- ✓ M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica - Illustrativa
- ✓ M_3.2_MAS_DO_1_Planimetria stato di fatto
- ✓ M_3.3_MAS_DO_1_Sezioni ambientali
- ✓ M_3.4_MAS_DO_1_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze
- ✓ M_3.4.1_MAS_DO_1_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto
- ✓ M_3.5.1_MAS_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ortofoto
- ✓ M_3.5_MAS_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su Ctr
- ✓ M_3.6.1_MAS_DO_1_Prospetti di progetto
- ✓ M_3.7_MAS_DO_1_Sezioni ambientali di progetto
- ✓ M_3.8_MAS_DO_1_Dettaglio Sezione e Prospetto di progetto
- ✓ M_3.9_MAS_DO_1_Planimetria e particolare viabilità interna al campo e accessi
- ✓ M_3.11_MAS_DO_1_Planimetria illuminazione e telesorveglianza
- ✓ M_3.11_MAS_DO_1_Planimetria di cantierizzazione - fasi di lavoro
- ✓ M_3.11.1_MAS_DO_1_Programma di attuazione e cantierizzazione
- ✓ M_3.12_MAS_DO_1_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma

OPERE IMPIANTISTICHE

- ✓ M_4.1_MAS_OI_1_Planimetria impianti

- ✓ M_4.2_MAS_OI_1_Schema elettrico unifilare
- ✓ M_4.3_MAS_OI_1_Schema A Blocchi

OPERE STUTTURALI

- ✓ M_5.1_MAS_OS__1_Particolari costruttivi platea inverter

DETTAGLI E PARTICOLARI

- ✓ M_6.1_MAS_DP_1_Particolari costruttivi tracker
- ✓ M_6.3_MAS_DP_1_Schema tipologico cabina inverter
- ✓ M_6.4_MAS_DP_1_Schema tipologico control room e volumi tecnici

OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

- ✓ M_7.1_MAS_OMA_1_Opere di mitigazione e compensazione ambientale
- ✓ M_7.2_MAS_OMA_1_Particolari sestri di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale
- ✓ M_7.3_MAS_OMA_1_Particolari opere passaggio fauna
- ✓ M_7.4_MAS_OMA_1_Fotosimulazioni
- ✓ M_7.5_MAS_OMA_1_Particolari sestri di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE
- ✓ M_7.6_MAS_OMA_1_Fotosimulazioni SE

GESTIONE ROCCE DA SCAVO

- ✓ M_8.1_MAS_MS_1_Relazione preliminare sulla gestione delle materie da scavo

ELABORATI ECONOMICI

- ✓ M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo
- ✓ M_10.3_MAS_EE_1_Quadro economico riassuntivo
- ✓ M_10.4_MAS_EE_1_Stima dei costi

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

- ✓ M_11.1_MAS_SIA_1_Analisi dello stato dell'ambiente (scenario di base)
- ✓ M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)
- ✓ M_11.3_MAS_SIA_1_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)
- ✓ M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)
- ✓ M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza
- ✓ M_11.6_MAS_SIA_1_Sintesi Non Tecnica
- ✓ M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)

APPROFONDIMENTI SPECIALISTICI

- ✓ M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica
- ✓ M_12.4_MAS_AS_1_Relazione di valutazione dei possibili impatti visivi cumulativi
- ✓ M_12.5_MAS_AS_1_Studio Previsionale Acustico fase di esercizio e fase di cantiere
- ✓ M_12.11_MAS_AS_1_Relazione campi elettromagnetici
- ✓ M_12.11_MAS_AS_1_Studio di intervisibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità
- ✓ M_12.12_MAS_AS_1_Tavola cumulo
- ✓ M_12.13_MAS_AS-1_VPIA
- ✓ M_12.14_MAS_AS-1_Progetto inserimento Baraggia

ELABORATI CAPITOLO 0

- ✓ M_13_MAS_ECO_1 - Punto 2.4 - Interferenze con la Pedemontana
- ✓ M_15_MAS_UC_0_Relazione Usi civici Brusnengo

1.1 INTERFERENZE CON CORPI IDRICI E RETE PEDEMONTANA

RIFERIMENTI:

- DESCRIZIONE GENERALE Allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).
- CONDIZIONE AMBIENTALE 1 riportata nell'Allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).
- Punto 2 INTEGRAZIONI PROGETTUALI riportate nell'Allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).
- punto 9 RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbanò Chiuso Ossola e Vercelli – Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC\MIC_SS-PNRR\10/02/2023\0001869-A; Allegato 1 della richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa al Mase - Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023.
- Punto 12 nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE nota prot. n. 469 del 6 febbraio 2023, trasmessa al MASE, Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06-02-2023

RICHIESTE:

- A. I terreni oggetto dell'installazione dell'impianto di progetto risultano irrigui, iscritti al catasto degli enti irrigui gestori e caratterizzati da una capillare infrastrutturazione irrigua (rete di canali) per consentire la sommersione delle camere. Si rileva peraltro la presenza di fossi e di adduttori per consentire la corretta comunicazione tra le varie camere gestiti a livello aziendale. In merito alla rete irrigua si registra la disponibilità del proponente a preservarla con le relative fasce di rispetto.
- B. Visto il contesto agricolo irriguo che caratterizza le aree oggetto di installazione dell'impianto fotovoltaico, in cui sono presenti infrastrutture irrigue consortili come definite dalla L.R. 21/1999 e dalla L.R. 1/2019, si evidenzia la forte criticità legata alla gestione dell'attività di irrigazione delle aree limitrofe, in particolare di quelle a valle dell'intervento. Al riguardo si rende quindi necessario un confronto con il Consorzio gestore dell'Area, per la definizione degli interventi di adeguamento del reticolo irriguo finalizzato a definire le soluzioni più adatte per assicurare sia la funzionalità del reticolo sia la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente ed in sicurezza. Indicazioni di dettaglio sono specificate nella proposta di condizioni ambientali.
- C. necessario un confronto con il Consorzio gestore delle infrastrutture irrigue, come definite dalla L.R. 21/1999 e dalla L.R. 1/2019, per la definizione degli interventi di adeguamento del reticolo irriguo finalizzato a definire le soluzioni più adatte per assicurare sia la funzionalità del reticolo sia la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente ed in sicurezza. Si dovranno valutare le interferenze sulla regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare che vi siano ostacoli alla normale gestione irrigua dei terreni agricoli confinanti. Dovranno in particolare essere verificati i volumi che la rete di fossi e vanali locali dovrà smaltire per non causare danni alla rete irrigua al fine di :
 - non compromettere le metodologie irrigue in uso;
 - mantenere e garantire sempre la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua;
 - mantenere e garantire sempre la possibilità di svolgere agevolmente e in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione delle infrastrutture irrigue.
- D. Garantire la compatibilità delle opere (compresi gli accessi all'impianto) con i **corpi idrici** (canali del consorzio, arginelli e rete irrigua all'interno dell'area di progetto) sia per l'area di impianto sia per il cavidotto e definire le modalità con cui saranno effettuati gli interventi di escavazione e posa del cavidotto interrato in corrispondenza dei tratti del Rio Guarabione e di un vicino cavo irriguo presenti all'interno della ZSC "Baraggia di Rovasenda" lungo la SP 317 e la SP 318, prevedendo all'occorrenza opportune misure di mitigazione..

- E. *Con riferimento all'elaborato M_13_MAS_ECO_1_Punto_2_4-Interferenze_con_la_Pedemontana_signed, si ritiene che le interferenze vadano analizzate anche in relazione al passaggio del cavidotto e al posizionamento della cabina di trasformazione.*

RISCONTRO:

- ✓ Si è proceduto alla riprogettazione completa dell'impianto, anche a seguito di approfondimento diretto con il responsabile del Consorzio (geom. Onofrio Callaria) e con l'attuale proprietario e conduttore del fondo (Sig. Ferraris). Come visibile negli elaborati di layout, le modifiche hanno riguardato, oltre la disposizione dei pannelli anche gli accessi e le recinzioni al fine di garantire:
 - la non compromissione delle metodologie irrigue in uso sulla superficie d'impianto; Come visibile anche in figura 1, il progetto prevede la perpetuazione dell'utilizzo a risaia delle particelle nella porzione sud-est dell'impianto, la cui sommersione non è compromessa dalla presenza della componente fotovoltaica in quanto nessuna delle opere previste andrà a compromettere le funzionalità dei canali esistenti. La recinzione è stata riprogettata in modo da evitare l'attraversamento dei canali.
 - la non compromissione della funzionalità idraulica della rete irrigua in cui si inserisce il progetto. Tale aspetto è stato approfondito anche con l'attuale conduttore e confermano che le opere previste non comprometteranno la funzionalità irrigua dei terreni adiacenti.
 - l'accesso per eventuali operazioni di ispezione e manutenzione.
- ✓ Come specificato nella Relazione Tecnica (**M_3.1_MAS_DO_1 Relazione Tecnica - Illustrativa**) gli attraversamenti che interessano l'area di impianto e il percorso del cavidotto sono stati analizzati a seguito di una prima campagna di rilievi effettuata a maggio 2023.
- ✓ I canali artificiali presenti nell'area di impianto verranno integralmente preservati, rispettando le relative fasce di rispetto ove queste risultino presenti. Il dettaglio relativo alle modalità di posa ed installazione in corrispondenza dell'attraversamento dei corpi idrici preesistenti, al fine di risolvere eventuali interferenze, è riportato all'interno dell'elaborato **M_3.4_MAS_DO_1 "Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze"**. Gli interventi, così definiti prevedono tutte le opportune misure atte ad evitare impatti di qualunque natura sull'integrità sui corsi d'acqua.
- ✓ Nell'elaborato **M_3.4.1 "Planimetria sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto"** sono state riportate le soluzioni proposte per i principali tipi di attraversamenti relativi ai canali consortili identificati nel tragitto, che al momento prevedono la realizzazione dello staffaggio.
- ✓ L'attraversamento dei canali interni all'impianto sia a livello di dorsale a 36 kV che di connessioni BT tra i combiner box e le Power Station sarà realizzato tramite spingitubo oppure Trivellazione Orizzontale Controllata e, in ogni caso, mediante tecniche che non prevedono interventi all'interno dei suddetti canali.
- ✓ Se ritenuto opportuno si potrà anche considerare di effettuare attraversamenti in TOC. La soluzione definitiva per i canali irrigui, così come per tutte le altre eventuali interferenze verrà infatti debitamente concordata e progettata con il Consorzio e con i relativi Enti competenti, durante la procedura di autorizzazione unica. Si sottolinea inoltre, come indicato anche nell'analisi degli impatti (rif. Capitolo 5 -Valutazione delle eventuali sinergie di impatto dovute al cumulo con altri progetti analoghi dell'elaborato M_11.4) che per il tratto del cavidotto che interessa la SP 318, si prevede, in caso di buon fine della procedura ambientale e del procedimento autorizzativo, di effettuare e programmare i lavori in coordinamento con la società REN 192.
- ✓ L'interferenza con la rete pedemontana è stata meglio approfondita nella revisione dell'elaborato **M_13_MAS_ECO_1_Punto_2_3-Interferenze_con_la_Pedemontana**.

1.2 DIVISIONE DEL FONDO IN PIÙ CAMERE E RIDUZIONE INGOMBRO

RIFERIMENTI:

- DESCRIZIONE GENERALE Allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).
- CONDIZIONE AMBIENTALE 1 riportata nell' Allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).
- punto 2 RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbanò Chiuso Ossola e Vercelli – Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC\MIC_SS-PNRR\10/02/2023\0001869-A; Allegato 1 della richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura – SPINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa al Mase Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023.

RICHIESTE:

- Dall'elaborato "M_3.5.1_MAS_DO_1 – Planimetria di progetto – Layout su ortofoto" non risulta chiaro se l'impianto in progetto tenga completamente in considerazione il preesistente mosaico di risaia. In particolare, tenendo conto della numerazione delle camere di risaia rappresentate nella Figura 13 "Individuazione delle camere di risaia nel sito di Masserano" del documento M_12_1_MAS_AS_0 "Relazione agronomica" i tracker sembrano valicare i bordi tra le camere di risaia numero 7/8, 6/8, 13/14, 15/17, 16/18, 19/20/22, 21/23, 29/30 e 34/35/36. La posa dei tracker dovrà essere effettuata senza intaccare la conformazione delle camere da risaia al fine di garantire il ritorno delle attività agricole a seguito della dismissione degli impianti.
- i tracker sembrano valicare i bordi tra le camere di risaia numero 7/8, 6/8, 13/14, 15/17, 16/18, 19/20/22, 21/23, 29/30 e 34/35/36. La posa dei tracker dovrà essere effettuata senza intaccare la conformazione delle camere da risaia al fine di garantire il ritorno delle attività agricole a seguito della dismissione degli impianti.
- L'ambito interessato dal progetto è quello della pianura risicola baraggiva classificata dal Ppr "di specifico interesse paesaggistico", poiché fortemente caratterizzata dalla fitta maglia agraria solcata da un capillare sistema irriguo fatto di torrenti, rii e cavi irrigui. Il campo fotovoltaico, così come progettato, non tiene in debito conto i segni fisici e simbolici che strutturano il territorio e occupando quasi interamente l'area a disposizione; pertanto, a fronte delle forti e sostanziali criticità rilevate, in merito all'estensione, alla densità e alla giacitura dei pannelli, si chiedono degli approfondimenti progettuali che tendano ad una progettazione maggiormente coerente con la trama agraria esistente, definita dalle singole camere di risaia, valutando una consistente connessione ecologica tra la fascia boscate laterali; in relazione all'importanza di mantenere le visuali aperte ad ampio raggio dalla S.P. 317, si valuti altresì un riduzione in termini estensivi volta a preservare il cannocchiale visivo.

RISCONTRO:

✓



Figura 1) i campi previsti rispettano completamente la geometria delle camere, al fine di garantire la coerenza trama agricola esistente. I tracker sono disposti:

- con orientamento che rispetti almeno uno dei confini della camera in cui sono inseriti, al fine di garantire un'immagine complessiva del progetto in armonia con il contesto paesaggistico in cui è inserito
 - ad una distanza minima di 2,00 m dagli argini
- ✓ La viabilità interna è stata progettata in modo da consentire di raggiungere tutte le file di tracker (da almeno un lato) e tutte le cabine, occupando la minor superficie possibile e consentendo di mantenere la persistenza della mosaicatura dovuta all'attuale suddivisione del terreno in camere. Gli stradelli seguono infatti per lo più il profilo degli argini e, dove possibile, sono posizionati sul confine posto ad una quota altimetrica inferiore, in modo da non dover prevedere un rinforzo del setto stradale.
 - ✓ Gli accessi sono stati posizionati in corrispondenza di strade esistenti, in punti in cui risulta visibile da ortomosaico l'attuale passaggio di mezzi di trasporto
 - ✓ Nel nuovo layout, sono stati mantenuti 25 campi, rispetto ai 18 della prima versione rispettando inoltre quasi totalmente gli argini delle camere, è stata mantenuta la divisione in un numero di campi maggiore. Rispetto al layout precedente si prevede l'eliminazione di soli 4 arginelli (contro i 19 del progetto presentato in prima istanza), eleggendo solo quelli tra i quali è presente un dislivello minimo (massimo 62 cm). Per tali argini si garantisce e il ripristino in fase di dismissione e ripristino dei luoghi.

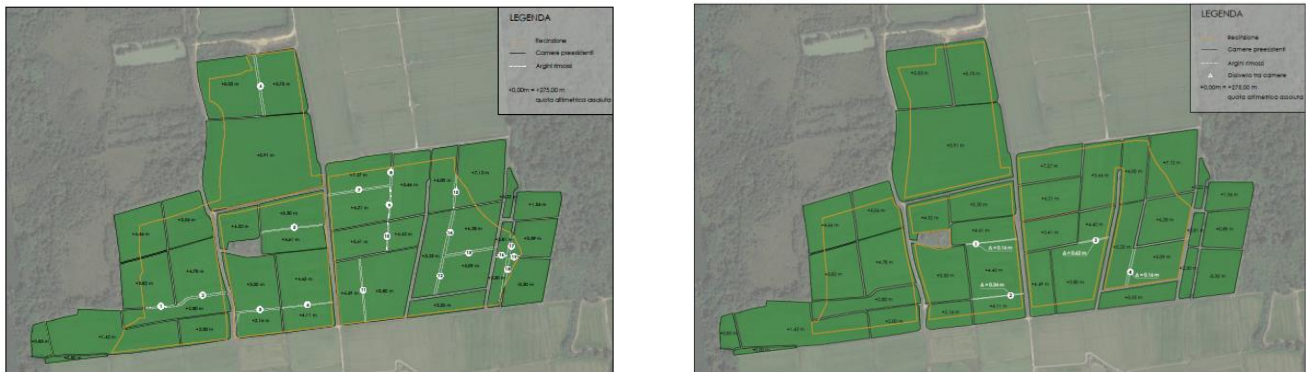


Figura 2: Confronto tra vecchio (sinistra) e nuovo (destra) layout, in bianco sono evidenziati gli arginelli per i quali si prevede la rimozione nei due casi, la linea arancione evidenzia invece la superficie recintata, che nel nuovo layout è stata ridotta di più di 3,5 ha.

- ✓ Le recinzioni sono state progettate in modo da avere un minimo numero di cambi di direzione ai fini di una più semplice cantierizzazione e di un'immagine complessiva più regolare, seguendo il più possibile gli allineamenti con i confini delle camere presenti.
- ✓ Si sottolinea inoltre come la riprogettazione proposta consente di ridurre l'ingombro della componente fotovoltaica di più di 3,5 ha, passando da un'area recintata di 34,19 ha a 30,56 ha.



Figura 3: Inquadramento su foto aerea (le linee blu si riferiscono al nuovo progetto, le linee rosse alla prima versione presentata, la linea continua delimita l'area catastale, la linea tratteggiata superficie recintata).

- ✓ Nella Relazione Agronomica **R_12.1_MAS_AS_1_Relazione agronomica** sono stati approfonditi i vantaggi derivanti dalla conversione delle aree da risaia a prato polifita anche in ragione dei cambiamenti climatici in atto, ed è stata allegata la dichiarazione dell'attuale conduttore relativa al fatto che sulle particelle oggetto di intervento non sono in corso coltivazioni iscritte alla DOP. Nell'elaborato dedicato all'analisi della compatibilità dell'opera **R_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)** sono stati approfonditi:
 - i vantaggi derivanti dalla conversione delle aree da risaia (alternativa 0) a prato polifita (alternativa di progetto);
 - gli impatti derivanti dalla conversione dell'uso del suolo per la produzione di riso all'utilizzo per l'installazione di un impianto fotovoltaico sia per il progetto proposto sia in termini di impatto cumulativo.
- ✓ Il progetto garantirà inoltre la prosecuzione della coltivazione di riso su una superficie di circa 3,3 ha e contribuirà in termini significativi all'incremento della biodiversità prevedendo misure di mitigazione e compensazione volte a innescare la rinaturalizzazione dei luoghi (come meglio approfondito negli elaborati **R_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale); R_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza e R_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica.**

- ✓ Come dettagliatamente descritto **R_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)** e negli elaborati grafici a supporto del SIA e della Relazione Paesaggistica (**M_7.1_MAS_OMA_1-Opere di mitigazione e compensazione ambientale, M_7.2_MAS_OMA_1-Particolari sestri di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale, M_7.3_MAS_OMA_1 Particolari opere passaggio fauna, M_7.4_MAS_AS_1-Fotosimulazioni, M_12.11_MAS_AS_0_Studio di intervisibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità**) e nel paragrafo successivo sono state inoltre riprogettate le opere di mitigazione per garantire migliore schermatura rispetto alla viabilità esistente.
- ✓ Con particolare riferimento alla SP 317, sono state sviluppate 2 nuove fotosimulazioni con e senza quinte arboree (nuovi punto 1 e punto 14). L'analisi rispetto all'impianto di Ellomay, è stata sviluppata all'interno della Relazione Paesaggistica (M_12.3)- Capitolo 9 - figure da 70 a 78 da cui si evince che non si verifica un effetto di cumulo visivo tra i due impianti. Sono state elaborate 3 simulazioni (punti da 16 a 18) relative alla SP 315.
- ✓ Come illustrato nel dettaglio anche nella relazione paesaggistica **M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica** il layout proposto è stato quindi concepito in modo da garantire che l'inserimento dell'impianto tecnologico non comporti un'alterazione della struttura delle camere esistenti e consenta di mantenere, anche a livello della mosaicatura, la struttura geometrica e regolare delle stesse, introducendo anche elementi naturali di pregio in continuità con gli spazi della Riserva naturale vicina.

2 MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Quanto riprogettato in risposta ai temi di seguito riportati è stato aggiornato, oltre che negli elaborati citati nei riscontri, anche negli elaborati tecnici, nelle relazioni specialistiche, nel SIA e negli elaborati grafici:

INQUADRAMENTI E CATASTO

- ✓ M_1.1_MAS_IN_1_Inquadramento intervento su CTR
- ✓ M_1.2_MAS_IN_1_Inquadramento intervento su ortofoto
- ✓ M_1.3_MAS_IN_1_Inquadramento su CTR stazione elettrica
- ✓ M_1.4_MAS_IN_1_Inquadramento su ortofoto stazione elettrica
- ✓ M_1.5_MAS_IN_1_Inquadramento su CTR cavidotto
- ✓ M_1.6_MAS_IN_1_Inquadramento su ortofoto cavidotto
- ✓ M_2.1_MAS_CA_1_Planimetria catastale impianto di produzione,

DESCRIZIONE DELL'OPERA

- ✓ M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica - Illustrativa
- ✓ M_3.2_MAS_DO_1_Planimetria stato di fatto
- ✓ M_3.3_MAS_DO_1_Sezioni ambientali
- ✓ M_3.5.1_MAS_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ortofoto
- ✓ M_3.5_MAS_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ctr
- ✓ M_3.6_MAS_DO_1_Prospetti di progetto
- ✓ M_3.7_MAS_DO_1_Sezioni ambientali di progetto
- ✓ M_3.8_MAS_DO_1_Dettaglio Sezione e Prospetto di progetto
- ✓ M_3.9_MAS_DO_1_Planimetria e particolare viabilità interna al campo e accessi
- ✓ M_3.11_MAS_DO_1_Planimetria di cantierizzazione - fasi di lavoro
- ✓ M_3.11.1_MAS_DO_1_Programma di attuazione e cantierizzazione
- ✓ M_3.12_MAS_DO_1_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma

OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

- ✓ M_7.1_MAS_OMA_1_Opere di mitigazione e compensazione ambientale
- ✓ M_7.2_MAS_OMA_1_Particolari sestì di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale
- ✓ M_7.3_MAS_OMA_1_Particolari opere passaggio fauna
- ✓ M_7.4_MAS_OMA_1_Fotosimulazioni
- ✓ M_7.5_MAS_OMA_1_Particolari sestì di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE
- ✓ M_7.6_MAS_OMA_0_Fotosimulazioni SE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

- ✓ M_11.3_MAS_SIA_1_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)
- ✓ M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)
- ✓ M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza
- ✓ M_11.6_MAS_SIA_1_Sintesi Non Tecnica
- ✓ M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)

APPROFONDIMENTI SPECIALISTICI

- ✓ M_12.1_MAS_AS_1_Relazione agronomica
- ✓ M_12.2_MAS_AS_0_Relazione geologica e geotecnica

- ✓ M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica
- ✓ M_12.4_MAS_AS_1_Relazione di valutazione dei possibili impatti visivi cumulativi
- ✓ M_12.5_MAS_AS_1_Studio Previsionale Acustico fase di esercizio e fase di cantiere
- ✓ M_12.6_MAS_AS_0_Relazione archeologica
- ✓ M_12.7_MAS_AS_0_Carta dei siti archeologici
- ✓ M_12.8_MAS_AS_0_Carta della visibilità dei suoli
- ✓ M_12.9_MAS_AS_0_Relazione forestale
- ✓ M_12.10_MAS_AS_1_Relazione campi elettromagnetici
- ✓ M_12.11_MAS_AS_0_Studio di intervistabilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità
- ✓ M_12.12_MAS_AS_0_Tavola cumulo
- ✓ M_12.13_MAS_AS-0_VPIA
- ✓ M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia

2.1 PREVENZIONE ORGANISMI NOCIVI

RIFERIMENTI

- CONDIZIONE AMBIENTALE 3 riportata nell'allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).

RICHIESTE:

- A. **prevenire i rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702, si richiede di non utilizzare specie maggiormente sensibili a *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*.**

RISCONTRO

- ✓ Come descritto nell'elaborato **M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)** e si è proceduto alla riprogettazione completa delle opere di compensazione e mitigazione escludendo tutte le specie maggiormente sensibili precedentemente incluse nel progetto. L'elenco aggiornato delle specie considerate è stato riportato oltre che nell'elaborato specifico, in tutti gli elaborati riportanti la descrizione delle mitigazioni e negli elaborati grafici.

2.2 SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE – FASCE VEGETATE

RIFERIMENTI

- Punto 1 RACCOMANDAZIONI riportato nell'Allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023)
- punto 1.1, 1.2 e 1.3 INTEGRAZIONI PROGETTUALI riportate nell'Allegato 1 alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023)
- Punto 3 della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbanò Chiuso Ossola e Vercelli-Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC\MIC_SS-PNRR\10/02/2023\0001869-A; Allegato 1 della Richiesta Integrazioni del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – trasmessa al Mase Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023

- Punto 1 e 2 nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06/02/2023

RICHIESTE:

- A. *Si raccomanda di adeguare, ai fini della successiva fase autorizzativa, il progetto del filare arboreo-arbustivo del fronte lungo la Strada Provinciale SP 317 "San Giacomo-Rovasenda" a quanto previsto dall'art.26 comma 6 del D.P.R. 495/1992 (Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada), perché, con riferimento alla scelta dell'essenza ipotizzata, se confermata, la distanza dal confine stradale dovrà verosimilmente essere superiore ai 6 m previsti come minimo dalla normativa.*
- B. *Al fine di garantire il più possibile uno sviluppo equilibrato delle piante messe a dimora si ritiene necessario che le siepi perimetrali arboreo-arbustive vengano realizzate senza inserire soggetti arborei nella fila centrale, collocando quelli previsti nelle due file esterne sfalsati tra loro di 3 m (...).*
- C. *(...) incrementare la distanza tra i due filari da 1 a 2 m in modo da consentire alle piante uno spazio più idoneo alla loro crescita;*
- D. *Verificare che la collocazione delle siepi e dei due nuclei boscati non causi l'ombreggiamento dei moduli fotovoltaici, e se necessario, incrementare lo spazio compreso tra i pannelli e le siepi ricollocando quest'ultime e la recinzione un po' più all'esterno del perimetro d'impianto ora previsto.*
- E. *Ridurre la densità d'impianto dei soggetti arborei all'interno delle siepi arboreo-arbustive di connessione ecologica come sopra indicato e di verificare se la prevista collocazione delle suddette siepi e dei due nuclei boscati previsti a sud dell'impianto, lasciati crescere in forma libera, può generare un ombreggiamento dei vicini pannelli fotovoltaici. Se necessario, al fine di evitare l'ombreggiamento, si dovrà prevedere una loro idonea ricollocazione, in particolare l'impianto dei due nuclei boscati potrà essere realizzato ben distante dai pannelli nell'ambito della superficie ora destinata alla ricostituzione dell'ecosistema baraggivo posta a sud ovest dell'impianto, a contatto con una porzione dell'area protetta gestita dall'Ente.*
- F. *Le "Misure di Mitigazione" così come descritte in vari elaborati tra i quali la relazione paesaggistica, propongono una miscelanea di essenze arboree e arbustive disposte, su una profondità variabile da 1 a 4 metri in maniera rigida, schematica e ripetitiva lungo il perimetro dell'impianto, ancor più critica in corrispondenza degli angoli che assumono una connotazione fortemente artificiosa; si prefigura una configurazione lineare "rigida" che non pare né simulare profili boscati ad effetto "naturaliforme" né sembra del tutto aderente alle alberature o siepi arborate che connotavano la trama agraria esistente; Inoltre non si ritrova alcuna argomentazione che illustri il grado di mascheramento atteso nelle diverse stagioni né le tempistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione prefissati. Pertanto, in considerazione delle forti perplessità riscontrate, si chiede di effettuare un approfondimento progettuale specifico che preveda misure mitigative "di più ampio respiro" aventi una maggiore consistenza e minor ripetitività formate dalla ampia gamma di essenze autoc- tone derivate dall'ambiente del bosco planiziale e dalla baraggia biellese-vercellese;*

RISCONTRO

- ✓ Come dettagliato negli elaborati **M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)** e **M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza**, analizzato nell'elaborato **M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica** e debitamente rappresentato negli elaborati grafici di supporto alle relazioni citate:
 - sono state concepite mitigazioni con sesto atto a conferire un aspetto più naturaliforme anche nel caso di mitigazioni a fila singola, e sono state completamente eliminate mitigazioni a siepe ed è stato considerato un interfilare di almeno 2 metri;

- la composizione specifica delle mitigazioni è stata riformulata prevedendo l'impiego di sole specie autoctone sia per le fasce arboreo-arbustive sia per la composizione specifica del prato, escludendo ovviamente quelle escluse per il macroargomento 2.1;
- le operazioni necessarie per la messa a dimora delle opere sono state incluse nel cronoprogramma;
- ✓ il layout proposto fa sì che l'inserimento dell'impianto tecnologico non comporti un'alterazione della struttura delle camere esistenti e permetterà di mantenere, anche a livello della mosaicatura,
- ✓ lo sviluppo naturaliforme delle componenti arboree arbustive sarà inoltre garantito dal fatto che sono state escluse potature di contenimento, ma sono previste eventuali periodiche potature di formazione che saranno programmate solo in caso risultassero necessarie a seguito dei previsti monitoraggi. L'ubicazione delle mitigazioni è stata progettata affinché, in fase di dismissione e ripristino, sia possibile riprendere la coltivazione e mantenere al contempo le essenze arboreo-arbustive introdotte;
- ✓ con specifico riferimento alla distanza dalla SP 317 si specifica che non sono previste mitigazioni in prossimità della medesima ma solo all'interno del perimetro catastale. Inoltre, per quanto riguarda il campo fotovoltaico si è approfondito il relativo inquadramento a partire dalla SP 317 e dalla SP 315, dalle quali sono state realizzate rispettivamente quattro e cinque viste (**M_7.4_MAS_OMA_1_Fotosimulazioni**);
- ✓ L'area indicata per lo spostamento delle mitigazioni arboree è stata dedicata alla creazione di un'area umida e sarà dedicata al progetto di espansione della brughiera (vedasi elaborato dedicato **M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia**)
- ✓ nella relazione paesaggistica, nello studio di incidenza (**M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza**) e nell'elaborato **M_11.3_MAS_SIA_1_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)** si mette in luce come gli interventi proposti non risultino in contrasto con le norme che normano le aree di valenza ambientale e paesaggistica in cui si inserirà il progetto e come le opere siano state progettate anche al fine di implementare la rete ecologica esistente, con particolare riferimento ai corridoi ecologici.

2.3 SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE – PRATO POLIFITA

RIFERIMENTI

- ✓ *Punto 1.4 INTEGRAZIONI PROGETTUALI riportate nell'Allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte-Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).*
- ✓ *Punto 12 nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE nota prot. n. 469 del 6 febbraio 2023, trasmessa al MASE, Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06-02-2023*

RICHIESTE:

- A. *esplicitare la superficie su cui si prevede la realizzazione del prato polifita*

RISCONTRO

- ✓ Il progetto del prato polifita è stato completamente riformulato in un'ottica di migliore compensazione e incremento della biodiversità. Come dettagliato nell'elaborato **M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)** e riportato anche **M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza** e in tutti gli elaborati relativi alle mitigazioni, si procederà alla realizzazione di un inerbimento erbaceo polifita su 38,58 ettari così suddivisi:

- “prato commerciale” con estensione pari a 33,55 ettari comprendenti sia la superficie occupata dai pannelli fotovoltaici (27,75 ettari) sia le aree marginali su cui si prevede la messa a dimora delle superfici arboree-arbustive precedentemente descritte (5,80 ettari);
- “prato con valenza ambientale” di 5,03 ettari comprendenti un’area ricadente all’interno della ZSC IT1120004 (1,91 ettari) e un’area dedicata alla ricolonizzazione delle specie tipiche dell’habitat 4030 “Lande secche europee” (3,12 ettari).

2.4 ELIMINAZIONE ESEMPLARI ARBOREI DETERIORATI

RIFERIMENTI

- ✓ Punto 4 **INTEGRAZIONI PROGETTUALI** riportate nell’Allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte-Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).
- ✓ Punto 1 nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE nota prot. n. 469 del 6 febbraio 2023, trasmessa al MASE, Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06-02-2023

RICHIESTE:

- A. Con riferimento ai due filari arborei deteriorati ubicati nel settore orientale dell’area di intervento, costituiti da *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Prunus avium*, *Betula pendula*, *Robinia pseudoacacia*, *Carpinus betulus*, e a un filare arboreo di betulle e di formazioni spontanee a *Robinia* e *Rubus sp.* nel settore centrale, si richiede di prevedere il periodo di taglio dei filari posti all’interno dei siti di progetto al di fuori del periodo compreso tra il 1° aprile e il 15 giugno, a tutela dell’avifauna nidificante.

RISCONTRO

- ✓ Come specificato nella revisione dello Studio di incidenza (**M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza**), si è esclusa l’eliminazione degli esemplari indicati, in quanto facenti parte della caratteristica morfologia di risaia della zona. Lo stato di salute degli stessi sarà valutato durante i monitoraggi previsti per le fasce di mitigazione e saranno eventualmente messe in atto misure manutentive atte a garantire la salute degli esemplari.

3 MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE

3.1 POTATURE

RIFERIMENTI

- punto 1.2 e 1.3 **INTEGRAZIONI PROGETTUALI** riportate nell'Allegato I alla DGR n. 13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).

RICHIESTE

- A. *Prevedere che le piante crescano in forma libera senza sottoporle a periodiche potature di contenimento;*
- B. **Evitare la potatura delle siepi perimetrali** mediante mezzi meccanici o al limite di prevederla solo qualora strettamente necessaria,

RISCONTRO

- ✓ La gestione prevista è stata dettagliata nell'elaborato **M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)** escludendo la potatura meccanica e prevedendo solo periodici interventi di potature di formazione da stabilire sulla base dei risultati dei monitoraggi.

3.2 GARANTIRE GESTIONE QUINQUENNALE

RIFERIMENTI:

- punto 1.12 **INTEGRAZIONI PROGETTUALI** riportate nell'Allegato I alla DGR n. 13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).
- punto 6 e 9 nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06/02/2023

RICHIESTE:

- A. *Gli interventi a verde e le opere di compensazione dell'opera dovranno essere oggetto di **manutenzione** e monitoraggio per un **periodo non inferiore a 5 anni**.*
- B. *Rivedere il progetto delle opere a verde prevedendo cure colturali di adeguata durata quinquennale e contestuale sostituzione delle fallanze durante i primi tre anni di vita dell'impianto, al fine di garantirne la riuscita. Gli shelter per la protezione delle piantine forestali, di altezza pari a 51_70 cm, dovranno garantire la **protezione dagli erbivori per un periodo di 5 anni** e pertanto occorre riconsiderare il previsto utilizzo di quelli biodegradabili che di norma hanno una durata massima di 3 anni. Se si utilizzano shelter biodegradabili è necessario prevedere almeno una loro sostituzione, altrimenti dovranno essere utilizzati shelter in plastica che occorrerà rimuovere e smaltire nel rispetto delle norme vigenti al termine del quinquennio del loro utilizzo.*

RISCONTRO

- ✓ Il piano di manutenzione delle opere a verde in progetto, descritto nell' elaborato **M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)** è stata riprogettato sulla base delle richieste prevedendo cure di durata pari a 5 anni.
- ✓ È stata mantenuta la proposta di utilizzare shelter biodegradabili (durata stimata di circa 3 anni) in quanto il nuovo progetto prevede di mettere a dimora piante di altezza minima di 1,1_1,2 m, che al terzo anno di vita dell'impianto avranno raggiunto uno sviluppo tale da non necessitare più degli shelter.

- ✓ Come specificato nel PMA (**M_11.7_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)**) la necessità di eventuali opere di manutenzione oltre il quinto anno saranno valutate sulla base dei risultati dei monitoraggi previsti.

3.3 DETTAGLIARE VOCI DI COSTO

RIFERIMENTI:

- punto 1.5 e 1.6 **INTEGRAZIONI PROGETTUALI** dell'Allegato 1 alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023)
- Punto 6 e 9 nota ENTE G.A.P. **TICINO E LAGO MAGGIORE** prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06/02/2023

RICHIESTE:

- Verificare e aggiornare il quadro economico di spesa relativamente alle opere di mitigazione, perché pare non adeguato in ragione dell'innovatività dell'intervento proposto, in modo che comprenda, oltre alla realizzazione dell'habitat di brughiera, anche i prevedibili interventi di manutenzione riferiti almeno all'arco del quinquennio successivo alla creazione dell'habitat ed il monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione da prevedere nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale.*
- Aggiornare il computo metrico stimativo coerentemente con le integrazioni richieste.*
- La stima complessiva dei costi calcolati per la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione previste risulta inadeguata ed il loro valore pari ad € 174.466,60 IVA inclusa si ritiene sia ben inferiore all'importo effettivo del costo degli interventi prospettati che risultano piuttosto importanti (si pensi ad esempio alla prevista realizzazione di siepi arbustive perimetrali su una lunghezza complessiva di ben 8, 16 km) ed in parte, come già considerato nel punto 5) hanno carattere sperimentale Nel computo metrico stimativo non risulta traccia dei costi di manutenzione delle previste opere di mitigazione.*

RISCONTRO

- ✓ Come già dettagliato nel capitolo 2, le opere previste per la messa a dimora, monitoraggio e manutenzione di tutte le opere a verde previste sono state riprogettate, ricalcolando opportunamente i costi, dettagliati nell'elaborato **M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) e M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)**), il valore espresso nel computo metrico (**M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico stimativo**) è stato mantenuto a corpo.
- ✓ Come specificato nell'introduzione al presente documento, il progetto relativo alla reintroduzione della Baraggia è stato opportunamente rivisto e descritto nel dettaglio nel nuovo elaborato **M_12.14_MAS_AS-1_Progetto inserimento Baraggia**, prevedendo anche il coinvolgimento di specialisti del settore, con conseguente nuova stima dei costi.
- ✓ La stima finale del valore complessivo previsto delle opere di mitigazione e compensazione è stata quindi valutata pari a 518.301,13 € contro i 174.466,60 IVA inclusa computati in prima istanza.
- ✓ Per quanto riguarda i costi si è fatto riferimento ai prezzi regionali messi a disposizione dalla Regione Piemonte, dall'ERSAF e a prezzi di contoterzisti. Qualora ritenuto opportuno e necessario essi sono stati incrementati affinché fossero rappresentativi dell'attuale situazione economica.

3.4 INPUT

RIFERIMENTI

- punto 1.10 e 1.11 **INTEGRAZIONI PROGETTUALI** dell'Allegato 1 alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023)
- punto 7 e 8 nota ENTE G.A.P. **TICINO E LAGO MAGGIORE** prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06/02/2023

RICHIESTE:

- A. *Specificare la tipologia del prodotto ammendante di cui è previsto l'eventuale utilizzo per la realizzazione delle opere a verde, escludendo l'utilizzo di gessi e carbonati derivanti da fanghi di depurazione il cui uso è causa di controversie;*
- B. *Prevedere l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari per la manutenzione delle opere a verde solo in casi di stretta necessità e utilizzando prodotti a basso impatto ambientale in conformità al PAN "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/2014).*

RISCONTRO

- ✓ Come esplicitato nell'elaborato **M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)** e riportato anche **M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza** si è escluso l'impiego di prodotti ammendanti al fine di favorire la rinaturalizzazione del suolo.
- ✓ Come approfondito negli elaborati **M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)** e **M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)** e riportato anche **M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza** si è escluso l'utilizzo di prodotti fitosanitari ad eccezione di eventuali interventi che risultassero necessari a seguito dei monitoraggi dettagliati nell'elaborato (**M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)**). In tal caso si procederà in conformità con il citato DM 22/2/2014.

3.5 SPECIE ESOTICHE/INVASIVE**RIFERIMENTI**

- *Punto 4 delle CONDIZIONI AMBIENTALI dell'Allegato 1 alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte-Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023)*

RICHIESTE:

- A. *Si segnalano ulteriori azioni che consistono nella previsione di idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al riguardo si potrà far riferimento alla seguente pagina web:
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/con-servazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>.*

RISCONTRO

- ✓ Come meglio descritto nel paragrafo successivo, come descritto nell'elaborato **M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)** e dettagliato nell'elaborato **M_11.7- Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)** sono previste specifiche operazioni di difesa dalla vegetazione infestante, con particolare attenzione alla specie esotiche e invasive. Come illustrato nell'elaborato **M_12.14_MAS_AS-1_Progetto inserimento Baraggia** inoltre previsto un monitoraggio dedicato per la superficie che sarà dedicata all'espansione della Baraggia e alla messa a dimora del prato polifita a valenza ambientale nelle aree esterne alla recinzione.

4 IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO

Nel presente capitolo si riporta il dettaglio delle diverse richieste di chiarimenti/integrazioni relative al PMA, con particolare riferimento a quanto richiesto al

- *punto 3 delle INTEGRAZIONI PROGETTUALI nell' Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022).*

In cui “i richiede di aggiornare di conseguenza il quadro economico di spesa” si specifica che le voci di costo relative al monitoraggio sono state interamente aggiornate, ricalcolate e dettagliate nell’elaborato M_11.7_MAS_SIA_0_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA), mantenendo invece il valore espresso a corpo nel computo metrico.

4.1 GESTIONE SPECIE ESOTICHE

RIFERIMENTI:

- *DESCRIZIONE GENERALE nell'Allegato 1 alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023)*
- *Punto 4 delle CONDIZIONI AMBIENTALI dell'Allegato 1 alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023)*
- *Punto 11 nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06/02/2023*

RICHIESTE:

- Si ricorda inoltre, che nell'ambito di interventi di ripristino e recupero ambientale, uno dei momenti più critici per la colonizzazione e la diffusione di specie esotiche invasive, sia nei siti di intervento che nelle aree adiacenti, è rappresentato dalla fase di cantiere e in particolare dalla movimentazione del terreno e dalla presenza di superfici non inerbite. Al fine di tenere sotto controllo l'ingresso di tali specie il proponente dovrà attenersi a quanto indicato dalle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017).*
- Il Piano di Monitoraggio Ambientale, in riferimento alla vegetazione esotica invasiva, dovrà essere progettato secondo le indicazioni contenute nel Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA) predisposto da Arpa Piemonte.*
- Si segnalano ulteriori azioni che consistono nella previsione di idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al riguardo si potrà far riferimento alla seguente pagina web:
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/con-servazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>.*

RISCONTRO

- ✓ La gestione delle stesse è stata inclusa nelle attività di mantenimento (**M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)**)
- ✓ Il Piano di monitoraggio ambientale (**M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)**) è stato integrato prevedendo uno specifico piano di gestione delle specie esotiche e invasive anche in fase di cantiere, prevedendo la copertura di eventuali cumuli non subito riutilizzati e la pulizia dei mezzi impiegati nelle operazioni. Si sottolinea come il progetto non preveda alcun impiego di terra proveniente ex-situ.

4.2 MONITORAGGIO ACUSTICO

RIFERIMENTI:

- punto 3 delle **INTEGRAZIONI PROGETTUALI** nell' **Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022).**
- **Punto 13 nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06/02/2023**

RICHIESTE:

- si richiede che per tutta la durata del cantiere siano effettuati monitoraggi delle emissioni acustiche da parte di un tecnico incaricato, al fine di definire soluzioni operative per modulare i lavori in funzione di un minore disturbo acustico, con particolare riferimento alle aree ricadenti nella area protetta "Riserva Naturale delle Baragge" e soprattutto nella porzione ad ovest dell'impianto.*
- Nonostante le mitigazioni proposte, nello Studio previsionale acustico è previsto il superamento della soglia dei livelli acustici fino a 133 db(A) in fase di cantiere durante il funzionamento dei mezzi d'opera, senza tenere conto della classe acustica vigente nella Riserva delle Baragge, ricadente in classe acustica I (50 db(A) diurni) ai sensi della DGR 6 agosto 2001 n. 85-3802. Tali immissioni acustiche costituiscono un disturbo significativo sulle specie faunistiche, in particolare sull'avifauna presente nel sito di intervento e nella vicina ZSC "Baraggia di Rovasenda". Inoltre, si considera come ricettore solo l'abitato a nord dell'impianto senza tenere conto del Sito Natura 2000 e non sono proposte ulteriori misure o soluzioni alternative. Per tutta la durata del cantiere dovranno essere effettuati monitoraggi delle emissioni acustiche da parte di un tecnico incaricato, al fine di definire soluzioni operative per modulare i lavori in funzione di un minore disturbo acustico, con particolare riferimento al lato ovest dell'impianto.*

RISCONTRO

- ✓ Il Piano di monitoraggio ambientale (**M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)**) è stato integrato prevedendo, al fine di contenere l'impatto acustico, che per tutta la durata del cantiere saranno effettuati monitoraggi delle emissioni acustiche da parte di un tecnico incaricato, al fine di definire soluzioni operative per modulare i lavori in funzione di un minore disturbo. In risposta alle richieste di integrazione è stato previsto un ulteriore recettore R3, sito nella zona della ZSC compreso nell'area in disponibilità del proponente, dal quale verranno effettuati sia il rilievo del rumore esistente in fase ante operam (diurno e notturno), sia i rilievi in fase di cantiere e post-operam.
- ✓ È prevista la realizzazione di rilievi fonometrici ad ogni impiego di nuovi macchinari e/o all'avvio di specifiche lavorazioni impattanti; dall'analisi dell'elaborato previsionale di impatto acustico allegato al SIA (M_12.5) emerge che durante la fase di cantiere le fasi più critiche a cui sono associate fasi lavorative potenzialmente rumorose sono: la realizzazione dei campi fotovoltaici; la fornitura dei componenti e la realizzazione delle opere di connessione.
- ✓ Come riportato anche nella relazione acustica aggiornata (**M_12.5_MAS_AS_1_Studio Previsionale Acustico fase di esercizio e fase di cantiere**) e riportato nella valutazione degli impatti già stato effettuato per i recettori R1 e R2 anche un rilievo del livello di rumore esistente.

4.3 FAUNA

RIFERIMENTI:

- punto 3 delle **INTEGRAZIONI PROGETTUALI** nell' **Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022).**
- **Punto 10 nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06/02/2023**

RICHIESTE:

- Si richiede la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale più ampio e definito anche per la **fauna**: occorre prevedere monitoraggi sugli elementi faunistici comunemente utilizzati come indicatori, in particolare sui lepidotteri diurni e sull'avifauna con particolare riguardo per le specie di interesse comunitario che risultano presenti nella ZSC "Baraggia di Rovasenda", di cui al relativo **Formulario Standard**. Dovranno essere esplicitate le metodiche di monitoraggio che si prevede di adottare. In fase di cantiere dovrà essere condotto un monitoraggio da parte del tecnico faunista incaricato al fine di individuare eventuali siti riproduttivi di anfibi presenti all'interno dell'area oggetto di intervento e definire idonee soluzioni a tutela della batracofauna durante l'esecuzione dei lavori.*
- Si ritiene che il Piano di Monitoraggio Ambientale contenga indicazioni non esaustive in merito alle modalità di esecuzione dei monitoraggi previsti sulle specie ornitiche e ad esclusione del monitoraggio sulla pedofauna non sono riportate proposte relative ad altri gruppi faunistici comunemente utilizzati come indicatori.*
- Si richiede la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale più ampio e definito riguardo alla fauna, prevedendo in particolare monitoraggi sui lepidotteri diurni con particolare riguardo per le specie di interesse comunitario che risultano presenti nella ZSC "Baraggia di Rovasenda", di cui al relativo **Formulario Standard**. Dovranno essere esplicitate le metodiche di monitoraggio che si prevede di adottare per l'avifauna.*

RISCONTRO

- ✓ Il Piano di monitoraggio ambientale (**M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)**) è stato integrato descrivendo nel dettaglio le tecniche e le tempistiche dei monitoraggi previsti per la fauna, comprensivo di dettagli rispetto all'avifauna, agli anfibi e ai lepidotteri diurni. È stato previsto il coinvolgimento di un tecnico faunista e sono stati opportunamente dettagliati ed aggiornati i costi relativi al monitoraggio.
- ✓ I costi del monitoraggio sono stati debitamente aggiornati nell'elaborato (M_11.7) sia nel computo metrico estimativo (**M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo**)

4.4 MONITORAGGIO OPERE A VERDE

RIFERIMENTI:

- punto 1.5, 1,12 e 3 delle **INTEGRAZIONI PROGETTUALI** nell' Allegato 1 D.G.R. n. 16 – 6556 della Regione Piemonte Direzione Ambiente energia territorio- Settore sviluppo Energetico sostenibile, Mite Registro Ufficiale ingresso 0029203 del 02/03/2022).
- Punto 6, 9 e 10 nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06/02/2023

RICHIESTE:

- A. (...)oltre alla realizzazione dell'habitat di brughiera, comprendere anche i prevedibili interventi di manutenzione riferiti almeno all'arco del quinquennio successivo alla creazione dell'habitat ed il monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione da prevedere nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale.
- B. Nel piano di monitoraggio per la Vegetazione degli habitat di prato polifita e di brughiera: occorre prevedere un monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione funzionale a verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione ed a definire le più idonee pratiche di manutenzione di questi ambienti.
- C. (...) non vi sono indicazioni riguardo al controllo della riuscita degli interventi finalizzati alla creazione degli habitat di prato polifita e di brughiera.
- D. Prevedere che le opere manutentive delle opere a verde abbiano durata quinquennale

RISCONTRO

- ✓ Come specificato nel dettaglio nell'elaborato dedicato al progetto di inserimento della Brughiera (M_12.14_MAS_AS-1_Progetto inserimento Baraggia), nel piano di manutenzione delle opere a verde in progetto, descritto nell' elaborato **M_11.2_MAS_SIA_1- Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)** e nel progetto di monitoraggio ambientale (**M_11.7- Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)**) si prevede il monitoraggio dell'evoluzione delle opere a verde (essenze arboreo-arbustive, prato commerciale, prato a valenza ambientale e brughiera) per l'intera durata del progetto. Per quanto concerne il progetto di espansione della Baraggia è previsto un monitoraggio dedicato a tale la superficie sia per quanto concerne le particelle di ricolonizzazione Baraggia sia per le superfici a prato polifita a valenza ambientale previste nelle aree esterne alla recinzione.

5 ALTERNATIVE PROGETTUALI E ALTERNATIVA 0

RIFERIMENTI:

- DESCRIZIONE GENERALE 'Allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).
- punto 1 nota Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023

RICHIESTE:

- A. Non sono state prese in considerazione possibili alternative localizzative volte all'individuazione di aree degradate o compromesse, le quali, secondo il PEAR regionale, sono indicate come aree di preferenziale localizzazione, al fine di minimizzare il consumo di suolo.
- B. Si richiedono ulteriori alternative localizzative, oltre a quella argomentata compresa nel comune di Arborio, considerato che l'impianto proposto ricade in area oggetto di Dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui alla scheda B013 del Catalogo dei Beni paesaggistici - Prima parte del ppr Piemonte.
- C. Infine, si osserva che a circa 250 m a Est dell'area di destinazione della nuova stazione elettrica è già presente la stazione elettrica di Masserano. Nella documentazione progettuale il Proponente non fornisce adeguate motivazioni in merito alla scelta di realizzare una nuova stazione a poche centinaia di metri di distanza da quella esistente.

RISCONTRO:

- ✓ La valutazione dell'alternativa zero e delle alternative progettuali è stata approfondita nell'elaborato dedicato all'analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'intervento (**M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)**) e nello Studio di incidenza (**M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza**).
- ✓ Si è proceduto a identificare eventuali alternative a quella proposta in prima istanza ricercando aree degradate o compromesse all'interno del buffer considerato. Per quanto concerne l'area compresa nella provincia di Biella non è stato possibile trovare un database o una cartografia provinciale che riportasse l'ubicazione di tali aree e l'analisi delle ortofoto all'interno del buffer considerato non ha consentito l'individuazione di tali tipi di superfici. Per quanto concerne invece la provincia di Vercelli si è fatto ricorso a quanto riportato sul sito della Provincia che riporta gli elenchi delle attività estrattive. Si è inoltre proceduto ricercando aree a destinazione produttiva e terziaria consultando lo strumento on line (Webgis) predisposto da Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) che consente di individuare tutte le aree a destinazione produttiva e/o commerciale-terziaria disponibili negli strumenti urbanistici dei Comuni delle sue province di riferimento. È stata inoltre approfondita l'idoneità delle alternative rispetto alla localizzazione ed è stata presa in considerazione un'ulteriore alternativa di localizzazione.
- ✓ Nell'analisi rispetto all'alternativa 0 è stato effettuato un approfondimento in termini di impatti. L'approfondimento effettuato conferma che la localizzazione prescelta in prima istanza si confermi l'alternativa "più ragionevole".
- ✓ Con specifico riferimento alle opere di connessione, si specifica che le valutazioni relative alle opere di rete e in particolare all'ubicazione della stazione sono state approfondite:
 - analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'intervento (**M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)**)
 - nella Relazione Tecnica (**M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica – Illustrativa**),
 - Vincolistica della stazione elettrica (**M_1.11_MAS_IN_0_Vincolistica stazione elettrica**)
 - nella documentazione condivisa con Terna per l'ottenimento della validazione delle opere di rete (**vedasi M_4.4_PTO TERNA trasmesso da REN190**).

- ✓ Il posizionamento della SE è stato definito come risultato di una analisi di fattibilità basata su diverse alternative condotta insieme col Gestore di Rete. Le valutazioni preliminari effettuate nell'ambito del suddetto studio, hanno evidenziato come l'area a destinazione commerciale in adiacenza alla S.P n°142 individuata rappresenti sostanzialmente l'unica opzione in grado di permettere all'opera di rimanere al di fuori delle aree soggette a vincoli ambientali legati alla Riserva delle Baragge e del Parco del Ticino, di servitù militari e di beni ex D.M. 1° agosto 1985, e di rispettare al contempo le indicazioni contenute nella Determina Dirigenziale n°1574 del 14/10/2021 emessa dalla provincia di Biella con la quale si segnalava la presenza di un sistema di irrigazione a pivot a sud della posizione scelta e si è data indicazione di non utilizzare zone agricole per le opere di connessione, privilegiando quelle urbanizzate.
- ✓ Si sottolinea inoltre che è risultato impossibile collegarsi alla stazione esistente in quanto la necessità di realizzare una nuova Stazione Elettrica 132/36 kV facente parte della Rete di Trasmissione nazionale gestita da TERNA S.p.A è stata determinata dalla Soluzione Tecnica Minima Generale identificata dal Gestore di Rete che, sulla base di quanto stabilito dall'art. 6.1 del Testo Integrato per le Connessioni Attive (allegato A delibera ARG/elt 99/08 e ss.mm.ii.) risulta essere il soggetto deputato a gestire la connessione di produttori con potenza immessa uguale o superiore ai 10.000 kW.

6 IDONEITÀ DELL'AREA PROPOSTA PER IL PROGETTO**RIFERIMENTI**

- *punto 3 nota Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023*

RICHIESTE:

- A. **Fornire elaborato cartografico in cui dovranno essere individuate le aree idonee alla installazione di impianti FER** come definite dall'art. 20, co. 8, lett. c-quater del D. lgs. 199/2021, sul quale sovrapporre l'ingombro dell'impianto in esame e delle relative opere annesse, dichiarando di conseguenza se l'impianto di cui trattasi ricade o meno in area idonea ai sensi del D. lgs. 199/2021

RISCONTRO

- ✓ Al fine di rispondere a quanto richiesto si è proceduto a integrare nell'elaborato **M_11.3_MAS_SIA_1_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)** al Capitolo 2, un'approfondita analisi della conformità dell'area proposta rispetto a quanto indicato all'articolo 20 del D. lgs. 199/2021. Lo stesso documento è stato integrato con due nuove tavole, la **Tav. 2.4.1 - Analisi territoriale art. 20 comma 8 del D.L 199/2021 – CTR** e **Tav. 2.4.2 – Analisi territoriale art. 20 comma 8 del D.L 199/2021 – Ortofoto**, in cui si rappresentano l'analisi svolta e i risultati ottenuti.
- ✓ L'analisi effettuata mostra che la porzione Nord dell'impianto ricade su una superficie identificata come idonea rispetto all' art. 20, § 8, lett. c-ter (buffer di 500 m da un'area ad insediamento produttivo D1 (dal PRGC del Comune di Masserano)). L'intera superficie risulta esclusa da aree tutelate dall'art 142 del d.lgs. 42/2004 ed è ricompresa all'interno di beni sottoposti a tutela ai sensi dell'articolo 136 (ex DDMM 1-8-1985) - Baraggia di Rovasenda.
- ✓ In merito a quanto indicato nella lettera *c-quater*) i terreni risultano esclusi da aree tutelate ai sensi del 42/2004 **includere le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h** e ricompresi all'interno della fascia di rispetto di 500 m rispetto a beni sottoposti a tutela ai sensi dell'articolo 136. Si evidenzia come per il PEAR le aree sottoposte a tutela ai sensi dell'articolo 136 rientrano nelle aree definite aree di "attenzione" e non "inidonee" in quanto presentano generalmente notevoli estensioni areali tali da non escludere la presenza al loro interno di ambiti morfologicamente favorevoli ad accogliere impianti fotovoltaici a terra e/o aree degradate o compromesse da attività antropiche in cui inserire tali impianti. Si sottolinea inoltre che in ragione della valenza paesaggistica e ambientale del contesto in cui si inserisce l'opera sono state presentate sia la relazione paesaggistica (**M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica**) sia lo Studio di Incidenza (**M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza**).
- ✓ Come ampiamente illustrato nella Relazione agronomica (**M-12.1-MAS_AS_1_Relazione agronomica**) e nel documento di analisi della coerenza dell'intervento (**M_11.3_MAS_SIA_1_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)**), il conduttore dei fondi non risulta interessato a perpetuare la coltivazione di riso sui fondi mentre sarà incaricato della gestione del manto prativo.
- ✓ È inoltre importante considerare che i suoli risultano rientrare nella classe III della classificazione della capacità di uso del suolo, che identifica "suoli con notevoli limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali.". Si specifica inoltre che la normativa nazionale non preclude la possibilità di installare gli impianti fotovoltaici su aree agricole se effettuata nel rispetto della valorizzazione delle risorse agroalimentari e della tutela della biodiversità.
- ✓ Quanto proposto non appare inoltre in contrasto con la zona omogenea identificata dal PRG di Masserano in considerazione del fatto che:
 - nell'area in esame non sono presenti impianti irrigui a basso consumo idrico realizzati con finanziamento pubblico
 - sui terreni oggetto di intervento non mai sono state realizzate produzioni agroalimentari di pregio classificabili come D.O.C. o D.O.C.G. (essendo assente la vitivinicoltura), né D.O.P., P.A.T., I.G.T e che le aree d'intervento sono destinate nello specifico a coltivazioni risicole, non sono mai state coltivate varietà appartenenti alla D.O.P. "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese,

- il conduttore non intende proseguire l'attività agricola sull'intera superficie;
- il progetto contribuirà i termini significativi all'incremento della biodiversità prevedendo misure di mitigazione e compensazione volte a innescare la rinaturalizzazione dei luoghi (come meglio approfondito negli elaborati **M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)**; **M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza** e **M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica**);
- in fase di dismissione si garantisce il ripristino dei luoghi in modo che possa essere subito riattivata la coltivazione.

7 APPROFONDIRE GLI IMPATTI CUMULATIVI

RIFERIMENTI:

- DESCRIZIONE GENERALE nell'Allegato 1 alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023
- punto 11 RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Biella, Novara, Verbano Chiuso Ossola e Vercelli-Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC\MIC_SS-PNRR\10/02/2023\0001869-A - "Allegato 1" m_amte.MITE. REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0021019.14-02-2023

RICHIESTE:

- A. Nell'elaborato 12.4 "Relazione di valutazione dei possibili impatti visivi cumulativi" il proponente ha valutato i possibili impatti paesaggistici, anche a carattere cumulativo, dell'impianto fotovoltaico di progetto, determinati in relazione agli altri impianti già presenti all'interno del territorio più ampio.
- Sono stati presi in considerazione gli impianti fotovoltaici a terra esistenti più prossimi all'area di progetto. In un'area di raggio 10 km intorno all'impianto in progetto, si può stimare una potenziale superficie totale occupata da impianti fotovoltaici pari a circa 200 ha. Il proponente nella valutazione dei possibili impatti visivi cumulativi valuta l'impatto complessivo sulla componente paesaggio complessivamente come poco significativo. Si ritiene tuttavia che tale valutazione degli impatti cumulativi sul paesaggio non abbia tenuto conto dello scenario che potenzialmente verrebbe a delinearsi con la realizzazione di tutti i progetti attualmente in fase di valutazione e autorizzazione. Inoltre, la valutazione degli effetti cumulativi sul contesto di riconosciuto interesse paesaggistico e naturalistico pare proposta esclusivamente in termini di intervisibilità, senza considerare la compromissione del bene paesaggistico a seguito della progressiva, sebbene in prospettiva reversibile, sostituzione di zone coltivate venute a far parte dell'immagine consolidata del contesto con zone occupate dai nuovi impianti. Infine (cfr. Elaborato 11.4 Analisi delle motivazioni e delle compatibilità dell'opera, mitigazioni e compensazioni ambientali) non risultano approfondite in modo adeguato soluzioni localizzative alternative all'esterno dell'ambito tutelato proprio in quanto già interessato da queste ed altre previsioni di intervento (quali ad esempio nuovi tronchi viabilistici), comparando le varie soluzioni alternative anche sulla base delle suddette valutazioni.
- B. Si chiede di voler predisporre una cartografia generale sulla quale dovranno essere localizzati gli impianti realizzati, già autorizzati e in corso di autorizzazione al fine di avere effettiva contezza delle trasformazioni territoriali che interessano il contesto di riferimento;

RISCONTRO:

- ✓ Il tema degli impatti cumulativi è stato meglio approfondito rispetto a quanto presentato in prima istanza, nell'elaborato dedicato all'analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera (**M_11.4_MAS_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)**), nel nuovo elaborato dedicato al cumulo (**M_12.12_MAS_AS_0_Tavola cumulo**) è stata rappresentata la corografia di quanto analizzato.
- ✓ L'analisi ha preso in considerazione una più ampia disamina degli impatti potenziali legati alla presenza di impianti in prossimità, che ha previsto l'approfondimento di tutti i progetti presentati, sulla base del quale si è proceduto all'analisi degli impatti in termini di occupazione del suolo, reti ecologiche, biodiversità, emissioni, consumi idrici e traffico in fase di cantiere per il campo fotovoltaico e di infrastruttura viabilistica provinciale per quanto concerne il cavidotto,
- ✓ Nella Relazione Paesaggistica (**M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica**) e nell'elaborato dedicato al cumulo visivo (**M_12.4_MAS_AS_1_Relazione di Valutazione di possibili impianti visivi cumulativi**) è stato ampliato lo studio legato all'intervisibilità dell'impianto, mettendo in correlazione l'impianto in progetto rispetto agli altri potenzialmente costruibili (**M_12.11_MAS_AS_1_Studio di intervisibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità**)

- ✓ L'integrazione di quanto già analizzato in prima istanza con gli approfondimenti effettuati, consente di confermare che considerando i quattro impianti più vicini l'impianto Fattoria solare del Principe non influirà in termini di cumulo.

8 COERENZA DELLA LOCALIZZAZIONE CON NORMATIVE PRESENTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

8.1 USI CIVICI

RIFERIMENTI

- *Punto 4 della nota Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – trasmessa al Mase Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023*

RICHIESTE

- A. *Si richiede di integrare la documentazione grafica e descrittiva attestante la presenza o meno di aree gravate da usi civici (vincolate ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. h) all'interno dell'area di progetto; l'accertamento in merito alle aree soggette ad uso civico deve essere condotto anche per quelle aree interessate dalle opere connesse all'impianto fotovoltaico di cui trattasi.*

RISCONTRO

- ✓ Per quanto concerne la sussistenza di usi civici, si è proceduto ad approfondire l'analisi (**M_1.9_MAS_IN_1_Inquadramento vincolistico e M_11.3_MAS_SIA_1_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)**) sia per l'area di impianto (**M_1.11_MAS_IN_1_Vincolistica impianto**) sia per l'area su cui è prevista la futura Stazione Elettrica 132/36 kV (**M_1.11_MAS_IN_0_Vincolistica stazione elettrica**).
- ✓ Per quanto concerne l'area di impianto l'ART. 26 - TUTELA DI PARTICOLARI ELEMENTI ED AMBITI comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente riportano che con Decreto Commissariale del 27/03/1940 è stata dichiarata l'inesistenza di usi civici, per l'intero comune.
- ✓ Per quanto concerne l'area della stazione elettrica è stata approfondita l'analisi sulla area interessata nel Comune di Brusnengo (VC), dalla quale si evince l'assenza di diritti di uso civico (approfondita dall'apposita relazione **M_15_MAS_UC_Relazione usi civici Brusnengo**).
- ✓ Gli approfondimenti effettuati mostrano come per entrambe le aree risulti assenza di diritti di uso civico.

9 INTEGRARE IL PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO IMPIANTO E CRONOPROGRAMMA.**RIFERIMENTI:**

- *Punto 5 della nota Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – trasmessa al Mase Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023*
- *punto 8 RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano Chiuso Ossola e Vercelli-Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC\MIC_SS-PNRR\10/02/2023\0001869-A - "Allegato 1" m_amte. MiTE. REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0021019.14-02-2023*

RICHIESTE:

- A. *Si richiede di integrare il Piano di dismissione già predisposto, facendo particolare riferimento all'impianto di cui trattasi, senza ricorrere a generiche categorie e attività di dismissione, dichiarando il periodo di vita utile dell'impianto; dovrà essere chiarito cosa si intende con " ... Verranno smantellati tutti i componenti del campo fotovoltaico in modo tale che ogni volta che si attuerà la dismissione di un componente si potranno creare le condizioni idonee per la fase di dismissione successiva ... " (cfr. p. 3 del Piano di dismissione) riferendo se verrà previsto o meno il ripristino dello stato dei luoghi ante operam.*
- B. *Con riferimento alla "Situazione post dismissione impianto", si richiede di indicare con precisione quali opere rimarrebbero in loco a fine vita impianto.*

RISCONTRO

- ✓ Come illustrato nell'elaborato dedicato alla descrizione dell'opera (**M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)**) le opere di mitigazione, pur essendo state concepite per ottenere un effetto più naturaliforme, sono state mantenute ai margini dell'impianto in progetto affinché in fase di dismissione e ripristino, sia possibile riprendere la coltivazione, prevedendo, nel caso in cui si opti per la riattivazione della coltivazione del riso, la creazione di arginelli (Vedasi **M_3.12_MAS_DO_0_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma**) atti a consentire tale coltivazione e al tempo stesso il mantenimento delle consistenti opere di mitigazione in progetto (ampie fasce arboreo-arbustive sul lato sud, superfici a macchia arboreo-arbustiva e area estensione baraggia). Sono inoltre state previste anche le opportune operazioni di preparazione del suolo per il riutilizzo agricolo delle superfici. Tutte le opere indicate sono state messe a computo.
- ✓ L'elaborato **M_3.12_MAS_DO_1_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma** è stato completamente rielaborato dettagliando il destino e le modalità di smaltimento per ciascun componente dell'impianto:
 - moduli fotovoltaici
 - inseguitori tracker
 - impianto ed apparecchiature elettriche
 - batterie sistema di accumulo
 - locali prefabbricati e cabine di impianto
 - recinzione area
 - viabilità interna
 - mitigazioni perimetrali.
- ✓ Secondo quanto progettato quindi, a fine vita dell'impianto non rimarrà in loco alcuna opera impiantistica, mentre saranno mantenute le opere di compensazione e mitigazione.
- ✓ Con particolare riferimento alla superficie a prato polifita prevista all'interno della recinzione, essa potrà, nel caso in cui si opti per non riprendere coltivazioni estensive anche essere mantenuta, anche in considerazione della durata dell'impianto e delle cure colturali previste, che ne garantiranno l'evoluzione a prato permanente.

10 INTEGRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI

Con riferimento alle richieste di seguito dettagliate si è proceduto ad aggiornarne le informazioni a migliorare le analisi visive effettuate negli elaborati grafici di progetto e a quali:

- ✓ M_7.1_MAS_OMA_1_Opere di mitigazione e compensazione ambientale
- ✓ M_7.2_MAS_OMA_1_Particolari sestri di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale
- ✓ M_7.3_MAS_OMA_1_Particolari opere passaggio fauna
- ✓ M_7.4_MAS_AS_1_Fotosimulazioni
- ✓ M_7.5_MAS_OMA_1_Particolari sestri di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE

Sono stati inoltre prodotti due nuovi elaborati grafici:

- ✓ M_7.6_MAS_AS_1_Fotosimulazioni SE
- ✓ M_12.11_MAS_AS_1_Studio di intervisibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità

Al fine di rispondere alla presente integrazione, gli elaborati grafici menzionati sono stati interamente riprogettati allo scopo di evidenziare la loro correttezza dal punto di vista dimensionale, tenendo in considerazione gli elementi fisici presenti nelle immagini fotografiche e le misure di progetto.

RIFERIMENTI:

- punto 6.7 e 6.8 della *RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano Chiuso Ossola e Vercelli-Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC\MIC_SS-PNRR\10/02/2023\0001869-A - "Allegato 1" m_amte. MiTE. REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0021019.14-02-2023*

RICHIESTE:

- A. *aggiungere simulazioni dal bordo dell'area di intervento, includendo punti bersaglio che abbraccino zone di spigolo e zone con cambi di pendenza del suolo e che facciano comprendere le diverse tipologie di opere mitigative all'interno del contesto specifico;*
- B. *elaborare viste significative interne all'area di impianto che mostrino la relazione tra i segni del mosaico agricolo, le opere e le misure mitigative;*

RISCONTRO

- ✓ Al fine di rispondere alla presente integrazione, l'elaborato **M_7.4_MAS_AS_1_Fotosimulazioni** è stato interamente riprogettato allo scopo di evidenziare la correttezza dal punto di vista dimensionale, tenendo in considerazione gli elementi fisici presenti nelle immagini fotografiche e le misure di progetto.
- ✓ Le fotosimulazioni sono state rielaborate da tutti i punti di ripresa, considerando sia quelli più lontani (Strade Provinciali) e sia quelli coincidenti con il perimetro dell'intervento, così come in punti che evidenziano la struttura delle camere e la mosaicatura agricola.

RIFERIMENTI

- punto 5 *RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano Chiuso Ossola e Vercelli-Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC\MIC_SS-PNRR\10/02/2023\0001869-A - "Allegato 1" m_amte. MiTE. REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0021019.14-02-2023*

RICHIESTE:

- A. *Si richiede di predisporre, in aggiunta, un elaborato dedicato che analizzi il sito a partire dal contesto, includendo immagini generali e di dettaglio dei segni che connotano il paesaggio; altresì siano documentati compiutamente i fabbricati, allo stato di rudere, presenti all'interno dell'area di intervento;*
- B. *con riferimento alle opere di rete si richiede che sia documentata la cascina Gattesca posta accanto al sito individuato per la cabina di trasformazione.*

RISCONTRO

- ✓ L'elaborato **M_1.8_MAS_IN_1 Documentazione fotografica** è stato completamente rielaborato, al fine di descrivere i risultati dello studio condotto sull'inquadramento del sito di progetto a partire dal contesto. In particolare, l'inquadramento mostra lo stato di fatto dei luoghi attraverso rilievi puntuali in campo, utili a fornire una dettagliata descrizione fotografica delle porzioni di territorio interessate dalle opere in progetto.
- ✓ Inoltre, per quanto riguarda il campo fotovoltaico si è approfondito il relativo inquadramento a partire dalla SP 317 e dalla SP 315, dalle quali sono state realizzate rispettivamente quattro e cinque viste.
- ✓ Per quanto riguarda la futura stazione elettrica, invece, l'inquadramento (riferimento all'elaborato **M_1.7_MAS_IN_1 Inquadramento cavidotto**) ha preso in esame, non solo le porzioni di territorio interessate dalla realizzazione dell'opera, ma anche la cascina Gattesca posta accanto al sito interessato.
- ✓ Le fotosimulazioni relative all'inserimento dell'impianto sono state rielaborate nell'elaborato **M_7.4_MAS_AS_1 Fotosimulazioni**, per la stazione è stato prodotto un elaborato grafico dedicato (**M_7.6_MAS_AS_0 Fotosimulazioni_SE**)

RIFERIMENTI:

- *punto 6.1, 6.2,6.3,6.4 e 6.5 della RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbanò Chiuso Ossola e Vercelli- Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC\MIC_SS-PNRR\10\02\2023\0001869-A - "Allegato 1" m_amte. MiTE. REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0021019.14-02-2023*

RICHIESTE:

- A. *elaborare foto simulazioni nell'ipotesi peggiorativa con i pannelli posti nella massima inclinazione e altezza, presentando sempre i tre scenari ossia ante operam, senza opere di mitigazione (considerando oltretutto il lento accrescimento delle piante previste) e con le opere di mitigazione in stagione invernale;*
- B. *verificare la correttezza della vista n. 1 che, pur essendo tratta da un punto bersaglio prossimo all'impianto, propone una visione lontana dello stesso;*
- C. *effettuare una simulazione realistica dalla carreggiata della SP 317, in un punto appartenente al tratto in cui il paesaggio agrario si perde all'orizzonte incorniciato ai lati dalle fasce boscate ivi presenti (senza quinta arborea di progetto e con quinta arborea);*
- D. *includere due ulteriori simulazioni dalla carreggiata della SP 317, una verso nord e una verso sud, che rappresentino congiuntamente l'impianto richiesto dalla ditta Ellomay Solar srl e quello in oggetto (senza quinta arborea di progetto e con quinta arborea);*
- E. *elaborare ulteriori simulazioni lungo la S.P. 315 che il Ppr classifica tra i percorsi panoramici della zona;*
- F. *elaborare viste notturne dalle quali si possa evincere l'impatto luminoso e la percepibilità dello stesso nel contesto;*
- G. *le suddette fotosimulazioni dovranno essere riportate su una keyplan di riferimento su cui indicare i relativi punti di ripresa.*

RISCONTRO

- ✓ L'elaborato **M_7.4_MAS_AS_1_Fotosimulazioni** rappresenta il documento grafico in cui sono state inserite fotosimulazioni e viste 3D con l'obiettivo di restituire una visuale semirealistica dello stato dei luoghi, ad impianto costruito, fornendo uno strumento di supporto per la valutazione di insieme dell'intervento proposto. Complessivamente sono state realizzate 18 fotosimulazioni e 10 viste 3D, le quali sono state identificate con opportuno punto di ripresa nel keyplan riportato all'interno dell'elaborato.
- ✓ Le fotosimulazioni sono state rielaborate da tutti i punti di ripresa, considerando sia quelli più lontani (Strade Provinciali) e sia quelli coincidenti con il perimetro dell'intervento, così come in punti che evidenziano la struttura delle camere e la mosaicatura agricola.
- ✓ Con particolare riferimento alla SP 317, sono state sviluppate 2 nuove fotosimulazioni con e senza quinte arboree (nuovi punto 1 e punto 14). L'analisi rispetto all'impianto di Ellomay, è stata sviluppata all'interno della Relazione Paesaggistica (M_12.3)- Capitolo 9 - figure da 70 a 78 da cui si evince che non si verifica un effetto di cumulo visivo tra i due impianti.
- ✓ Sono state elaborate 3 simulazioni (punti da 16 a 18) relative alla SP 315.
- ✓ Si è esclusa la realizzazione di viste notturne dell'area di impianto, in quanto è previsto un sistema di illuminazione antintrusione che non rimarrà acceso durante la notte.
- ✓ Le viste 3D elaborate, invece, mostrano la relazione tra il progetto fotovoltaico e la mosaicatura agricola tipica dell'area, in particolare evidenziano come l'inserimento dell'impianto tecnologico non comprometterà la struttura geometrica e regolare delle camere di risaia ma apporterà elementi naturali di pregio in continuità con gli spazi della Riserva Naturale limitrofa.

RIFERIMENTI

- *Punto 7 della RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbanò Chiuso Ossola e Vercelli-Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC\MIC_SS-PNRR\10/02/2023\0001869-A - "Allegato 1" m_amte. MiTE. REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0021019.14-02-2023*

RICHIESTE:

- H. *produrre fotosimulazioni relative alla stazione elettrica, dalle quali si possano evincere compiutamente le misure mitigative proposte e i relativi impatti, includendo viste che mettano in relazione il nuovo manufatto con la limitrofa cascina Gattesca.*

RISCONTRO

- ✓ *Al fine di rispondere a quanto richiesto, l'elaborato **M_7.6_MAS_AS_0_Fotosimulazioni_SE** si pone come obiettivo quello di fornire uno strumento di supporto per la valutazione della costruzione della futura stazione elettrica in funzione dei recettori sensibili vicini. In particolare, le fotosimulazioni mettono in luce come le scelte mitigative effettuate si inseriscono nel contesto ambientale, garantendo continuità con le porzioni arboree e arbustive situate in prossimità e limitando la visibilità della nuova stazione dalla SP 142. Inoltre, dalle fotosimulazioni si evince che la visibilità dalla adiacente Cascina Gattesca del nuovo manufatto è limitata dalla presenza della vegetazione pertinenziale formata da alberi di altezze rilevanti e dalla presenza di muri di cinta, che garantiscono un idoneo mascheramento dell'area.*

RIFERIMENTI

- *punto 10 RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbanò Chiuso Ossola e Vercelli-Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC\MIC_SS-PNRR\10/02/2023\0001869-A - "Allegato 1" m_amte. MiTE. REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0021019.14-02-2023*

RICHIESTE:

- A. *compiere un approfondimento in merito alla visibilità dell'intervento dai singoli beni e di trasferire gli esiti dell'analisi su un elaborato cartografico con l'indicazione dei bacini visivi e corredato da immagini fotografiche esplicative nelle quali dovranno essere indicate le posizioni delle aree in oggetto, campo fotovoltaico e stazioni di trasformazione (landmarker) (con riferimento ai beni indicati al punto 1.2 della nota);*
- B. *l'analisi andrà condotta mettendo in evidenza anche la presenza degli altri impianti posti in provincia di Biella e di Vercelli presenti o autorizzati nell'arco di 5 km dal perimetro dell'area in oggetto; si estenda la ricognizione anche dal Belvedere del Baraggione in comune di Cossato (Bi) - profilo paesaggistico della Parte emergente della Baraggia di Candelo segnalato nella tavola P4 del Ppr.*

RISCONTRO

- ✓ Al fine di fornire un opportuno approfondimento rispetto a quanto richiesto è stato prodotto il nuovo elaborato **M_12.10_MAS_AS_0 Studio di intervistibilità-analisi dei recettori sensibili** in cui è stata estesa la ricognizione dei recettori comprendendo anche il citato Belvedere del Baraggione. Tale elaborato costituisce parte integrante della Relazione Paesaggistica (**M_12.3_MAS_AS_0 Relazione paesaggistica**), risultato di un approfondito studio dello stato di fatto dei luoghi che ha reso necessaria un'analisi dello scenario conoscitivo del progetto, comprensivo della descrizione dell'impianto energetico, dell'impatto percettivo e degli interventi di mitigazione/inserimento ambientale che verranno messi in atto.
- ✓ I recettori sensibili di interesse analizzati sono stati distinti in tre gruppi:
 - recettori sensibili di interesse collettivo o di pregio: risulta che dai recettori sensibili presenti in un raggio di 12 km dall'area di impianto, in particolare i centri abitati e i luoghi di pregio, in funzione della morfologia del territorio, della considerevole distanza e della presenza di ostacoli naturali e/o antropici interposti, la visibilità del sito di impianto risulta essere nulla, ad eccezione dell'ultimo piano della Torre di Rovasenda, da una piccola porzione del comune di Masserano su cui si insedia la Chiesa di San Bernardo, dai quali la visibilità risulta essere bassa/trascurabile. Inoltre, si è effettuato un approfondimento dal Belvedere del Baraggione sito nel comune di Cossato (BI), dal quale la visibilità dell'area di impianto risulta essere nulla in funzione della vegetazione boscata che colonizza l'area vicina.
 - recettori sito-specifici di prossimità: sono stati individuati gli elementi maggiormente sensibili e, conseguentemente, è stata riprogettata una soluzione di mitigazione tramite la messa a dimora di fasce vegetate ottimizzata ad attenuare o eliminare l'impatto visivo. In particolare, la visibilità allo stato di progetto è stata considerata nella situazione peggiorativa, durante il periodo di riposo vegetativo e considerando l'inclinazione massima dei moduli fotovoltaici. In relazione alla morfologia del territorio, alla distanza e alla presenza di ostacoli naturali e antropici interposti, la visibilità del sito risulta essere bassa, per i fabbricati più vicini all'area di impianto, e nulla, man mano che ci si allontana dallo stesso
 - infrastrutture lineari per le quali la visibilità risulta essere bassa per le infrastrutture poste nelle vicinanze del sito in progetto e bassa o nulla, man mano che ci si allontana.
- ✓ L'analisi condotta ha permesso di progettare gli interventi idonei alla mitigazione dell'area di impianto, al fine di ridurre e/o eliminare l'impatto visivo dell'opera in progetto.
- ✓ In particolare, si sottolinea come a seguito della messa a dimora delle mitigazioni la porzione della SP 317 adiacente all'area possiede una visibilità da nulla a bassa, anche considerando la situazione peggiorativa (riposo vegetativo e massima inclinazione del modulo fotovoltaico).
- ✓ Inoltre, l'analisi di visibilità dell'area di impianto è stata condotta mettendo in evidenza la presenza degli impianti fotovoltaici presenti nell'arco di 12 km dall'area in oggetto. L'elaborato è corredato da immagini fotografiche e viste 3D realizzate da ciascun luogo di pregio o centro abitato analizzato allo scopo di far comprendere la distanza dall'area di impianto e l'eventuale presenza di barriere naturali (come, ad esempio, porzioni di territorio boscate) e artificiali interposte.
- ✓ Nella Relazione Paesaggistica (**M_12.3_MAS_AS_1 Relazione Paesaggistica**) e nell'elaborato **M_12.4_MAS_AS_1 Relazione di valutazione dei possibili impatti visivi cumulativi** sono state approfondite le analisi relative alla valutazione dei possibili impatti visivi cumulativi anche integrando opportune nuove immagini relative ai nuovi fotoinserti riprodotti nell'elaborato

M_7.4_MAS_AS_1_Fotosimulazioni. L'analisi della localizzazione degli impianti, integrata ai risultati dell'analisi dell'intervisibilità dell'impianto mostrano come, in ragione delle opportune mitigazioni previste e dell'ubicazione degli stessi, sia da escludersi che l'impianto proposto possa generare un effetto cumulativo in termini di impatto visivo, in considerazione della presenza (attuale e futura in caso di buon fine dei procedimenti autorizzativi) di infrastrutture analoghe.

11 PROCEDURA VPIA

RIFERIMENTI

- *Punto 2 della nota Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – trasmessa al Mase Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023*
- *punto 12 RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano Chiuso Ossola e Vercelli-Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC\MIC_SS-PNRR\10/02/2023\0001869-A - "Allegato 1" m_amte.MiTE. REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0021019.14-02-2023*
- *Allegato 2: Contributo istruttorio del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - DG-ABAP - SERVIZIO II - Prot. MIC\MIC_SS-PNRM_UO2\13/02/2023\0001958-I; "Allegato 2" m_amte.MiTE. REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0021019.14-02-2023*

RICHIESTE

- A. *Si richiede di recepire le integrazioni indicate dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con nota prot. n. 1735 del 10/02/2022 (cfr. Allegato 1, pp. 8-10, dal punto n. 1 al punto n. 12), avendo cura di tenere in debito conto quanto ritenuto necessario dalla U.O. Direzione generale ABAP Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Soprintendenza speciale per il PNRR, con il contributo istruttorio del 13/01/2023 (cfr. Allegato 2)*
- B. *Per quanto attiene il procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25, D. Lgs. 50/2016, si richiede la trasmissione di elaborati conformi ai disposti delle Linee Guida di cui al DPCM del 14 febbraio 2022 che prendano in esame sia l'area del campo fotovoltaico sia il tracciato delle opere di connessione e il sito della stazione elettrica. Si anticipa comunque fin da ora che alla luce dei dati ad oggi a disposizione di questo Ufficio si renderà necessaria l'attivazione delle procedure di cui all'art. 25 c.8 del D. Lgs. 50/2016. La trasmissione degli elaborati aggiornati, pertanto, consentirà a questo Ufficio di valutare compiutamente il piano delle indagini dirette da effettuarsi sul campo. Tali indagini dovranno essere effettuate prima della chiusura del presente procedimento di VIA.*
- C. *Risulta (...) necessario che il Proponente si attivi tempestivamente, inviando alla Soprintendenza competente la documentazione integrativa richiesta, anche al fine di perfezionare con la stessa l'accordo previsto dal c. 14 del medesimo Art. 25, mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto.*

RISCONTRO:

- ✓ *Al fine di rispondere a quanto richiesto è stata approfondita l'analisi relativa al rischio archeologico come prescritto in conformità alle disposizioni delle Linee Guida di cui all'allegato 1 del D.P.C.M. 14.2.2022. L'approfondimento effettuato ha previsto anche la consultazione dei dati depositati presso gli archivi della Soprintendenza. La documentazione prodotta è riportata nella cartella denominata **M_12.13_MAS_AS-1_VPIA** ed è stata opportunamente trasmessa alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbano Chiuso Ossola e Vercelli.*

- ✓ I risultati della VPIA sono stati opportunamente integrati anche negli elaborati relativi alla coerenza e alla compatibilità dell'opera (**M_11.3_MAS_SIA_1_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)** e **M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)**)

12 DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI RICREAZIONE DELL'HABITAT DI BRUGHIERA

RIFERIMENTI:

- *Punto 1.5, 1.7, 1.8, 1.9, 3 INTEGRAZIONI PROGETTUALI riportate nell' Allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).*
- *Punto 5a e 5b nota ENTE G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06/02/2023*

RICHIESTE:

- ✓ Dovrà essere verificato ed eventualmente aggiornato il quadro economico di spesa relativamente alle opere di mitigazione, perché pare non adeguato in ragione dell'innovatività dell'intervento proposto, in modo che comprenda, oltre alla realizzazione dell'habitat di brughiera, anche i prevedibili interventi di manutenzione riferiti almeno all'arco del quinquennio successivo alla creazione dell'habitat ed il monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione da prevedere nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale.
- ✓ Aggiornare il progetto di inserimento della Baraggia ed il relativo Studio d'Incidenza approfondendo tutti gli aspetti indicati, concordandoli con l'Ente che si avvarrà del supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e potrà confrontarsi con i soggetti pubblici coinvolti in azioni di restauro ecologico analoghe a livello regionale, in particolare il Progetto LIFE Drylands già accennato ed il Progetto Pra' da Smens finanziato PSR 2014-2020 della Regione Piemonte.
- ✓ Dovrà essere aggiornato il computo metrico estimativo coerentemente con le integrazioni richieste.
- ✓ Oltre alla realizzazione dell'habitat di brughiera, comprendere anche prevedibili interventi di manutenzione riferiti almeno all'arco del quinquennio successivo alla creazione dell'habitat ed il monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione da prevedere nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale.
- ✓ Deve essere effettuata un'indagine, tramite specifiche analisi pedologiche, delle caratteristiche dei suoli in cui si intende ricreare le brughiere, che devono essere oligotrofici ed avere pH acido. Se tali caratteristiche non sono presenti occorre valutare se si riescono a ricreare con opportune lavorazioni del suolo (es. topsoil inversion) oppure se rendono impraticabile l'intervento prospettato rendendo di conseguenza necessaria la valutazione di interventi di mitigazione ambientale alternativi.
- ✓ Deve essere fornito adeguato dettaglio agli interventi che occorrerà attuare per ricreare l'habitat di brughiera che in estrema sintesi comportano:
 - i. il reperimento di idonea semente di specie vegetali autoctone caratteristiche dell'habitat di brughiera;
 - ii. il reperimento di piantine erbacee ed arbustive caratteristiche dell'habitat di brughiera da mettere a dimora in idonei plot per arricchire il più possibile la composizione floristica della nuova formazione vegetale che si intende ricreare;
 - iii. la semina e la messa a dimora di quanto sopra indicato;
 - iv. il successivo monitoraggio della vegetazione e l'attuazione delle necessarie cure colturali finalizzate a favorire la creazione della vegetazione di brughiera che poi nel corso degli anni dovrà essere sottoposta a periodici interventi di manutenzione.
- ✓ Occorre fornire maggior dettaglio e approfondimento circa i seguenti aspetti:

- i. individuazione di siti donatori idonei a fornire miscele di sementi per la preservazione specifiche dell'habitat di brughiera cod. 4030 e di praterie magre riconducibili all'habitat di prateria magra cod. 6510, possibilmente nelle vicinanze dell'area d'intervento;
- ii. definizione degli accordi necessari a garantire la produzione delle miscele di sementi per la preservazione delle piantine erbacee ed arbustive necessarie:
 - .1. nulla osta delle proprietà interessate dove sono stati individuati i siti donatori;
 - .2. disponibilità ad operare da parte di un'azienda agricola sementiera;
 - .3. verifica di disponibilità ad operare da parte di un vivaio specializzato nella fornitura di piante erbacee ed arbustive autoctone);

- 4 definizione della macchina spazzolatrice o di altra attrezzatura idonea alla raccolta della semente nell'ambiente della brughiera e definizione dei periodi ottimali di recupero dei semi;
- iv. definizione di un cronoprogramma operativo che, in considerazione della significativa superficie su cui si intende realizzare l'habitat di brughiera, individui la sequenza temporale con cui si prevede di intervenire con le operazioni di semina e piantagione che, in via preliminare, non si ritiene siano praticabili in un'unica annualità, con le conseguenti implicazioni, tra cui il taglio manutentivo delle aree che non saranno subito interessate dalle semine e dalle piantagioni;
- v. definizione di un campo prove per semine differenziate in base a tipo di miscugli e stagionalità in modo da comprendere il periodo migliore di semina e le composizioni specifiche atte a garantire l'attecchimento;
- vi. definizione delle modalità di preparazione del letto di semina, assicurandosi che il terreno abbia caratteristiche simili a quelle in cui l'habitat si trova in natura;

RISCONTRO

- ✓ A seguito della richiesta pervenuta sono stati eseguiti gli opportuni approfondimenti riportati nel dettaglio nel nuovo elaborato dedicato al progetto di espansione della Brughiera (M_12.14). Per la redazione del progetto ci si è avvalsi del supporto tecnico del Dottor Ferrario Andrea esperto della filiera del fiorume autoctono proveniente da siti donatori, del Centro Flora Autoctona (CFA), che promuove e partecipa a progetti di vario genere di carattere locale, regionale, nazionale e internazionale al fine di promuovere azioni volte a garantire la disponibilità di piante autoctone compatibili con le popolazioni locali, e si è attivato un confronto con il settore Servizi Ambientali dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore al fine di individuare le modalità da mettere in atto per garantire l'individuazione dei siti donatori e per mettere a punto gli accordi necessari per il prelievo del materiale vegetale.
- ✓ Dai primi approfondimenti svolti durante il mese di luglio 2023 direttamente con il Dott. Villa, la Dott. Arpiani e il dott. Fogliani dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore è emerso che è attualmente in corso, nell'ambito del progetto Life Drylands⁵ l'identificazione dei potenziali siti riconducibili all'habitat "Lande secche europee" (cod. 4030), mentre non esiste ancora, né è previsto in altri progetti attualmente in corso che coinvolgano il parco, un censimento dei potenziali siti donatori riconducibili all'habitat "Praterie magre da fieno a bassa altitudine" (cod. 6510), presenti all'interno della ZSC IT1120004 "Baraggia Rovasenda".
- ✓ Si prevede quindi che durante il primo anno di progetto verrà attivata, in collaborazione tra l'ente parco e il Dott. Ferrario, il censimento dei siti donatori per le praterie, mentre per le lande secche verranno consultati i risultati del progetto Life. Saranno così cartografate le aree idonee alla raccolta di fiorume di prato che di brughiera e verranno stipulati gli opportuni accordi per il prelievo del materiale.
- ✓ Per la produzione vivaistica di piante in vaso da riutilizzare per gli interventi di costituzione della brughiera, saranno individuati i siti donatori da cui prelevare le specie e le piante più idonee al progetto (ovvero individui adulti, morfologicamente e anatomicamente sani e vigorosi). Verranno attivate e messe a confronto le due tecniche di propagazione (da seme e da talea), al fine di individuare la tecnica migliore per produrre il materiale vegetale necessario, nel corso della vita dell'impianto (30 anni) al progressivo ripopolamento naturaliforme dell'area dedicata. Le prove di propagazione saranno coordinate dal CFA che si rivolgerà a vivai specializzati per l'attivazione della sperimentazione, mentre la propagazione in situ verrà condotta e monitorata in collaborazione tra il CFA e il Dott. Ferrario. Non si esclude la possibilità futura di implementare le tesi a confronto con trattamenti aggiuntivi e condizioni microclimatiche differenti.
- ✓ La caratterizzazione dell'area di intervento è stata condotta attraverso la realizzazione di 2 profili pedologici e 14 osservazioni speditive (trivellate) con lo scopo di caratterizzare le superfici che saranno interessate dalla ricostruzione del sistema baraggivo e

⁵ <https://www.lifedrylands.eu/>

prativo. Dai risultati ottenuti integrati con gli approfondimenti effettuati con gli esperti coinvolti, è stato possibile definire nel dettaglio le superfici dedicate a tale intervento e le operazioni necessarie per la preparazione del terreno.

- ✓ Gli esperti coinvolti coordineranno e svolgeranno anche il monitoraggio per l'intera durata dell'impianto.
- ✓ Tutte le opere previste sono state messe a computo. Si specifica in questa sede, come riportato anche negli elaborati, che i costi effettivi per la realizzazione delle opere previste nel corso dei 30 anni, saranno ovviamente modulate in funzione dei risultati delle prove di propagazione, dei monitoraggi e dell'andamento meteorologico, per le quali non è possibile fare previsioni esatte in questa fase preliminare.
- ✓ Le voci di costo per la messa a dimora, manutenzione e monitoraggio di tutte le opere previste sono state dettagliate negli elaborati **M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)**, **M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)** e mantenendo invece il valore espresso a corpo nel computo metrico (**M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo**).

13 ORIGINE E PRECEDENTE DESTINAZIONE DEI RUDERI

RIFERIMENTI:

- *punto 4 RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Biella, Novara, Verbano Chiuso Ossola e Vercelli – Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC\MIC_SS-PNRR\10\02\2023\0001869-A; Allegato 1 della richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa al Mase - Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023.*

RICHIESTE:

- A. *Indicare quale sia l'origine e la precedente destinazione d'uso dei fabbricati, allo stato di rudere, posti all'interno dell'area in oggetto e sia chiarito se siano oggetto di intervento.*

RISCONTRO:

- ✓ Come emerso dall'analisi dello stato dell'ambiente (**M_11.1_MAS_SIA_1_Analisi dello stato dell'ambiente (scenario di base)**) e riportato anche nella Relazione Paesaggistica (**M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica**) e nella Valutazione di incidenza (**M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza**) le aree direttamente interessate dagli interventi in progetto sono caratterizzate esclusivamente da terreni utilizzati a scopo agricolo; nel settore centro-occidentale dell'area è inoltre presente un edificio (ex fornace) in parte diroccato circondato da vegetazione arbustiva (prevalentemente *Robinia* e *Rubus* sp.) in crescita spontanea.
- ✓ Nella **Relazione tecnica (M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica – Illustrativa)** e negli elaborati tecnici (planimetrie, sezioni e prospetti) è stato chiarito che le opere in progetto prevedono la totale conservazione dello stesso.

14 OPERE DI CONNESSIONE

14.1 Fornire progetto opere di rete

RIFERIMENTI:

- *DESCRIZIONE GENERALE allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).*
-

RICHIESTE:

- Lo Studio di Impatto Ambientale presentato non tiene conto della realizzazione della stazione elettrica e non analizza i possibili impatti derivanti.*
- Si osserva inoltre che a circa 250 m di distanza dall'area di destinazione della nuova stazione elettrica è già presente una stazione elettrica in esercizio; nella documentazione progettuale il proponente non fornisce adeguate motivazioni in merito alla scelta di realizzare una nuova stazione a poche centinaia di metri di distanza da quella esistente.*
- Nell'elaborato 12.10 "Relazione campi elettromagnetici" è verificato il rispetto dei limiti posti dalla L. 36/2001 e dal DPCM 8 luglio 2003 per le opere in progetto e pertanto l'impatto elettromagnetico del progetto può essere considerato non significativo.
Tuttavia, si sottolinea che nessuna valutazione è stata effettuata per ciò che attiene alla stazione elettrica in Comune di Brusnengo e ai raccordi in "entra-esce" dalla linea 132 kV "Gattinara-Masserano-Cossato".*
- Non appare non compiutamente definito, ai fini della completezza della valutazione richiesta, il progetto della Stazione Elettrica per la connessione all'elettrodotto esistente, con conseguente assenza dei relativi fotoinserti nella Relazione paesaggistica, così come il progetto del cavidotto interrato di collegamento in particolare per quanto concerne gli attraversamenti dei corsi d'acqua, ovvero degli elementi edilizi strumentali al funzionamento dell'impianto.*

RISCONTRO

- ✓ Con specifico riferimento alle opere di connessione, si specifica che le valutazioni relative e in particolare all'ubicazione della stazione è trattata nel dettaglio nella Relazione Tecnica (**M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica – Illustrativa**), nel documento relativo alla Vincolistica della stazione elettrica (**M_1.11_MAS_IN_0_Vincolistica stazione elettrica**) e nella documentazione condivisa con Terna per l'ottenimento della validazione delle opere di rete (vedasi **M_4.4_MAS_OI_0_PTO TERNA trasmesso da REN190**).
- ✓ La valutazione degli impatti relativi alla costruzione della stazione è stata anche presa in considerazione nell'elaborato **M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)** e nella revisione dell'elaborato **M_12.11_MAS_AS_1_Relazione campi elettromagnetici** sono stati opportunamente calcolati anche i campi elettromagnetici legati alle opere di rete in progetto.
- ✓ Il posizionamento della SE è stato definito come risultato di una analisi di fattibilità basata su diverse alternative condotta insieme col Gestore di Rete. Le valutazioni preliminari effettuate nell'ambito del suddetto studio, hanno evidenziato come l'area a destinazione commerciale in adiacenza alla S.P n°142 individuata rappresenti sostanzialmente l'unica opzione in grado di permettere all'opera di rimanere al di fuori delle aree soggette a vincoli ambientali legati alla Riserva delle Baragge e del Parco del Ticino, di servizi militari e di beni ex D.M. 1° agosto 1985, e di rispettare al contempo le indicazioni contenute nella Determina Dirigenziale n° 1574 del 14/10/2021 emessa dalla provincia di Biella con la quale si segnalava la presenza di un sistema di irrigazione a pivot a sud della posizione scelta e si è data indicazione di non utilizzare zone agricole per le opere di connessione, privilegiando quelle urbanizzate.
- ✓ Si sottolinea inoltre che è risultato impossibile collegarsi alla stazione esistente in quanto la necessità di realizzare una nuova Stazione Elettrica 132/36 kV facente parte della Rete di Trasmissione nazionale gestita da TERNA S.p.A è stata determinata dalla

Soluzione Tecnica Minima Generale identificata dal Gestore di Rete che, sulla base di quanto stabilito dall'art. 6.1 del Testo Integrato per le Connessioni Attive (allegato A delibera ARG/elt 99/08 e ss.mm.ii.) risulta essere il soggetto deputato a gestire la connessione di produttori con potenza immessa uguale o superiore ai 10.000 kW.

- ✓ L'elaborato M_12.11_MAS_AS_1_Relazione campi elettromagnetici è stato completamente revisionato. Per quanto attiene alla SE RTN 132/36kV, raccordi 132 kV e linea Gattinara - Masserano si rimanda alla relazione CEM contenuta all'intero del Piano Tecnico dell'Opera trasmesso a TERNA S.p.A. ed allegata al presente progetto all'interno dell'elaborato "**R_4.4_MAS_OI_0_PTO Trasmesso a TERNA da REN190**". In ogni caso non si rileva la presenza di recettori sensibili all'interno delle DPA calcolate per le opere di rete la cui realizzazione è connessa a quella del presente impianto fotovoltaico.
- ✓ Sulla base di quanto progettato sono state effettuate le opportune fotosimulazioni relative all'inserimento della SSE (**M_7.6_MAS_OMA_1_Fotosimulazioni SE**).
- ✓ Come dettagliato nell'elaborato **M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)** si è inoltre intervenuti riprogettando completamente le opere mitigative previste per la medesima (**M_7.5_MAS_OMA_1_Particolari sestì di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE**), calcolando le dovute compensazioni. L'inserimento paesaggistico della stazione è stato opportunamente considerato anche nella Relazione Paesaggistica.
- ✓ Sono inoltre stati valutati, con una prima campagna effettuata a maggio 2023, gli attraversamenti del cavidotto (**M_3.4.1_MAS_DO_1_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto**). Vedasi anche paragrafo 1.1.

14.2 Coerenza con PRGC Brusnengo

RIFERIMENTI:

- *DESCRIZIONE GENERALE allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).*

RICHIESTE:

- A. A titolo collaborativo si fa presente che, ai fini del positivo esito della successiva fase autorizzativa, occorrerà che sia approvata, per espressa previsione di legge, una Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Brusnengo (cfr. L.R. 56/77 ss.mm.ii.), necessaria per rendere compatibili, dal punto di vista urbanistico, le opere di connessione all'impianto fotovoltaico (attualmente da localizzare in aree con destinazione d'uso inidonea).

RISCONTRO

- ✓ Si specifica che le valutazioni relative alle opere di rete e in particolare all'ubicazione della stazione è trattata nel dettaglio nella Relazione Tecnica (**M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica – Illustrativa**), nel documento relativo alla Vincolistica della stazione elettrica (**M_1.11_MAS_IN_0_Vincolistica stazione elettrica**) e nella documentazione condivisa con Terna per l'ottenimento del benessere sulle opere di rete (vedasi **M_4.4_MAS_OI_0_PTO TERNA trasmesso da REN190**).
- ✓ Con riferimento alla necessità di rendere compatibili, dal punto di vista urbanistico, le opere connesse all'impianto fotovoltaico (attualmente da localizzare in un'area prevalentemente destinata ad uso commerciale, ad eccezione di alcune particelle ad uso agricolo), si procederà in fase autorizzativa con la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Brusnengo (ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 novembre 2016 n.4/AMB "Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)").

- ✓ Come già illustrato nell'analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera (**M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)**), e nella relazione tecnica è stata anche illustrata la valutazione delle alternative considerate per la scelta dell'ubicazione finale per la futura Stazione Elettrica in progetto.

15 GESTIONE MATERIALE DA SCAVO

RIFERIMENTI:

- DESCRIZIONE GENERALE allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).
- Punto 4 DESCRIZIONE GENERALE allegato I alla DGR n.13 – 6528 del 20 febbraio della Regione Piemonte- Mite Registro Ufficiale ingresso .0025288 del 22/02/2023).

RICHIESTE:

- A. L'elaborato 8.1 "Relazione preliminare sulla gestione delle materie da scavo" costituisce il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24, comma 3 del DPR 120/2017. In merito: si rileva che, sebbene nel documento siano indicati i volumi di scavo derivanti dalla realizzazione del cavidotto, non viene presentato un piano di indagine specifico relativo a tale intervento. In proposito occorrerà integrare il documento presentato, facendo riferimento ai criteri indicati nell'Allegato 2 del DPR 120/2017 per le infrastrutture lineari
- B. Si evidenzia che non viene riportata alcuna informazione in merito alle volumetrie e alla gestione dei materiali da scavo derivanti dalla realizzazione della stazione elettrica in Comune di Brusnengo. La documentazione di progetto dovrà pertanto essere integrata approfondendo tale aspetto.

RISCONTRO

- ✓ In risposta a quanto richiesto l'elaborato **M_8.1_MAS_MS_1_Relazione preliminare TRS** è stato integrato l'elaborato secondo i criteri dell'Allegato 2 del DPR 120/2027, anche per la realizzazione del cavidotto e della stazione elettrica.

REGIONE PIEMONTE			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0025288 del 22/02/2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA SINTETICA	Documenti di riferimento
<p>DESCRIZIONE GENERALE:</p> <p>Non sono state prese in considerazione possibili alternative localizzative volte all'individuazione di aree degradate o compromesse, le quali, secondo il PEAR regionale, sono indicate come aree di preferenziale localizzazione, al fine di minimizzare il consumo di suolo.</p>	5. ALTERNATIVE PROGETTUALI E ALTERNATIVA 0	<p>In considerazione delle osservazioni ricevute, si è proceduto a identificare eventuali alternative a quella proposta in prima istanza ricercando aree degradate o compromesse all'interno del buffer considerato. Per quanto concerne l'area compresa nella provincia di Biella non è stato possibile trovare un database o una cartografia provinciale che riportasse l'ubicazione di tali aree e l'analisi delle ortofoto all'interno del buffer considerato non ha consentito l'individuazione di tali tipi di superfici.</p> <p>Per quanto concerne invece la provincia di Vercelli si è fatto ricorso a quanto riportato sul sito della Provincia che riporta gli elenchi delle attività estrattive. Si è inoltre proceduto ricercando aree a destinazione produttiva e terziaria consultando lo strumento on line (Webgis) predisposto da Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) che consente di individuare tutte le aree a destinazione produttiva e/o commerciale-terziaria disponibili negli strumenti urbanistici dei Comuni delle sue province di riferimento. È stata inoltre approfondita l'idoneità delle alternative rispetto alla localizzazione ed è stata presa in considerazione un'ulteriore alternativa di localizzazione. Nell'analisi rispetto all'alternativa 0 è stato effettuato un approfondimento in termini di impatti.</p> <p>L'approfondimento effettuato conferma che la localizzazione prescelta in prima istanza si confermi l'alternativa "più ragionevole".</p>	<p>M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)</p> <p>M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza</p>
<p>DESCRIZIONE GENERALE:</p> <p>Lo Studio di Impatto Ambientale presentato non tiene conto della realizzazione della stazione elettrica e non analizza i possibili impatti derivanti.</p>	<p>14. OPERE DI CONNESSIONE</p> <p>14.1. Fornire progetto opere di rete</p>	<p>Con specifico riferimento alle opere di connessione, si specifica che le valutazioni relative alle opere di rete e in particolare all'ubicazione della stazione è trattata nel dettaglio nella Relazione Tecnica (M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica – Illustrativa), nel documento relativo alla Vincolistica della stazione elettrica (M_1.11_MAS_IN_0_Vincolistica stazione elettrica) e nella documentazione condivisa con Terna per l'ottenimento della validazione delle opere di rete (vedasi M_4.4_MAS_OI_1_PTO TERNA trasmesso da REN190). La valutazione degli impatti relativi alla costruzione della stazione è stata anche presa in considerazione nell'elaborato M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA) e nella revisione dell'elaborato M_12.10_MAS_AS_1_Relazione campi elettromagnetici sono stati opportunamente calcolati anche i campi elettromagnetici legati alle opere di rete in progetto.</p>	<p>M_1.11_MAS_IN_0_Vincolistica stazione elettrica</p> <p>M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica – Illustrativa</p> <p>M_4.4_MAS_OI_0_PTO TERNA trasmesso da REN190</p> <p>M_12.10_MAS_AS_1_Relazione campi elettromagnetici</p>
<p>DESCRIZIONE GENERALE:</p> <p>Si osserva inoltre che a circa 250 m di distanza dall'area di destinazione della nuova stazione elettrica è già presente una stazione elettrica in esercizio; nella documentazione progettuale il proponente non fornisce adeguate motivazioni in merito alla scelta di realizzare una nuova stazione a poche centinaia di metri di distanza da quella esistente.</p>	<p>14. OPERE DI CONNESSIONE</p> <p>14.1. Fornire progetto opere di rete</p> <p>5. ALTERNATIVE PROGETTUALI E ALTERNATIVA 0</p>	<p>Il posizionamento della SE è stato definito come risultato di una analisi di fattibilità basata su diverse alternative condotta insieme col Gestore di Rete.</p> <p>Le valutazioni preliminari effettuate nell'ambito del suddetto studio, hanno evidenziato come l'area a destinazione commerciale in adiacenza alla S.P n°142 individuata rappresenti sostanzialmente l'unica opzione in grado di permettere all'opera di rimanere al di fuori delle aree soggette a vincoli ambientali legati alla Riserva delle Baragge e del Parco del Ticino, di servitù militari e di beni ex D.M. 1° agosto 1985, e di rispettare al contempo le indicazioni contenute nella Determina Dirigenziale n°1574 del 14/10/2021 emessa dalla provincia di Biella con la quale si segnalava la presenza di un sistema di irrigazione a pivot a sud della posizione scelta e si è data indicazione di non utilizzare zone agricole per le opere di connessione, privilegiando quelle urbanizzate.</p> <p>Si sottolinea inoltre che è risultato impossibile collegarsi alla stazione esistente in quanto la necessità di realizzare una nuova Stazione Elettrica 132/36 kV facente parte della Rete di Trasmissione nazionale gestita da TERNA S.p.A è stata determinata dalla Soluzione Tecnica Minima Generale identificata dal Gestore di Rete che, sulla base di quanto stabilito dall'art. 6.1 del Testo Integrato per le Connessioni Attive (allegato A delibera ARG/elt 99/08 e ss.mm.ii.) risulta essere il soggetto deputato a gestire la connessione di produttori con potenza immessa uguale o superiore ai 10.000 kW.</p>	<p>M_1.11_MAS_IN_0_Vincolistica stazione elettrica</p> <p>M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica – Illustrativa</p> <p>M_4.4_MAS_OI_0_PTO TERNA trasmesso da REN190</p> <p>M_12.10_MAS_AS_1_Relazione campi elettromagnetici</p>

REGIONE PIEMONTE			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0025288 del 22/02/2023			
<p>DESCRIZIONE GENERALE: A titolo collaborativo si fa presente che, ai fini del positivo esito della successiva fase autorizzativa, occorrerà che sia approvata, per espressa previsione di legge, una Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Brusnengo (cfr. L.R. 56/77 ss.mm.ii.), necessaria per rendere compatibili, dal punto di vista urbanistico, le opere di connessione all'impianto fotovoltaico (attualmente da localizzare in aree con destinazione d'uso inidonea).</p>	<p>14. OPERE DI CONNESSIONE 14.2 Coerenza con PRGC Brusnengo</p>	<p>Con riferimento alla necessità di rendere compatibili, dal punto di vista urbanistico, le opere connesse all'impianto fotovoltaico (attualmente da localizzare in un'area prevalentemente destinata ad uso commerciale, ad eccezione di alcune particelle ad uso agricolo), si procederà in fase autorizzativa con la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Brusnengo (ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 novembre 2016 n.4/AMB "Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".</p>	<p>M_1.11_MAS_IN_0_Vincolistica stazione elettrica M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica – Illustrativa M_4.4_MAS_OI_0_PTO TERNA trasmesso da REN190 M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)</p>
<p>DESCRIZIONE GENERALE: L'elaborato 8.1 "Relazione preliminare sulla gestione delle materie da scavo" costituisce il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24, comma 3 del DPR 120/2017. In merito: Si rileva che, sebbene nel documento siano indicati i volumi di scavo derivanti dalla realizzazione del cavidotto, non viene presentato un piano di indagine specifico relativo a tale intervento. In proposito occorrerà integrare il documento presentato, facendo riferimento ai criteri indicati nell'Allegato 2 del DPR 120/2017 per le infrastrutture lineari Si evidenzia che non viene riportata alcuna informazione in merito alle volumetrie e alla gestione dei materiali da scavo derivanti dalla realizzazione della stazione elettrica in Comune di Brusnengo. La documentazione di progetto dovrà pertanto essere integrata approfondendo tale aspetto.</p>	<p>15.GESTIONE MATERIALE DA SCAVO</p>	<p>È stato integrato l'elaborato secondo i criteri dell'Allegato 2 del DPR 120/2027, anche per la realizzazione del cavidotto e della stazione elettrica.</p>	<p>M_8.1_MAS_MS_1_Relazione preliminare TRS</p>
<p>DESCRIZIONE GENERALE: Si ricorda inoltre, che nell'ambito di interventi di ripristino e recupero ambientale, uno dei momenti più critici per la colonizzazione e la diffusione di specie esotiche invasive, sia nei siti di intervento che nelle aree adiacenti, è rappresentato dalla fase di cantiere e in particolare dalla movimentazione del terreno e dalla presenza di superfici non inerbiti. Al fine di tenere sotto controllo l'ingresso di tali specie il proponente dovrà attenersi a quanto indicato dalle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017).</p>	<p>4. IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO 4.1 Gestione specie esotiche</p>	<p>Negli elaborati sono state inserite specifiche operazioni e monitoraggi per garantire la difesa dalla vegetazione infestante sulla base delle indicazioni presenti nelle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali per tutta la durata dell'impianto. Sono stati inserite anche opportune misure di prevenzione per la fase di cantiere prevedendo la copertura di eventuali cumuli non subito riutilizzati e la pulizia dei mezzi impiegati nelle operazioni. Si sottolinea come il progetto non preveda alcun impiego di terra proveniente ex-situ.</p>	<p>M_11.7-_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA) M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)</p>
<p>DESCRIZIONE GENERALE: I terreni oggetto dell'installazione dell'impianto di progetto risultano irrigui, iscritti al catasto degli enti irrigui gestori e caratterizzati da una capillare infrastrutturazione irrigua (rete di canali) per consentire la sommersione delle camere. Si rileva peraltro la presenza di fossi e di adduttori per consentire la corretta comunicazione tra le varie camere gestite a livello aziendale. In merito alla rete irrigua si registra la disponibilità del proponente a preservarla con le relative fasce di rispetto. Visto il contesto agricolo irriguo che caratterizza le aree oggetto di installazione dell'impianto fotovoltaico, in cui sono presenti infrastrutture irrigue consortili come definite dalla L.R. 21/1999 e dalla L.R. 1/2019, si evidenzia la forte criticità legata alla gestione dell'attività di irrigazione delle aree limitrofe, in particolare di quelle a</p>	<p>1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO 1.1. INTERFERENZE CON CORPI IDRICI E RETE PEDEMONTANA</p>	<p>Si è proceduto alla riprogettazione completa dell'impianto, anche a seguito di approfondimento diretto con il responsabile del Consorzio (geom. Onofrio Callaria) e il layout è stato riprogettato prevenendo qualsiasi interferenza e garantendo lo spazio necessario per gli interventi di manutenzione e la non compromissione della funzionalità irrigua per i campi limitrofi. Sono stati effettuati opportuni approfondimenti rispetto agli attraversamenti lungo il percorso previsto per il cavidotto e le relative modalità di attraversamento per le quali si propone l'attraversamento in staffaggio. All'interno del campo sono presenti dei canali artificiali che verranno integralmente preservati, rispettando le relative fasce di rispetto ove queste risultino presenti. Il dettaglio relativo alle modalità di posa ed installazione del cavidotto in corrispondenza dell'attraversamento dei corpi idrici preesistenti, al fine di risolvere eventuali interferenze, è riportato all'interno dell'elaborato M_3.4_MAS_DO_1 "Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze". Gli interventi, così definiti prevedono tutte le opportune misure atte ad evitare impatti di qualunque natura sull'integrità sui</p>	<p>M_3.4_MAS_DO_1_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze M_3.4.1_MAS_DO_0_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto</p>

REGIONE PIEMONTE

Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0025288 del 22/02/2023

<p>valle dell'intervento. Al riguardo si rende quindi necessario un confronto con il Consorzio gestore dell'Area, per la definizione degli interventi di adeguamento del reticolo irriguo finalizzato a definire le soluzioni più adatte per assicurare sia la funzionalità del reticolo sia la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente ed in sicurezza. Indicazioni di dettaglio sono specificate nella proposta di condizioni ambientali.</p>		<p>corsi d'acqua. Tali attraversamenti sono stati proposti a seguito di una prima campagna di rilievi effettuata a maggio 2023. La soluzione definitiva per i canali irrigui, così come per tutte le altre eventuali interferenze verrà debitamente concordata e progettata con il Consorzio e con i relativi Enti competenti, durante la procedura di autorizzazione unica. L'attraversamento dei canali interni all'impianto sia a livello di dorsale a 36 kV che di connessioni BT tra i combiner box e le Power Station sarà realizzato tramite spingitubo oppure Trivellazione Orizzontale Controllata e, in ogni caso, mediante tecniche che non prevedono interventi all'interno dei suddetti canali.</p>	
<p>DESCRIZIONE GENERALE: Dall'elaborato "M_3.5.1_MAS_DO_1 - Planimetria di progetto - Layout su ortofoto" non risulta chiaro se l'impianto in progetto tenga completamente in considerazione il preesistente mosaico di risaia. In particolare, tenendo conto della numerazione delle camere di risaia rappresentate nella Figura 13 "Individuazione delle camere di risaia nel sito di Masserano" del documento M_12_1_MAS_AS_0 "Relazione agronomica" i tracker sembrano valicare i bordi tra le camere di risaia numero 7/8, 6/8, 13/14, 15/17, 16/18, 19/20/22, 21/23, 29/30 e 34/35/36. La posa dei tracker dovrà essere effettuata senza intaccare la conformazione delle camere da risaia al fine di garantire il ritorno delle attività agricole a seguito della dismissione degli impianti.</p>	<p>1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO 1.2. DIVISIONE DEL FONDO IN PIU' CAMERE</p>	<p>Come evidenziato negli elaborati tecnici nel nuovo layout, sono stati mantenuti 25 campi, rispetto ai 18 della prima versione rispettando inoltre quasi totalmente gli argini delle camere, è stata mantenuta la divisione in un numero di campi maggiore. Rispetto al layout precedente si prevede l'eliminazione di soli 4 arginelli (contro i 19 del progetto presentato in prima istanza), per i quali si garantisce il ripristino in fase di dismissione e ripristino dei luoghi. Le recinzioni sono state progettate in modo da avere un minimo numero di cambi di direzione ai fini di una più semplice cantierizzazione e di un'immagine complessiva più regolare, seguendo il più possibile gli allineamenti con i confini delle camere presenti. L'inserimento dell'impianto tecnologico non comporterà quindi, un'alterazione della struttura delle camere esistenti e permetterà di mantenere, anche a livello della mosaicatura, la struttura geometrica e regolare delle stesse, introducendo anche elementi naturali di pregio in continuità con gli spazi della Riserva naturale vicina. Si sottolinea inoltre come la riprogettazione proposta consente di ridurre l'ingombro della componente fotovoltaica di più di 3,5 ha, passando da un'area recintata di 34,19 ha a 30,56 ha.</p>	<p>M-3.1-MAS-DO_1_Relazione Tecnica Illustrativa M_3.5.1_MAS_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ortofoto M_3.5_MAS_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ctr M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica M_12.11_MAS_AS_0_Studio di intervisibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità M_7.1_MAS_OMA_1-Opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.2_MAS_OMA_1-Particolari sest di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.3_MAS_OMA_1_Particolari opere passaggio fauna M_7.4_MAS_AS_1-Fotosimulazioni</p>
<p>DESCRIZIONE GENERALE: Nell'elaborato 12.10 "Relazione campi elettromagnetici" è verificato il rispetto dei limiti posti dalla L. 36/2001 e dal DPCM 8 luglio 2003 per le opere in progetto e pertanto l'impatto elettromagnetico del progetto può essere considerato non significativo. Tuttavia, si sottolinea che nessuna valutazione è stata effettuata per ciò che attiene alla stazione elettrica in Comune di Brusnengo e ai raccordi in "entra-esce" dalla linea 132 kV "Gattinara-Masserano-Cossato".</p>	<p>14. OPERE DI CONNESSIONE 14.1. Fornire progetto opere di rete</p>	<p>L'elaborato indicato è stato completamente revisionato. Per quanto attiene alla SE RTN 132/36kV, raccordi 132 kV e linea Gattinara - Masserano si rimanda alla relazione CEM contenuta all'intero del Piano Tecnico dell'Opera trasmesso a TERNA S.p.A. ed allegata al presente progetto all'interno dell'elaborato "R_4.4_ROA_OI_0_PTO Trasmesso a TERNA da REN190". In ogni caso non si rileva la presenza di recettori sensibili all'interno delle DPA calcolate per le opere di rete la cui realizzazione è connessa a quella del presente impianto fotovoltaico.</p>	<p>M_1.11_MAS_IN_0_Vincolistica stazione elettrica M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica - Illustrativa M_4.4_MAS_OI_0_PTO TERNA trasmesso da REN190 M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA) M_12.10_MAS_AS_1_Relazione campi elettromagnetici</p>
<p>DESCRIZIONE GENERALE: Nell'elaborato 12.4 "Relazione di valutazione dei possibili impatti visivi cumulativi" il proponente ha valutato i possibili impatti paesaggistici, anche a carattere cumulativo, dell'impianto fotovoltaico di progetto, determinati in relazione agli altri impianti già presenti all'interno del territorio più ampio. Sono stati presi in considerazione gli impianti fotovoltaici a terra esistenti più prossimi all'area di progetto. In un'area di raggio 10 km intorno all'impianto in progetto, si può stimare una potenziale superficie totale occupata da impianti fotovoltaici pari a circa 200 ha. Il proponente nella valutazione dei possibili impatti visivi cumulativi valuta l'impatto complessivo sulla componente paesaggio complessivamente come poco significativo. Si ritiene tuttavia che tale valutazione degli impatti cumulativi sul paesaggio non abbia tenuto conto dello scenario che potenzialmente verrebbe a delinearsi con la realizzazione di tutti i progetti</p>	<p>7. APPROFONDIRE GLI IMPATTI CUMULATIVI</p>	<p>Il tema degli impatti cumulativi è stato meglio approfondito rispetto a quanto presentato in prima istanza, nell'elaborato dedicato all'analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, nel nuovo elaborato dedicato al cumulo è stata rappresentata la corografia di quanto analizzato. L'analisi ha preso in considerazione una più ampia disamina degli impatti potenziali legati alla presenza di impianti in prossimità, che ha previsto l'approfondimento di tutti i progetti presentati, sulla base del quale si è proceduto all'analisi degli impatti in termini di occupazione del suolo, reti ecologiche, biodiversità, emissioni, consumi idrici e traffico in fase di cantiere per il campo fotovoltaico e di infrastruttura viabilistica provinciale per quanto concerne il cavidotto, L'effetto cumulo è stato anche affrontato e approfondito negli elaborati relativi all'analisi del paesaggio, in termini di impatto di carattere paesaggistico e legato alla biodiversità dell'area vasta. E' stato ampliato lo studio legato all'intervisibilità dell'impianto mettendo in correlazione l'impianto in progetto rispetto agli altri potenzialmente costruibili.</p>	<p>M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA) M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica M_12.4_MAS_AS_1_Relazione di Valutazione di possibili impiatti visivi cumulativi M_12.10_MAS_AS_1_Studio di intervisibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità M_12.11_MAS_AS_1_Tavola cumulo M_12.4_MAS_AS_1_Relazione di Valutazione di possibili impiatti visivi cumulativi</p>

REGIONE PIEMONTE

Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0025288 del 22/02/2023

<p>attualmente in fase di valutazione e autorizzazione. Inoltre la valutazione degli effetti cumulativi sul contesto di riconosciuto interesse paesaggistico e naturalistico pare proposta esclusivamente in termini di intervisibilità, senza considerare la compromissione in del bene paesaggistico a seguito della progressiva, sebbene in prospettiva reversibile, sostituzione di zone coltivate venute a far parte dell'immagine consolidata del contesto con zone occupate dai nuovi impianti.</p>			
<p>DESCRIZIONE GENERALE: Infine (cfr. Elaborato 11.4 Analisi delle motivazioni e delle compatibilità dell'opera, mitigazioni e compensazioni ambientali) non risultano approfondite in modo adeguato soluzioni localizzative alternative all'esterno dell'ambito tutelato proprio in quanto già interessato da queste ed altre previsioni di intervento (quali ad esempio nuovi tronchi viabilistici), comparando le varie soluzioni alternative anche sulla base delle suddette valutazioni.</p>	<p>5. ALTERNATIVE PROGETTUALI E ALTERNATIVA 0</p>	<p>In considerazione delle osservazioni ricevute, si è proceduto a identificare eventuali alternative a quella proposta in prima istanza ricercando aree degradate o compromesse all'interno del buffer considerato. Per quanto concerne l'area compresa nella provincia di Biella non è stato possibile trovare un database o una cartografia provinciale che riportasse l'ubicazione di tali aree e l'analisi delle ortofoto all'interno del buffer considerato non ha consentito l'individuazione di tali tipi di superfici. Per quanto concerne invece la provincia di Vercelli si è fatto ricorso a quanto riportato sul sito della Provincia che riporta gli elenchi delle attività estrattive. Si è inoltre proceduto ricercando aree a destinazione produttiva e terziaria consultando lo strumento on line (Webgis) predisposto da Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) che consente di individuare tutte le aree a destinazione produttiva e/o commerciale-terziaria disponibili negli strumenti urbanistici dei Comuni delle sue province di riferimento. È stata inoltre approfondita l'idoneità delle alternative rispetto alla localizzazione ed è stata presa in considerazione un'ulteriore alternativa di localizzazione. Nell'analisi rispetto all'alternativa 0 è stato effettuato un approfondimento in termini di impatti. L'approfondimento effettuato conferma che la localizzazione prescelta in prima istanza si confermi l'alternativa "più ragionevole".</p>	<p>M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza</p>
<p>DESCRIZIONE GENERALE: Non appare non compiutamente definito, ai fini della completezza della valutazione richiesta, il progetto della Stazione Elettrica per la connessione all'elettrodotto esistente, con conseguente assenza dei relativi fotoinserimenti nella Relazione paesaggistica, così come il progetto del cavidotto interrato di collegamento in particolare per quanto concerne gli attraversamenti dei corsi d'acqua, ovvero degli elementi edilizi strumentali al funzionamento dell'impianto.</p>	<p>14. OPERE DI CONNESSIONE 14.1. Fornire progetto opere di rete</p>	<p>Il progetto relativo alla stazione elettrica è stato definito nel dettaglio e presentato a terna per validazione, vedasi M_4.4_MAS_OI_0_PTO TERNA trasmesso da REN190. Sulla base di quanto progettato sono state effettuate le opportune fotosimulazioni relative all'inserimento della SSE (M_7.6_MAS_OMA_0_Fotosimulazioni SE) . Come dettagliato nell'elaborato nell'elaborato (M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) si è inoltre intervenuti riprogettando completamente le opere mitigative previste per la medesima (M_7.5_MAS_OMA_1_Particolari sest di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE) , calcolando le dovute compensazioni. L'inserimento paesaggistico della stazione è stato opportunamente considerato anche nella Relazione Paesaggistica. L'inserimento paesaggistico della stazione della stazione è stato opportunamente considerato anche nella Relazione Paesaggistica. Sono inoltre stati valutati, con una prima campagna effettuata a maggio 2023 gli attraversamenti del cavidotto,</p>	<p>M_3.4.1_MAS_DO_0_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto M_4.4_MAS_OI_0_PTO TERNA trasmesso da REN190 M_7.6_MAS_OMA_0_Fotosimulazioni SE M_7.5_MAS_OMA_1_Particolari sest di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica</p>
<p>RACCOMANDAZIONI: 1) Si raccomanda di adeguare, ai fini della successiva fase autorizzativa, il progetto del filare arboreo-arbustivo del fronte lungo la Strada Provinciale SP 317 "San Giacomo-Rovasenda" a quanto previsto dall'art.26 comma 6 del D.P.R. 495/1992 (Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada), perché, con riferimento alla scelta dell'essenza ipotizzata, se confermata, la distanza dal confine stradale dovrà verosimilmente essere superiore ai 6 m previsti come minimo dalla normativa.</p>	<p>RACCOMANDAZIONI PER AUTORIZZAZIONE 2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE 2.2. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE - FASCE VEGETATE</p>	<p>Si è proceduto alla riprogettazione completa delle opere di compensazione e mitigazione. Con specifico riferimento alla distanza dalla SP 317 si specifica che non sono previste mitigazioni in prossimità della medesima ma solo all'interno del perimetro catastale.</p>	<p>M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_7.1_MAS_OMA_1_Opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.2_MAS_OMA_1_Particolari sest di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.4_MAS_AS_1_Fotosimulazioni M_12.11_MAS_AS_0_Studio di intervisibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità</p>

REGIONE PIEMONTE

Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0025288 del 22/02/2023

RACCOMANDAZIONI: 2) Si raccomanda di presentare, ai fini della successiva fase autorizzativa, elaborati grafici di dettaglio della condotta aerea/interrata in percorrenza lungo al SP 317 "San Giacomo- Rovasenda" e SP 318 "Brusnengo – Rovasenda". Detti elaborati dovranno essere conformi all'art.7 comma 5 del "Regolamento Provinciale di Biella Canone Unico Patrimoniale di concessione", con indicazione dell'ubicazione della stessa rispetto al piano viabile ed alle pertinenze stradali oltreché eventuali interferenze con opere d'arte esistenti.	RACCOMANDAZIONI PER AUTORIZZAZIONE	Tali raccomandazioni saranno prese in considerazione per l'elaborazione del progetto definitivo che verrà presentato per l'autorizzazione Unica	--
RACCOMANDAZIONI: 3) Si raccomanda di presentare, ai fini della successiva fase autorizzativa, elaborati di progetto con la precisa ubicazione degli accessi, includendo specifiche informazioni in merito a quote planimetriche ed altimetriche, sezione trasversale, sistema di raccolta delle acque superficiali degli accessi e in genere dell'area di impianto con previsione di idonee opere che evitino il riversamento sulle strade e preservino la continuità delle opere di scolo delle strade.	RACCOMANDAZIONI PER AUTORIZZAZIONE	Tali raccomandazioni saranno prese in considerazione per l'elaborazione del progetto definitivo che verrà presentato per l'autorizzazione Unica	--
RACCOMANDAZIONI: 4) Si raccomanda, in relazione ai volumi di scavo derivanti dalla realizzazione del cavidotto, di integrare il Piano di gestione delle terre e rocce da scavo facendo riferimento ai criteri indicati nell'Allegato 2 del DPR 120/2017 per le infrastrutture lineari.	5.GESTIONE MATERIALE DA SCAVO	È stato integrato l'elaborato secondo i criteri dell'Allegato 2 del DPR 120/2027, anche per la realizzazione del cavidotto e della stazione elettrica.	M_8.1_MAS_MS_1_Relazione preliminare TRS
CONDIZIONI AMBIENTALI 1. E' necessario un confronto con il Consorzio gestore delle infrastrutture irrigue, come definite dalla L.R. 21/1999 e dalla L.R. 1/2019, per la definizione degli interventi di adeguamento del reticolo irriguo finalizzato a definire le soluzioni più adatte per assicurare sia la funzionalità del reticolo sia la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente ed in sicurezza. Si dovranno valutare le interferenze sulla regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare che vi siano ostacoli alla normale gestione irrigua dei terreni agricoli confinanti. Dovranno in particolare essere verificati i volumi che la rete di fossi e vanali locali dovrà smaltire per non causare danni alla rete irrigua al fine di: •non compromettere le metodologie irrigue in uso; •mantenere e garantire sempre la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua; •mantenere e garantire sempre la possibilità di svolgere agevolmente e in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione delle infrastrutture irrigue.	1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO 1.1. INTERFERENZE CON CORPI IDRICI E RETE PEDEMONTANA	Si è proceduto alla riprogettazione completa dell'impianto, anche a seguito di approfondimento diretto con il responsabile del Consorzio (geom. Onofrio Callaria) e il layout è stato riprogettato prevenendo qualsiasi interferenza e garantendo lo spazio necessario per gli interventi di manutenzione e la non compromissione della funzionalità irrigua per i campi limitrofi. Sono stati effettuati opportuni approfondimenti rispetto agli attraversamenti lungo il percorso previsto per il cavidotto e le relative modalità di attraversamento per le quali si propone l'attraversamento in staffaggio. All'interno del campo sono presenti dei canali artificiali che verranno integralmente preservati, rispettando le relative fasce di rispetto ove queste risultino presenti. Il dettaglio relativo alle modalità di posa ed installazione del cavidotto in corrispondenza dell'attraversamento dei corpi idrici preesistenti, al fine di risolvere eventuali interferenze, è riportato all'interno dell'elaborato M_3.4_MAS_DO_1 "Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze". Gli interventi, così definiti prevedono tutte le opportune misure atte ad evitare impatti di qualunque natura sull'integrità sui corsi d'acqua. Tali attraversamenti sono stati proposti a seguito di una prima campagna di rilievi effettuata a maggio 2023. La soluzione definitiva per i canali irrigui, così come per tutte le altre eventuali interferenze verrà debitamente concordata e progettata con il Consorzio e con i relativi Enti competenti, durante la procedura di autorizzazione unica. L'attraversamento dei canali interni all'impianto sia a livello di dorsale a 36 kV che di connessioni BT tra i combiner box e le Power Station sarà realizzato tramite spingitubo oppure Trivellazione Orizzontale Controllata e, in ogni caso, mediante tecniche che non prevedono interventi all'interno dei suddetti canali.	M_3.4_MAS_DO_1_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze M_3.4.1_MAS_DO_1_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto
CONDIZIONI AMBIENTALI 2. Dal confronto tra il documento "M_3.5.1_MAS_DO_1 – Planimetria di progetto	1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO 1.2. DIVISIONE DEL FONDO IN PIU' CAMERE	Come evidenziato negli elaborati tecnici sono stati mantenuti 25 campi, rispetto ai 18 della prima versione rispettando inoltre quasi totalmente gli argini delle camere, è stata mantenuta la divisione in un numero di	M-3.1-MAS-DO_1_Relazione Tecnica Illustrativa M_3.5.1_MAS_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ortofoto

REGIONE PIEMONTE

Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0025288 del 22/02/2023

<p>– Layout su ortofoto” e il documento M_12_1_MAS_AS_0 “Relazione agronomica”, i tracker sembrano valicare i bordi tra le camere di risaia numero 7/8, 6/8, 13/14, 15/17, 16/18, 19/20/22, 21/23, 29/30 e 34/35/36. La posa dei tracker dovrà essere effettuata senza intaccare la conformazione delle camere da risaia al fine di garantire il ritorno delle attività agricole a seguito della dismissione degli impianti.</p>		<p>campi maggiore. L'ubicazione delle mitigazioni è stata progettata affinché, in fase di dismissione e ripristino, sia possibile riprendere la coltivazione, previa creazione di arginelli atti a consentire la riattivazione della coltivazione del riso e al tempo stesso il mantenimento delle medesime., è stato anche previsto in fase di dismissione la creazione di arginelli atti a garantire il mantenimento delle importanti opere di mitigazione in progetto e al tempo stesso garantire la possibilità di riprendere la coltivazione del riso.</p> <p>L'inserimento dell'impianto tecnologico non comporterà quindi, un'alterazione della struttura delle camere esistenti e permetterà di mantenere, anche a livello della mosaicatura, la struttura geometrica e regolare delle stesse, introducendo anche elementi naturali di pregio in continuità con gli spazi della Riserva naturale vicina.</p> <p>Sono state inoltre riprogettate le opere di mitigazione per garantire migliore schermatura rispetto alla viabilità esistente. Si sottolinea inoltre come la riprogettazione proposta consente di ridurre l'ingombro della componente fotovoltaica di più di 3,5 ha, passando da un'area recintata di 34,19 ha a 30,56 ha.</p>	<p>M_3.5_MAS_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ctr M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica M_12.11_MAS_AS_0_Studio di intervisibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità M_7.1_MAS_OMA_1-Opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.2_MAS_OMA_1-Particolari sest di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.3_MAS_OMA_1_Particolari opere passaggio fauna M_7.4_MAS_AS_1-Fotosimulazioni</p>
<p>CONDIZIONI AMBIENTALI 3.Nell'ambito della realizzazione delle misure di mitigazione, ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702, si richiede di non utilizzare specie maggiormente sensibili a Popillia japonica quali: • <i>Actinidia</i> spp. (kiwi);• <i>Corylus avellana</i> (nocciolo);• <i>Hibiscus</i> spp (ibisco);• <i>Malus</i> spp. (melo);• <i>Parthenocissus quinquefolia</i> (vite vergine);• <i>Phytolacca americana</i>; • <i>Prunus avium</i> (ciliegio);• <i>Prunus persica</i> (pesco);• <i>Prunus</i> spp (prunus ornamentali in genere);• <i>Rosa</i> spp. (rosa);• <i>Rubus</i> spp. (rovo spontaneo e lampone);• <i>Tilia</i> spp (tiglio);• <i>Vaccinium</i> spp (mirtillo);• <i>Vitis</i> spp (vite in genere); • <i>Wisteria</i> spp. (glicine); e di non utilizzare specie maggiormente sensibili a Anoplophora glabripennis quali: • <i>Acer</i> spp. (acero);• <i>Acer pseudoplatanus</i> (acero montano);• <i>Acer platanoides</i> (acero riccio);• <i>Acer negundo</i> (acero americano);• <i>Acer saccharinum</i> (acero argenteo);• <i>Acer palmatum</i> (acero palmato giapponese);• <i>Aesculus</i> spp. (ippocastano);• <i>Betula</i> spp. (betulla);q• <i>Salix</i> spp. (salice);• <i>Ulmus</i> spp. (olmo); • <i>Populus</i> spp. (pioppo).</p>	<p>2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE 2.1. PREVENZIONE ORGANISMI NOCIVI</p>	<p>Si è proceduto alla riprogettazione completa delle opere di compensazione e mitigazione escludendo tutte le specie maggiormente sensibili precedentemente incluse nel progetto, mantenendo al contempo un buon grado di biodiversità.</p>	<p>M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_7.1_MAS_OMA_1-Opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.2_MAS_OMA_1-Particolari sest di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.4_MAS_AS_1-Fotosimulazioni M_7.5_MAS_OMA_1-Particolari sest di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE M_7.6_MAS_AS_1-Fotosimulazioni SE</p>
<p>CONDIZIONI AMBIENTALI 4. Nell'ambito di interventi di ripristino e recupero ambientale al fine di tenere sotto controllo l'ingresso di specie esotiche invasive il proponente dovrà attenersi da quanto indicato dalle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale• (Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174 del 12/6/2017). Inoltre il Piano di Monitoraggio Ambientale, in riferimento alla vegetazione esotica invasiva, dovrà essere progettato secondo le indicazioni contenute nel Protocollo</p>	<p>3. MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.5. SPECIE ESOTICHE/INVASIVE 4. IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO 4.1 Gestione specie esotiche</p>	<p>Negli elaborati sono state già inserite specifiche operazioni e monitoraggi per garantire la difesa dalla vegetazione infestante sulla base delle indicazioni presenti nelle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali. Sono stati inserite anche opportune misure di prevenzione per la fase di cantiere prevedendo la copertura di eventuali cumuli non subito riutilizzati e la pulizia dei mezzi impiegati nelle operazioni. Si sottolinea come il progetto non preveda alcun impiego di terra proveniente ex-situ. Come meglio descritto nel paragrafo successivo, come descritto nell'elaborato M_11.2_MAS_SIA_1- Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) e dettagliato nell'elaborato M_11.7- Progetto di</p>	<p>M_11.7- Progetto di monitoraggio ambientale (PMA) M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_12.14_MAS_AS-1-Progetto inserimento Baraggia</p>

REGIONE PIEMONTE

Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0025288 del 22/02/2023

<p>di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA) predisposto da Arpa Piemonte. Inoltre, il PMA dovrà prevedere un monitoraggio delle opere a verde della durata di almeno 5 anni. Si segnalano ulteriori azioni che consistono nella previsione di idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al riguardo si potrà far riferimento alla seguente pagina web: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/con-servazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive.</p>		<p>monitoraggio ambientale (PMA) sono previste specifiche operazioni di difesa dalla vegetazione infestante, con particolare attenzione alla specie esotiche e invasive. Come illustrato nell'elaborato M_12.14_MAS_AS-1_Progetto inserimento Baraggia inoltre previsto un monitoraggio dedicato per la superficie che sarà dedicata all'espansione della Baraggia e alla messa a dimora del prato polifita a valenza ambientale nelle aree esterne alla recinzione.</p>	
<p>INTEGRAZIONI PROGETTUALI In relazione alle opere di mitigazione, la Società proponente dovrà recepire le seguenti richieste di integrazioni all'interno della documentazione di progetto e dello Studio d'Incidenza, confrontandosi con l'Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore e con ARPA Piemonte:</p>	<p>2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE</p>	<p>Vedasi punti seguenti.</p>	
<p>INTEGRAZIONI PROGETTUALI 1.1) Al fine di garantire il più possibile uno sviluppo equilibrato delle piante messe a dimora si ritiene necessario che le siepi perimetrali arboreo-arbustive vengano realizzate senza inserire soggetti arborei nella fila centrale, collocando quelli previsti nelle due file esterne sfalsati tra loro di 3 m (...) 1.2) (...) incrementare la distanza tra i due filari da 1 a 2 m in modo da consentire alle piante uno spazio più idoneo alla loro crescita; 1.3) si richiede di verificare che la collocazione delle siepi e dei due nuclei boscati non causi l'ombreggiamento dei moduli fotovoltaici, e se necessario, incrementare lo spazio compreso tra i pannelli e le siepi ricollocando quest'ultime e la recinzione un po' più all'esterno del perimetro d'impianto ora previsto.</p>	<p>2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE 2.2. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE - FASCE VEGETATE</p>	<p>Rispetto al progetto presentato in prima istanza sono state concepite mitigazioni con sesto atto a conferire un aspetto più naturaliforme anche nel caso di mitigazioni a fila singola, e sono state completamente eliminate mitigazioni a siepe. Lo sviluppo naturaliforme delle componenti arboree arbustive sarà inoltre garantito dal fatto che sono state escluse potature di contenimento, ma sono previste eventuali periodiche potature di formazione che saranno programmate solo in caso risultassero necessarie a seguito dei previsti monitoraggi. L'ubicazione delle mitigazioni è stata progettata affinché, in fase di dismissione e ripristino, sia possibile riprendere la coltivazione, previa creazione di arginelli atti a consentire il mantenimento delle medesime. Con specifico riferimento alla distanza dalla SP 317 si specifica che non sono previste mitigazioni in prossimità della medesima ma solo all'interno del perimetro catastale. La gestione ora prevista esclude la potatura meccanica prevedendo soltanto periodici interventi di potature di formazione da stabilire sulla base dei risultati dei monitoraggi. Il progetto delle opere a verde è stato integralmente riprogettato eliminando le siepi. Per tutte le fasce di mitigazione è stato considerato un interfila di almeno 2 metri. Considerando anche il potenziale ombreggiamento ad accrescimento compiuto.</p>	<p>M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_7.1_MAS_OMA_1-Opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.2_MAS_OMA_1-Particolari sest di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.3_MAS_OMA_1_Particolari opere passaggio fauna M_7.4_MAS_AS_1-Fotosimulazioni M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica M_12.11_MAS_AS_0_Studio di intervisibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità</p>
<p>INTEGRAZIONI PROGETTUALI 1.1) Al fine di garantire il più possibile uno sviluppo equilibrato delle piante messe a dimora (...) prevedere che le piante crescano in forma libera senza sottoporle a periodiche potature di contenimento; 1.2) si richiede di evitare la potatura delle siepi perimetrali arbustive mediante mezzi meccanici o al limite di prevederla solo qualora strettamente necessaria</p>	<p>3. MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.1. Potature</p>	<p>Si è proceduto alla riprogettazione completa delle opere di compensazione e mitigazione prevedendo nuovi sest ed escludendo potature di contenimento, ma solo eventuali periodiche potature di formazione. Rispetto al progetto presentato in prima istanza sono state concepite mitigazioni con sesto atto a conferire un aspetto più naturaliforme anche nel caso di mitigazioni a fila singola, e sono state completamente eliminate mitigazioni a siepe. Lo sviluppo naturaliforme delle componenti arboree arbustive sarà inoltre garantito dal fatto che sono state escluse potature di contenimento, ma sono previste eventuali periodiche potature di formazione che saranno programmate solo in caso risultassero necessarie a seguito dei previsti monitoraggi. L'ubicazione delle mitigazioni è stata progettata affinché, in fase di dismissione e ripristino, sia possibile riprendere la coltivazione, previa creazione di arginelli atti a consentire la riattivazione della coltivazione del riso e al tempo stesso il mantenimento delle medesime. Con specifico riferimento alla distanza dalla SP 317 si specifica che non sono previste mitigazioni in prossimità della medesima ma solo all'interno del perimetro catastale.</p>	<p>M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_7.1_MAS_OMA_1_Opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.2_MAS_OMA_1_Particolari sest di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.4_MAS_AS_1_Fotosimulazioni M_7.5_MAS_OMA_1_Particolari sest di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE M_7.6_MAS_AS_0-Fotosimulazioni SE</p>

REGIONE PIEMONTE			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0025288 del 22/02/2023			
		La gestione ora prevista esclude la potatura meccanica prevedendo soltanto periodici interventi di potature di formazione da stabilire sulla base dei risultati dei monitoraggi.	
INTEGRAZIONI PROGETTUALI 1.4) si richiede di esplicitare la superficie su cui si prevede la realizzazione del prato polifita.	2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE 2.3. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE -PRATO POLIFITA	Il progetto del prato polifita è stato completamente riformulato in un ottica di migliore compensazione e incremento della biodiversità. Come dettagliato nell'elaborato 11.2 e 12.14, si procederà alla realizzazione di un inerbimento erbaceo polifita su 38,58 ettari così suddivisi : *prato commerciale" con estensione pari a 33,55 ettari comprendenti sia la superficie occupata dai pannelli fotovoltaici (27,75 ettari) sia le aree marginali su cui si prevede la messa a dimora delle superfici arboree-arbustive precedentemente descritte (5,80 ettari); *prato con valenza ambientale" di 5,03 ettari comprendenti un'area ricadente all'interno della ZSC IT1120004 (1,91 ettari) e un'area dedicata alla ricolonizzazione delle specie tipiche dell'habitat 4030 "Lande secche europee" (3,12 ettari).	M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia M_7.1_MAS_OMA_1-Opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.2_MAS_OMA_1-Particolari sestti di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.4_MAS_AS_1-Fotosimulazioni
INTEGRAZIONI PROGETTUALI 1.5) Dovrà essere verificato ed eventualmente aggiornato il quadro economico di spesa relativamente alle opere di mitigazione, perché pare non adeguato in ragione dell'innovatività dell'intervento proposto (...) realizzazione dell'habitat di brughiera (...) 1.6) Dovrà essere aggiornato il computo metrico estimativo coerentemente con le integrazioni richieste.	3 MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.3 DETTAGLIARE VOCI DI COSTO 12. DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI RICREAZIONE DELL'HABITAT DI BRUGHIERA	A seguito della richiesta pervenuta sono stati eseguiti gli opportuni approfondimenti riportati nel nuovo elaborato dedicato al progetto di espansione della Brughiera (M_12.14). La caratterizzazione dell'area di intervento è stata condotta attraverso la realizzazione di 2 profili pedologici e 14 osservazioni speditive (trivellate) con lo scopo di caratterizzare le superfici che saranno interessate dalla ricostruzione del sistema baraggivo e prativo. Dai risultati ottenuti è stato possibile definire nel dettaglio le superfici dedicate a tale intervento. I dettagli richiesti sono stati approfonditi nel nuovo elaborato dedicato all'argomento (M_12.14). Per la redazione del progetto ci si è avvalsi del supporto tecnico del Dottor Ferrario Andrea esperto della filiera del fiorume autoctono proveniente da siti donatori, del Centro Flora Autoctona (CFA), che promuove e partecipa a progetti di vario genere di carattere locale, regionale, nazionale e internazionale al fine di promuovere azioni volte a garantire la disponibilità di piante autoctone compatibili con le popolazioni locali, e si è attivato un confronto con il settore Servizi Ambientali dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore al fine di individuare i siti donatori e mettere a punto gli accordi necessari per il prelievo del materiale vegetale. Gli esperti coinvolti saranno anche incaricati per le opere relative al reperimento e propagazione del materiale vegetale (erbaceo e arbustivo), oltre che per le opere di manutenzione e di monitoraggio per l'intera durata dell'impianto. Tutte le opere previste sono state messe a computo. Si specifica in questa sede, come riportato anche negli elaborati, che i costi effettivi per la realizzazione delle opere previste a partire dal secondo anno, saranno ovviamente in funzione dei risultati delle prove di propagazione, dei monitoraggi e dell'andamento meteorologico, per le quali è impossibile far previsioni esatte in questa fase progettuale. Le voci di costo per la messa a dimora e manutenzione di tutte le opere a verde previste, sia per l'area di impianto sia per l'area della futura SE, sono state dettagliate nell'elaborato M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale), mantenendo invece il valore espresso a corpo nel computo metrico. tutte le opere di mitigazione sono state debitamente rappresentate negli elaborati grafici dedicati (da M_7.1 a M_7.6)	M_7.1_MAS_OMA_1_Opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.2_MAS_OMA_1_Particolari sestti di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.4_MAS_AS_1_Fotosimulazioni M_7.5_MAS_OMA_1_Particolari sestti di impianto opere di mitigazione ambientale- SSE M_7.6_MAS_AS_1_Fotosimulazioni SE M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia
INTEGRAZIONI PROGETTUALI 1.5) (...) oltre alla realizzazione dell'habitat di brughiera, comprendere anche i prevedibili interventi di manutenzione riferiti almeno all'arco del quinquennio	4. IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO 4.4. MONITORAGGIO OPERE A VERDE 12. DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI RICREAZIONE DELL'HABITAT DI BRUGHIERA	Come specificato nel dettaglio nell'elaborato dedicato al progetto di inserimento della Brughiera (M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia), nel piano di manutenzione delle opere a verde in progetto, descritto nell'elaborato M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) e nel progetto di monitoraggio ambientale M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio	M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)

REGIONE PIEMONTE			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0025288 del 22/02/2023			
successivo alla creazione dell'habitat ed il monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione da prevedere nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale.		ambientale (PMA)) si prevede il monitoraggio dell'evoluzione delle opere a verde (essenze arboreo-arbustive, prato commerciale, prato a valenza ambientale e brughiera) per l'intera durata del progetto. Per quanto concerne il progetto di espansione della Baraggia è previsto un monitoraggio dedicato a tale la superficie sia per quanto concerne le particelle di ricolonizzazione Baraggia sia per le superfici a prato polifita a valenza ambientale previste nelle aree esterne alla recinzione. Le voci di costo per la messa a dimora e manutenzione di tutte le opere a verde previste, sia per l'area di impianto sia per l'area della futura SE, sono state dettagliate nell'elaborato M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale), mantenendo invece il valore espresso a corpo nel computo metrico.	M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia M_7.1_MAS_OMA_1_Opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.2_MAS_OMA_1_Particolari sestri di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.4_MAS_AS_1_Fotosimulazioni
INTEGRAZIONI PROGETTUALI 1.7) Deve essere effettuata un'indagine, tramite specifiche analisi pedologiche, delle caratteristiche dei suoli in cui si intende ricreare le brughiere, che devono essere oligotrofici ed avere pH acido. Se tali caratteristiche non sono presenti occorre valutare se si riescono a ricreare con opportune lavorazioni del suolo (es. topsoil inversion) oppure se rendono impraticabile l'intervento prospettato rendendo di conseguenza necessaria la valutazione di interventi di mitigazione ambientale alternativi.	12. DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI RICREAZIONE DELL'HABITAT DI BRUGHIERA	A seguito della richiesta pervenuta sono stati eseguiti gli opportuni approfondimenti riportati nel nuovo elaborato dedicato al progetto di espansione della Brughiera (M_12.14). La caratterizzazione dell'area di intervento è stata condotta attraverso la realizzazione di 2 profili pedologici e 14 osservazioni speditive (trivellate) con lo scopo di caratterizzare le superfici che saranno interessate dalla ricostruzione del sistema baraggivo e prativo. Dai risultati ottenuti è stato possibile definire nel dettaglio le superfici dedicate a tale intervento e le tecniche colturali adeguate alla preparazione del terreno e per la gestione durante l'intera durata dell'impianto.	M_12.14_MAS_AS_0_Progetto inserimento Baraggia
INTEGRAZIONI PROGETTUALI 1.8) Deve essere fornito adeguato dettaglio agli interventi che occorrerà attuare per ricreare l'habitat di brughiera che in estrema sintesi comportano: i. il reperimento di idonea semente di specie vegetali autoctone caratteristiche dell'habitat di brughiera; ii. il reperimento di piantine erbacee ed arbustive caratteristiche dell'habitat di brughiera da mettere a dimora in idonei plot per arricchire il più possibile la composizione floristica della nuova formazione vegetale che si intende ricreare; iii. la semina e la messa a dimora di quanto sopra indicato; iv. il successivo monitoraggio della vegetazione e l'attuazione delle necessarie cure colturali finalizzate a favorire la creazione della vegetazione di brughiera che poi nel corso degli anni dovrà essere sottoposta a periodici interventi di manutenzione. 1.9) Occorre fornire maggior dettaglio e approfondimento circa i seguenti aspetti: i. individuazione di siti donatori idonei a fornire miscele di sementi per la preservazione specifiche dell'habitat di brughiera cod. 4030 e di praterie magre riconducibili all'habitat di prateria magra cod. 6510, possibilmente nelle vicinanze dell'area d'intervento; ii. definizione degli accordi necessari a garantire la produzione delle miscele di sementi per la preservazione delle piantine erbacee ed arbustive necessarie: ii.1. nulla osta delle proprietà interessate dove sono stati individuati i siti donatori; ii.2. disponibilità ad operare da parte di un'azienda agricola sementiera; ii.3. verifica di disponibilità ad operare da parte di un vivaio specializzato nella fornitura di piante erbacee ed arbustive autoctone); iii. definizione della macchina spazzolatrice o di altra attrezzatura idonea alla raccolta della semente nell'ambiente della brughiera e definizione dei periodi	12. DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI RICREAZIONE DELL'HABITAT DI BRUGHIERA	I dettagli richiesti sono stati approfonditi nel nuovo elaborato dedicato all'argomento (M_12.14). Per la redazione del progetto ci si è avvalsi del supporto tecnico del Dottor Ferrario Andrea esperto della filiera del fiorume autoctono proveniente da siti donatori, del Centro Flora Autoctona (CFA), che promuove e partecipa a progetti di vario genere di carattere locale, regionale, nazionale e internazionale al fine di promuovere azioni volte a garantire la disponibilità di piante autoctone compatibili con le popolazioni locali, e si è attivato un confronto con il settore Servizi Ambientali dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore al fine di individuare i siti donatori e mettere a punto gli accordi necessari per il prelievo del materiale vegetale. Gli esperti coinvolti saranno anche incaricati per le opere relative al reperimento e propagazione del materiale vegetale (erbaceo e arbustivo), oltre che per le opere di manutenzione e di monitoraggio per l'intera durata dell'impianto. Tutte le opere previste sono state messe a computo. Si specifica in questa sede, come riportato anche negli elaborati, che i costi effettivi per la realizzazione delle opere previste a partire dal secondo anno, saranno ovviamente in funzione dei risultati delle prove di propagazione, dei monitoraggi e dell'andamento meteorologico, per le quali è impossibile fare previsioni esatte in questa fase progettuale. Le voci di costo per la messa a dimora e manutenzione di tutte le opere a verde previste, sia per l'area di impianto sia per l'area della futura SE, sono state dettagliate nell'elaborato M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale), mantenendo invece il valore espresso a corpo nel computo metrico.	M_12.14_MAS_AS_0_Progetto inserimento Baraggia M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)

REGIONE PIEMONTE

Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0025288 del 22/02/2023

<p>ottimali di recupero dei semi; iv. definizione di un cronoprogramma operativo che, in considerazione della significativa superficie su cui si intende realizzare l'habitat di brughiera, individui la sequenza temporale con cui si prevede di intervenire con le operazioni di semina e piantagione che, in via preliminare, non si ritiene siano praticabili in un'unica annualità, con le conseguenti implicazioni, tra cui il taglio manutentivo delle aree che non saranno subito interessate dalle semine e dalle piantagioni; v. definizione di un campo prove per semine differenziate in base a tipo di miscugli e stagionalità in modo da comprendere il periodo migliore di semina e le composizioni specifiche atte a garantire l'attecchimento; vi. definizione delle modalità di preparazione del letto di semina, assicurandosi che il terreno abbia caratteristiche simili a quelle in cui l'habitat si trova in natura; vii. definizione delle modalità di messa a dimora delle piantine erbacee ed arbustive autoctone che si prevede di collocare per arricchire la composizione floristica dell'habitat (individuazione delle specie idonee, numero di piantine che si intende mettere a dimora, numero di plot di messa a dimora che si intende realizzare con la relativa densità di impianto, ecc.); viii. definizione degli interventi manutentivi da realizzare negli anni successivi a quello di realizzazione delle semine e delle piantagioni di arricchimento floristico erbacee ed arbustive, in accordo con l'Ente ed ARPA Piemonte (che potranno avvalersi della collaborazione di altri soggetti pubblici competenti in materia). A tal scopo si rende necessaria la definizione di un protocollo sperimentale, anche in consorzio con altri gestori di impianti fotovoltaici in zona, per seguire l'evoluzione del popolamento e definire i suoi necessari interventi manutentivi, tra cui eventuali nuove distribuzioni di miscugli di sementi per la preservazione (fiorume).</p>			
<p>INTEGRAZIONI PROGETTUALI 1.10) Si richiede di integrare lo Studio di Incidenza specificando la tipologia del prodotto ammendante di cui è previsto l'eventuale utilizzo per la realizzazione delle opere a verde, escludendo l'utilizzo di gessi e carbonati di defecazione derivanti da fanghi di depurazione il cui uso è causa di controversie. Dovrà essere attentamente valutato l'uso dell'ammendante nelle aree dove si intende ricreare l'habitat di brughiera. In via preliminare si ritiene che in tali aree il suddetto prodotto non debba essere usato. 1.11) Si richiede di prevedere l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari per la manutenzione delle opere a verde forestali solo in casi di stretta necessità con prodotti a basso impatto ambientale in conformità al PAN "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/2014).</p>	<p>3. MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.4. Input</p>	<p>Si è escluso l'impiego di prodotti ammendanti al fine di favorire la rinaturalizzazione del suolo così come l'utilizzo di prodotti fitosanitari ad eccezione di eventuali interventi che risultassero necessari a seguito dei monitoraggi. In tal caso si procederà in conformità con il DM 22/2/2014.</p>	<p>M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA))</p>
<p>INTEGRAZIONI PROGETTUALI 1.12) Si richiede di rivedere il progetto delle opere a verde forestali prevedendo cure colturali di adeguata durata quinquennale e contestuale sostituzione delle fallanze durante i primi tre anni di vita dell'impianto per garantire la riuscita delle opere a verde relative agli impianti di specie forestali. Gli shelter per la protezione</p>	<p>3. MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.2. Garantire gestione quinquennale 4.4. MONITORAGGIO OPERE A VERDE</p>	<p>Il piano di manutenzione è stato rivisto sulla base delle richieste pervenute ed ora prevede cure di durata pari a 5 anni. Si specifica che si prevedono interventi di manutenzione anche negli anni successivi al quinto, che saranno valutati sulla base dei risultati dei monitoraggi previsti per l'intera durata dell'impianto. È stata mantenuta la proposta di utilizzare shelter biodegradabili (durata stimata di circa 3 anni) in quanto il nuovo progetto prevede di mettere a dimora piante di altezza minima di 1,1/1,2 m, che al terzo anno di vita</p>	<p>M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.7- Progetto di monitoraggio ambientale (PMA) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_7.1_MAS_OMA_1_Opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.2_MAS_OMA_1_Particolari sest di impianto opere di mitigazione e</p>

REGIONE PIEMONTE

Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0025288 del 22/02/2023

<p>delle piantine forestali, di altezza pari a 50-70 cm, dovranno garantire la protezione dagli erbivori per un periodo di 5 anni e pertanto occorre riconsiderare il previsto utilizzo di quelli biodegradabili che di norma hanno una durata massima di 3 anni. Se si utilizzano shelter biodegradabili è necessario prevedere almeno una loro sostituzione, altrimenti dovranno essere utilizzati shelter in plastica che occorrerà rimuovere e smaltire nel rispetto delle norme vigenti al termine del quinquennio del loro utilizzo</p>		<p>dell'impianto avranno raggiunto uno sviluppo tale da non necessitare più degli shelter.</p>	<p>compensazione ambientale M_7.4_MAS_AS_1_Fotosimulazioni</p>
<p>INTEGRAZIONI PROGETTUALI 2) Si richiede definire le modalità con cui sarà effettuata la posa del cavidotto interrato relativo alla linea elettrica che si prevede di realizzare in corrispondenza dell'attraversamento dei tratti del Rio Guarabione e di un vicino cavo irriguo presenti all'interno della ZSC "Baraggia di Rovasenda" lungo la SP 317 e la SP 318, prevedendo all'occorrenza opportune misure di mitigazione.</p>	<p>1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO 1.1. INTERFERENZE CON CORPI IDRICI E RETE PEDEMONTANA</p>	<p>Come specificato nella Relazione Tecnica (M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica - Illustrativa) gli attraversamenti che interessano l'area di impianto e il percorso del cavidotto sono stati analizzati a seguito di una prima campagna di rilievi effettuata a maggio 2023. Nell'elaborato M_3.4.1 "Planimetria sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto" sono state riportate le soluzioni proposte per i principali tipi di attraversamenti relativi ai canali consortili identificati nel tragitto, che al momento prevedono la realizzazione dello staffaggio. L'attraversamento dei canali interni all'impianto sia a livello di dorsale a 36 kV che di connessioni BT tra i combiner box e le Power Station sarà realizzato tramite spingitubo oppure Trivellazione Orizzontale Controllata e, in ogni caso, mediante tecniche che non prevedono interventi all'interno dei suddetti canali. Se ritenuto opportuno si potrà anche considerare di effettuare attraversamenti in TOC. La soluzione definitiva per i canali irrigui, così come per tutte le altre eventuali interferenze verrà infatti debitamente concordata e progettata con il Consorzio e con i relativi Enti competenti, durante la procedura di autorizzazione unica. Si sottolinea inoltre, come indicato anche nell'analisi degli impatti (rif. Capitolo 5 - Valutazione delle eventuali sinergie di impatto dovute al cumulo con altri progetti analoghi dell'elaborato M_11.4) che per il tratto del cavidotto che interessa la SP 318, si prevede, in caso di buon fine della procedura ambientale e del procedimento autorizzativo, di effettuare e programmare i lavori in coordinamento con la società REN 192. L'interferenza con la rete pedemontana è stata meglio approfondita nella revisione dell'elaborato M_13_MAS_ECO_1_Punto_2_3-Interferenze_con_la_Pedemontana.</p>	<p>M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica - Illustrativa_R1 M_3.4.1_MAS_DO_1_Planimetria sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto M_13_MAS_ECO_1_Punto_2_3-Interferenze_con_la_Pedemontana</p>
<p>INTEGRAZIONI PROGETTUALI 3) Si richiede la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale più ampio e definito riguardo ai seguenti aspetti: 3.1 fauna: occorre prevedere monitoraggi sugli elementi faunistici comunemente utilizzati come indicatori, in particolare sui lepidotteri diurni e sull'avifauna con particolare riguardo per le specie di interesse comunitario che risultano presenti nella ZSC "Baraggia di Rovasenda", di cui al relativo Formulario Standard. Dovranno essere esplicitate le metodiche di monitoraggio che si prevede di adottare. In fase di cantiere dovrà essere condotto un monitoraggio da parte del tecnico faunista incaricato al fine di individuare eventuali siti riproduttivi di anfibi presenti all'interno dell'area oggetto di intervento e definire idonee soluzioni a tutela della batracofauna durante l'esecuzione dei lavori. 3.2 Vegetazione degli habitat di prato polifita e di brughiera: occorre prevedere un monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione funzionale a verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione ed a definire le più idonee pratiche di</p>	<p>4. IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO 4.2. MONITORAGGIO ACUSTICO 4.3. FAUNA 4.4 MONITORAGGIO OPERE A VERDE 12. DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI RICREAZIONE DELL'HABITAT DI BRUGHIERA</p>	<p>Il Piano di monitoraggio ambientale è stato integrato descrivendo nel dettaglio le tecniche e le tempistiche dei monitoraggi previsti per la fauna, comprensivo di dettagli rispetto all'avifauna, agli anfibi e ai lepidotteri diurni. È stato previsto il coinvolgimento di un tecnico faunista e sono stati opportunamente dettagliati ed aggiornati i costi relativi al monitoraggio. È stato previsto il piano delle misure fonometriche per la fase di cantiere conforme a quanto richiesto Come riportano anche nella relazione acustica e riportato nella valutazione degli impatti già stato effettuato anche un rilievo del livello di rumore esistente. Per quanto concerne il rumore è stato inserito un nuovo punto recettore R3 inserito nella superficie in disponibilità del proponente compresa all'interno dell'area protetta. Il Piano di monitoraggio ambientale è stato integrato prevedendo anche uno specifico piano di gestione delle specie esotiche e invasive. La gestione delle stesse è stata anche inclusa nelle attività di gestione. Come specificato nel dettaglio nell'elaborato dedicato al progetto di inserimento della Brughiera (M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia), nel piano di manutenzione delle opere a verde in progetto, descritto nell'elaborato M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) e nel progetto di monitoraggio ambientale (M_11.7- Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)) si prevede il monitoraggio dell'evoluzione delle opere a verde (essenze arboreo-arbustive, prato commerciale, prato a valenza ambientale e brughiera) per l'intera durata del progetto. Per quanto concerne il progetto di espansione della Baraggia è previsto un monitoraggio dedicato a tale la</p>	<p>M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_12.14_MAS_AS_0_Progetto inserimento Baraggia</p>

REGIONE PIEMONTE			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0025288 del 22/02/2023			
<p>manutenzione di questi ambienti.</p> <p>3.3 Emissioni acustiche: si richiede che per tutta la durata del cantiere siano effettuati monitoraggi delle emissioni acustiche da parte di un tecnico incaricato, al fine di definire soluzioni operative per modulare i lavori in funzione di un minore disturbo acustico, con particolare riferimento alle aree ricadenti nella area protetta "Riserva Naturale delle Baragge" e soprattutto nella porzione ad ovest dell'impianto.</p> <p>Si richiede di aggiornare di conseguenza il quadro economico di spesa.</p>		<p>superficie sia per quanto concerne le particelle di ricolonizzazione Baraggia sia per le superfici a prato polifita a valenza ambientale previste nelle aree esterne alla recinzione.</p> <p>Le voci di costo relative al monitoraggio sono state interamente aggiornate, ricalcolate e dettagliate nell'elaborato M_11.7_MAS_SIA_0_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA), mantenendo invece il valore espresso a corpo nel computo metrico.</p>	
<p>INTEGRAZIONI PROGETTUALI</p> <p>4) Con riferimento ai due filari arborei deteriorati ubicati nel settore orientale dell'area di intervento, costituiti da Quercus robur, Carpinus betulus, Prunus avium, Betula pendula, Robinia pseudoacacia, Carpinus betulus, e a un filare arboreo di betulle e di formazioni spontanee a Robinia e Rubus sp. nel settore centrale, si richiede di prevedere il periodo di taglio dei filari posti all'interno dei siti di progetto al di fuori del periodo compreso tra il 1° aprile e il 15 giugno, a tutela dell'avifauna nidificante.</p>	<p>2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE</p> <p>2.4. ELIMINAZIONE ESEMPLARI ARBOREI DETERIORATI</p>	<p>Come specificato nello Studio di incidenza, si è esclusa l'eliminazione degli esemplari indicati, in quanto facenti parte della caratteristica morfologia di risaia della zona. Lo stato di salute degli stessi sarà valutato durante i monitoraggi previsti per le fasce di mitigazione e saranno eventualmente messe in atto misure manutentive atte a garantire la salute degli esemplari.</p>	<p>M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza</p>

MIC-SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14-02-2023			
RICHIESTA	MACROARGOMENTO	RISPOSTA SINTETICA	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p>Le integrazioni richieste dal MIC e dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP), ELENCADE DI SEGUITO, devono essere riportate nel SIA e in tutti gli elaborati di progetto, evidenziando le parti testuali con colore differente e i nuovi elaborati con codice identificativo di rimando, al fine di consentire un immediato riscontro alla Scrivente e agli Uffici competenti di questo Ministero. Si chiede inoltre di voler predisporre un elaborato descrittivo sintetico in cui dare riscontro a ciascuna richiesta di integrazione, indicando il relativo elaborato grafico e/o descrittivo di rimando.</p> <p>Le integrazioni richieste dovranno essere trasmesse su supporto informatico fisico e non a mezzo link considerato che, per motivi di sicurezza dei propri sistemi informatici, non è possibile per la Scrivente accedere a collegamenti esterni.</p>			
<p>1) Si richiedono ulteriori alternative localizzative oltre a quella argomentata compresa nel comune di Arborio, considerato che l'impianto proposto ricade in area oggetto di Dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui alla scheda B013 del Catalogo dei Beni paesaggistici - Prima parte del ppr Piemonte.</p>	<p>5. ALTERNATIVE PROGETTUALI E ALTERNATIVA 0</p>	<p>In considerazione delle osservazioni ricevute, si è proceduto a identificare eventuali alternative a quella proposta in prima istanza ricercando aree degradate o compromesse all'interno del buffer considerato. Per quanto concerne l'area compresa nella provincia di Biella non è stato possibile trovare un database o una cartografia provinciale che riportasse l'ubicazione di tali aree e l'analisi delle ortofoto all'interno del buffer considerato non ha consentito l'individuazione di tali tipi di superfici.</p> <p>Per quanto concerne invece la provincia di Vercelli si è fatto ricorso a quanto riportato sul sito della Provincia che riporta gli elenchi delle attività estrattive. Si è inoltre proceduto ricercando aree a destinazione produttiva e terziaria consultando lo strumento on line (Webgis) predisposto da Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) che consente di individuare tutte le aree a destinazione produttiva e/o commerciale-terziaria disponibili negli strumenti urbanistici dei Comuni delle sue province di riferimento. È stata inoltre approfondita l'idoneità delle alternative rispetto alla localizzazione ed è stata presa in considerazione un'ulteriore alternativa di localizzazione. Nell'analisi rispetto all'alternativa 0 è stato effettuato un approfondimento in termini di impatti.</p> <p>L'approfondimento effettuato conferma che la localizzazione prescelta in prima istanza si confermi l'alternativa "più ragionevole".</p>	<p>M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)</p> <p>M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza</p>
<p>2) Si richiede di recepire le integrazioni indicate dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con nota prot. n. 1735 del 10/02/2022 (cfr. Allegato 1, pp. 8-10, dal punto n. 1 al punto n. 12), avendo cura di tenere in debito conto quanto ritenuto necessario dalla U.O. Direzione generale ABAP Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Soprintendenza speciale per il PNRR, con il contributo istruttorio del 13/01/2023 (cfr. Allegato 2)</p>	<p>11. PROCEDURA VPIA</p>	<p>Gli approfondimenti in merito alla valutazione del rischio archeologico sono riportati nella Relazione archeologica allegata al progetto, alla quale si rimanda; la relazione (R_12.6) e le carte a supporto della stessa (R_12.7_MAS_Carta dei siti archeologici e R_12.8_MAS_Carta della visibilità dei suoli) sono state aggiornati in seguito delle richieste di integrazione ricevute dal MIC/SABAP, e sono state prodotte come da richiesta pervenuta la Carta del Potenziale Archeologico, Carta del Rischio Archeologico, le Schede MOSI e le Schede di Ricognizione riportate nella documentazione reperibile nella cartella M_12.13_ROA_AS-0_VPIA. I risultati della VPIA sono stati opportunamente integrati anche negli elaborati relativi alla coerenza e alla compatibilità dell'opera</p>	<p>M_12.13_MAS_AS-0_VPIA</p> <p>M_11.3_MAS_SIA_1_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico)</p> <p>M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)</p>

MIC-SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14-02-2023			
RICHIESTA	MACROARGOMENTO	RISPOSTA SINTETICA	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
3) Si richiede elaborato cartografico in cui dovranno essere individuate le aree idonee alla installazione di impianti FER come definite dall'art. 20, co. 8, lett. c-quater del D. lgs. 199/2021, sul quale sovrapporre l'ingombro dell'impianto in esame e delle relative opere annesse, dichiarando di conseguenza se l'impianto di cui trattasi ricade o meno in area idonea ai sensi del D. lgs. 199/2021.	6. IDONEITA' DELL'AREA PROPOSTA PER I PROGETTO	Al fine di rispondere a quanto richiesto si è proceduto a integrare nell'elaborato M_11.3_MAS_SIA_1_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico) al Capitolo 2, un'approfondita analisi della conformità dell'area proposta rispetto a quanto indicato all'articolo 20 del D. lgs. 199/2021. Lo stesso documento è stato integrato con due nuove tavole, la Tav. 2.4.1 - Analisi territoriale art. 20 comma 8 del D.L 199/2021 – CTR e Tav. 2.4.2 – Analisi territoriale art. 20 comma 8 del D.L 199/2021 – Ortofoto, in cui si rappresentano l'analisi svolta e i risultati ottenuti. L'analisi effettuata mostra che la pozione Nord dell'impianto ricade su una superficie identificata come idonea rispetto all' art. 20, § 8, lett. c-ter (buffer di 500 m da un'area ad insediamento produttivo D1 (dal PRGC del Comune di Masserano)). L'intera superficie risulta esclusa da aree tutelate dall'art 142 del d.lgs. 42/2004 ed è ricompresa all'interno di beni sottoposti a tutela ai sensi dell'articolo 136 (ex DDMM 1-8-1985) - Baraggia di Rovasenda. Si specifica inoltre che l'area di impianto non risulta gravata da usi civici e che le opere di progetto, anche in considerazione che l'attuale proprietario ce conduttore dei fondi non intende proseguire la coltivazione sull'intera superficie, risultano coerenti con il PRGC di Masserano.	M_11.3_MAS_SIA_1_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico) (nuove tavole al suo interno:Tav. 2.4.1 – Analisi territoriale art. 20 comma 8 del D.L 199/2021 Tav. 2.4.2 – Aree idonee presenti nel raggio di 1 km dall'area di realizzazione dell'impianto) M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica M-12.1-MAS_AS_1_Relazione agronomica M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza
4) Si richiede documentazione grafica e descrittiva attestante la presenza o meno di aree gravate da usi civici (vincolate ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. h) all'interno dell'area di progetto; l'accertamento in merito alle aree soggette ad uso civico deve essere condotto anche per quelle aree interessate dalle opere connesse all'impianto fotovoltaico di cui trattasi.	8. COERENZA DELLA LOCALIZZAZIONE CON NORMATIVE PRESENTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE 8.1. USI CIVICI	Per quanto concerne la sussistenza di usi civici, si è proceduto ad approfondire l'analisi sia per l'area di impianto sia per l'area su cui è prevista la futura Stazione Elettrica 132/36 kV Per quanto concerne l'area di impianto .L'ART. 26 - TUTELA DI PARTICOLARI ELEMENTI ED AMBITI comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente riportano che con Decreto Commissariale del 27/03/1940 è stata dichiarata l'inesistenza di usi civici, per l'intero comune. Per quanto concerne l'area della stazione elettrica è stata approfondita l'analisi sulla area interessata d nel Comune di Brusnengo (VC), dalla quale si evince l'assenza di diritti di uso civico Gli approfondimenti effettuati mostrano come per entrambe le aree risulti assenza di diritti di uso civico.	M_11.3_MAS_SIA_1_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico) M_1.9_MAS_IN_1_Inquadramento vincolistico M_1.10_MAS_IN_1_Vincolistica impianto M_1.11_MAS_IN_0_Vincolistica stazione elettrica M_15_MAS_UC_0_Relazione usi civici_Brusnengo

MIC-SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14-02-2023			
RICHIESTA	MACROARGOMENTO	RISPOSTA SINTETICA	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
5) Si richiede di integrare il Piano di dismissione già predisposto, facendo particolare riferimento all'impianto di cui trattasi, senza ricorrere a generiche categorie e attività di dismissione, dichiarando il periodo di vita utile dell'impianto; dovrà essere chiarito cosa si intende con " ... Verranno smantellati tutti i componenti del campo fotovoltaico in modo tale che ogni volta che si attuerà la dismissione di un componente si potranno creare le condizioni idonee per la fase di dismissione successiva ... " (cfr. p. 3 del Piano di dismissione) riferendo se verrà previsto o meno il ripristino dello stato dei luoghi ante operam.	9. INTEGRARE IL PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO IMPIANTO CRONOPROGRAMMA.	Il piano di dismissione e ripristino è stato completamente rielaborato dettagliando il destino e le modalità di smaltimento per ciascun componente dell'impianto: moduli fotovoltaici, inseguitori, apparecchiature elettriche, recinzioni, ecc. Secondo quanto progettato a fine vita dell'impianto non rimarrà in loco alcuna opera, fatto salvo le opere di compensazione e mitigazione. Per garantire il mantenimento delle stesse e al contempo la possibilità di riprendere la coltivazione del riso, si prevede la creazione di arginelli in fase di dismissione Con particolare riferimento alla superficie a prato polifita prevista all'interno della recinzione, essa potrà essere mantenuta, anche in considerazione della durata dell'impianto e delle cure colturali previste, che ne garantiranno l'evoluzione a prato permanente o convertita, con opportune operazioni di preparazione del suolo per il riutilizzo agricolo delle superfici.	M_11.2_ROA_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_3.12_MAS_DO_1_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma

Soprintendenza Archeologica Belle Arti E Paesaggio Per Le Provincia Di Biella Novara, Verbano Chiuso Ossola E Vercelli			
Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC MIC_SS-PNRR 10/02/2023 0001869-A; Allegato 1 della richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa al Mase - Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023.			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA SINTETICA	Documenti di riferimento
RICHIESTA CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI punto 1) Si segnala che gli elaborati denominati M_3.6_MAS_DO_0_Prospecti di progetto_signed e M_3_10_MAS_DO_0_Planimetria_illuminazione_e_telemisurazione_signed, risultano danneggiati o illeggibili, si chiede pertanto di voler provvedere alla nuova trasmissione.	NA	Tali elaborati sono stati debitamente integrati con le modifiche effettuate a seguito delle integrazioni richieste e reinviati con la presente integrazione.	M_3.6_MAS_DO_0_Prospecti di progetto M_3_10_MAS_DO_0_Planimetria_illuminazione_e_telemisurazione
2) L'ambito interessato dal progetto è quello della pianura risicola baraggiva classificata dal Ppr "di specifico interesse paesaggistico", poiché fortemente caratterizzata dalla fitta maglia agraria solcata da un capillare sistema irriguo fatto di torrenti, rii e cavi irrigui. Il campo fotovoltaico, così come progettato, non tiene in debito conto i segni fisici e simbolici che strutturano il territorio e occupando quasi interamente l'area a disposizione; pertanto, a fronte delle forti e sostanziali criticità rilevate, in merito all'estensione, alla densità e alla giacitura dei pannelli, si chiedono degli approfondimenti progettuali che tendano ad una progettazione maggiormente coerente con la trama agraria esistente, definita dalle singole camere di risaia, valutando una consistente connessione ecologica tra la fascia boscate laterali; in relazione all'importanza di mantenere le visuali aperte ad ampio raggio dalla S.P. 317, si valuti altresì un riduzione in termini estensivi volta a preservare il canocchiale visivo.	1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO 1.2. DIVISIONE DEL FONDO IN PIU' CAMERE e RIDUZIONE INGOMBRO	Come evidenziato negli elaborati tecnici sono stati mantenuti 25 campi, rispetto ai 18 della prima versione rispettando inoltre quasi totalmente gli argini delle camere, è stata mantenuta la divisione in un numero di campi maggiore. Rispetto al layout precedente si prevede l'eliminazione di soli 4 arginelli (contro i 19 del progetto presentato in prima istanza), per i quali si garantisce il ripristino in fase di dismissione e ripristino dei luoghi. L'ubicazione delle mitigazioni è stata progettata affinché, in fase di dismissione e ripristino, sia possibile riprendere la coltivazione, previa creazione di arginelli atti a consentire la riattivazione della coltivazione del riso e al tempo stesso il mantenimento delle medesime. Con specifico riferimento alla distanza dalla SP 317 si specifica che non sono previste mitigazioni in prossimità della medesima ma solo all'interno del perimetro catastale. L'inserimento dell'impianto tecnologico non comporterà quindi, un'alterazione della struttura delle camere esistenti e permetterà di mantenere, anche a livello della mosaicatura, la struttura geometrica e regolare delle stesse, introducendo anche elementi naturali di pregio in continuità con gli spazi della Riserva naturale vicina. Sono state inoltre riprogettate le opere di mitigazione per garantire migliore schermatura rispetto alla viabilità esistente. Con particolare riferimento alla SP 317, sono state sviluppate 2 nuove fotosimulazioni con e senza quinte arboree (nuovi punto 1 e punto 14). L'analisi rispetto all'impianto di Ellomay, è stata sviluppata all'interno della Relazione Paesaggistica (M_12.3) - Capitolo 9 - figure da 70 a 78 da cui si evince che non si	M-3.1-MAS-DO_1_Relazione Tecnica Illustrativa M_3.5.1_MAS_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ortofoto M_3.5_MAS_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ctr M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica M_12.11_MAS_AS_0_Studio di intervistibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità M_7.1_MAS_OMA_1-Opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.2_MAS_OMA_1-Particolari sestti di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.3_MAS_OMA_1_Particolari opere passaggio fauna M_7.4_MAS_AS_1-Fotosimulazioni

Soprintendenza Archeologica Belle Arti E Paesaggio Per Le Provincia Di Biella Novara, Verano Chiuso Ossola E Vercelli			
Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC MIC_SS-PNRR 10/02/2023 0001869-A; Allegato 1 della richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa al Mase - Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023.			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA SINTETICA	Documenti di riferimento
		<p>verifica un effetto di cumulo visivo tra i due impianti. Sono state elaborate 3 simulazioni (punti da 16 a 18) relative alla SP 315.</p> <p>Si sottolinea inoltre come la riprogettazione proposta consente di ridurre l'ingombro della componente fotovoltaica di più di 3,5 ha, passando da un'area recintata di 34,19 ha a 30,56 ha.</p>	
<p>3) Le "Misure di Mitigazione" così come descritte in vari elaborati tra i quali la relazione paesaggistica, propongono una miscellanea di essenze arboree e arbustive disposte, su una profondità variabile da 1 a 4 metri in maniera rigida, schematica e ripetitiva lungo il perimetro dell'impianto, ancor più critica in corrispondenza degli angoli che assumono una connotazione fortemente artificiosa; si prefigura una configurazione lineare "rigida" che non pare né simulare profili boscati ad effetto "naturaliforme" né sembra del tutto aderente alle alberature o siepi arborate che connotavano la trama agraria esistente; Inoltre non si ritrova alcuna argomentazione che illustri il grado di mascheramento atteso nelle diverse stagioni né le tempistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione prefissati. Pertanto, in considerazione delle forti perplessità riscontrate, si chiede di effettuare un approfondimento progettuale specifico che preveda misure mitigative "di più ampio respiro" aventi una maggiore consistenza e minor ripetitività formate dalla ampia gamma di essenze autoctone derivate dall'ambiente del bosco pianiziale e dalla baraggia biellese-vercellese;</p>	<p>2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE</p> <p>2.2. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE - FASCE VEGETATE</p>	<p>Le opere di mitigazione sono state oggetto di riprogettazione per tenere in debito conto svariati elementi.</p> <p>Sono state completamente riprogettate le mitigazioni perimetrali eliminando le siepi. Per tutte le fasce di mitigazione è stato considerato un interfila di almeno 2 metri e la composizione specifica delle stesse è stata riformulata prevedendo l'impiego di sole specie autoctone sia per le fasce arboreo-arbustive sia per la composizione specifica del prato (, escludendo ovviamente quelle escluse per il macroargomento 2.1);, in modo da garantire l'introduzione di elementi naturali di pregio in continuità con gli spazi della Riserva naturale vicina.</p> <p>Si evidenzia come per tutte le fasce sono stati previsti sesti irregolari atti a garantire un'evoluzione con aspetto naturaliforme.</p> <p>Al fine di migliorare l'intervento compensativo si è proceduto alla riprogettazione della composizione in termini di densità di semina e ricchezza in termini di specie per la superficie dedicata al prato polifita</p>	<p>M_11.2_MAS_SIA_1-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)</p> <p>M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza</p> <p>M_7.1_MAS_OMA_1-Opere di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>M_7.2_MAS_OMA_1-Particolari sesti di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>M_7.3_MAS_OMA_1_Particolari opere passaggio fauna</p> <p>M_7.4_MAS_AS_1-Fotosimulazioni</p> <p>M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica</p> <p>M_12.11_MAS_AS_0_Studio di intervisibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità</p>
<p>4) Sia indicato quale sia l'origine e la precedente destinazione d'uso dei fabbricati, allo stato di rudere, posti all'interno dell'area in oggetto e sia chiarito se siano oggetto di intervento;</p>	<p>13. ORIGINE E PRECEDENTE DESTINAZIONE DEI RUDERI</p>	<p>Come emerso dall'analisi dello stato dell'ambiente e riportato anche nella Relazione Paesaggistica e nella Valutazione di incidenza, le aree direttamente interessate dagli interventi in progetto sono caratterizzate esclusivamente da terreni utilizzati a scopo agricolo; nel settore centro-occidentale dell'area è inoltre presente un edificio (ex fornace) in parte diroccato circondato da vegetazione arbustiva (prevalentemente Robinia e Rubus sp.) in crescita spontanea. Nella Relazione tecnica e negli elaborati tecnici è stato chiarito che le opere in progetto prevedono la totale conservazione dello stesso.</p>	<p>M_11.1_MAS_SIA_1_Analisi dello stato dell'ambiente (scenario di base)</p> <p>M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica</p> <p>M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza</p> <p>M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica - Illustrativa</p> <p>M_3.5.1_MAS_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ortofoto</p> <p>M_3.5_MAS_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ctr</p> <p>M_3.6.1_MAS_DO_1_Prospekti di progetto</p> <p>M_3.7_MAS_DO_1_Sezioni ambientali di progetto</p> <p>M_3.8_MAS_DO_1_Dettaglio Sezione e Prospetto di progetto</p>
<p>5) Ritenuto che gli impatti paesaggistici determinati dall'impianto vanno letti in un'ottica più ampia di coerenza con i valori già riconosciuti legati all'integrità del territorio a vocazione agricola dop e della sua immagine così come percepibile dalle popolazioni, e considerato che le immagini fotografiche sono inserite in modo parziale e disorganico all'interno di diversi documenti di progetto, si richiede di predisporre, in aggiunta, un elaborato dedicato che analizzi il sito a partire dal contesto, includendo immagini generali e di dettaglio dei segni che connotano il paesaggio; altresì siano documentati compiutamente i fabbricati, allo stato di rudere, presenti all'interno dell'area di intervento; altresì sia documentata la cascina Gattesca posta accanto al sito individuato per la cabina di trasformazione;</p>	<p>10. INTEGRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI</p>	<p>L'elaborato M_1.8_MAS_IN_1_Documentazione fotografica è stato completamente rielaborato, al fine di descrivere i risultati dello studio condotto sull'inquadramento del sito di progetto a partire dal contesto. In particolare, l'inquadramento mostra lo stato di fatto dei luoghi attraverso rilievi puntuali in campo, utili a fornire una dettagliata descrizione fotografica delle porzioni di territorio interessate dalle opere in progetto.</p> <p>Inoltre, per quanto riguarda il campo fotovoltaico si è approfondito il relativo inquadramento a partire dalla SP 317 e dalla SP 315, dalle quali sono state realizzate rispettivamente quattro e cinque viste. Per quanto riguarda la futura stazione elettrica, invece, l'inquadramento (riferimento all'elaborato M_1.7_MAS_IN_0_Inquadramento cavidotto) ha preso in esame, non sono le porzioni di territorio interessate dalla realizzazione dell'opera, ma anche la cascina Gattesca posta accanto al sito interessato.</p>	<p>M_1.8_MAS_IN_1_Documentazione fotografica</p> <p>M_1.7_MAS_IN_1_Inquadramento cavidotto</p> <p>M_7.4_MAS_AS_1_Fotosimulazioni</p> <p>M_7.6_MAS_AS_1_Fotosimulazioni_SE</p>
<p>6) Presa visione dell'elaborato M_7.4_MAS_OMA_0_Fotosimulazioni_signed_signed nel quale sono inserite le fotosimulazioni di progetto si richiede che:</p>	<p>10. INTEGRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI</p>	<p>Al fine di rispondere alla presente integrazione, gli elaborati grafici menzionati sono stati interamente riprogettati allo scopo di evidenziare la loro correttezza dal punto di vista dimensionale, tenendo in considerazione gli elementi fisici presenti nelle</p>	<p>M_7.4_MAS_AS_1_Fotosimulazioni</p> <p>M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica</p>

Soprintendenza Archeologica Belle Arti E Paesaggio Per Le Provincia Di Biella Novara, Verano Chiuso Ossola E Vercelli			
Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC MIC_SS-PNRR 10/02/2023 0001869-A; Allegato 1 della richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa al Mase - Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023.			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA SINTETICA	Documenti di riferimento
<p>6.1 le simulazioni vengano effettuate nell'ipotesi peggiorativa con i pannelli posti nella massima inclinazione e altezza, presentando sempre i tre scenari ossia ante operam, senza opere di mitigazione (considerando oltretutto il lento accrescimento delle piante previste) e con le opere di mitigazione in stagione invernale;</p> <p>6.2 sia verificata la correttezza della vista n. 1 che, pur essendo tratta da un punto bersaglio prossimo all'impianto, propone una visione lontana dello stesso;</p> <p>6.3 oltre alla vista n. 2 sia effettuata una simulazione realistica dalla carreggiata della SP 317, in un punto appartenente al tratto in cui il paesaggio agrario si perde all'orizzonte incorniciato ai lati dalle fasce boscate ivi presenti (senza quinta arborea di progetto e con quinta arborea);</p> <p>6.4 siano incluse ulteriore due simulazioni dalla carreggiata della SP 317, una verso nord e una verso sud, che rappresentino congiuntamente l'impianto richiesto dalla ditta Ellomay Solar srl e quello in oggetto (senza quinta arborea di progetto e con quinta arborea);</p> <p>6.5 siano realizzate ulteriori simulazioni lungo la S.P. 315 che il Ppr classifica tra i percorsi panoramici della zona;</p> <p>6.7 siano aggiunte simulazioni dal bordo dell'area di intervento, includendo punti bersaglio che abbraccino zone di spigolo e zone con cambi di pendenza del suolo e che facciano comprendere le diverse tipologie di opere mitigative all'interno del contesto specifico;</p> <p>6.8 siano elaborate viste significative interne all'area di impianto che mostrino la relazione tra i segni del mosaico agricolo, le opere e le misure mitigative;</p> <p>6.9 siano elaborati viste notturne dalle quali si possa evincere l'impatto luminoso e la percepibilità dello stesso nel contesto tenendo anche conto degli effetti cumulativi che potrebbero derivare dalla realizzazione dell'impianto vicino già cantierabile; Le suddette fotosimulazioni dovranno essere riportate su una keyplan di riferimento su cui indicare i relativi punti di ripresa.</p>		<p>immagini fotografiche e le misure di progetto.</p> <p>Nell'elaborato M_7.4_MAS_AS_1_Fotosimulazioni sono state inserite fotosimulazioni e viste 3D con l'obiettivo di restituire una visuale semirealistica dello stato dei luoghi, ad impianto costruito, fornendo uno strumento di supporto per la valutazione di insieme dell'intervento proposto.</p> <p>Complessivamente sono state realizzate 18 fotosimulazioni e 10 viste 3D, le quali sono state identificate con opportuno punto di ripresa nel keyplan riportato all'interno dell'elaborato.</p> <p>Le fotosimulazioni sono state rielaborate da tutti i punti di ripresa, considerando sia quelli più lontani (Strade Provinciali) e sia quelli coincidenti con il perimetro dell'intervento, così come in punti che evidenziano la struttura delle camere e la mosaicatura agricola.</p> <p>Con particolare riferimento alla SP 317, sono state sviluppate 2 nuove fotosimulazioni con e senza quinte arboree (nuovi punto 1 e punto 14). L'analisi rispetto all'impianto di Ellomay, è stata sviluppata all'interno della Relazione Paesaggistica (M_12.3) - Capitolo 9 - figure da 70 a 78 da cui si evince che non si verifica un effetto di cumulo visivo tra i due impianti.</p> <p>Sono state elaborate 3 simulazioni (punti da 16 a 18) relative alla SP 315.</p> <p>Si è esclusa la realizzazione di viste notturne dell'area di impianto, in quanto è previsto un sistema di illuminazione antintrusione che non rimarrà acceso durante la notte.</p>	
<p>7) Non si rintracciano fotosimulazioni relative alla Stazione elettrica; pertanto si chiede di produrre le elaborazioni mancanti, dalle quali si possano evincere compiutamente le misure mitigative proposte e i relativi impatti, includendo viste che mettano in relazione il nuovo manufatto con la limitrofa cascina Gattesca;</p>	10. INTEGRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI	<p>Le fotosimulazioni di nuova elaborazione (M_7.6_MAS_AS_1_Fotosimulazioni_SE) mettono in luce come le scelte mitigative effettuate si inseriscono nel contesto ambientale, garantendo continuità con le porzioni arboree e arbustive situate in prossimità e limitando la visibilità della nuova stazione dalla SP 142. Inoltre, dalle fotosimulazioni si evince che la visibilità dalla adiacente Cascina Gattesca del nuovo manufatto è limitata dalla presenza della vegetazione pertinenziale formata da alberi di altezze rilevanti e dalla presenza di muri di cinta, che garantiscono un idoneo mascheramento dell'area.</p>	M_7.6_MAS_AS_1_Fotosimulazioni_SE
<p>8) Con riferimento alla "Situazione post dismissione impianto", si richiede di indicare con precisione quali opere rimarrebbero in loco a fine vita impianto;</p>	9. INTEGRARE IL PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO IMPIANTO CRONOPROGRAMMA.	<p>Il piano di dismissione e ripristino è stato completamente rielaborato dettagliando il destino e le modalità di smaltimento per ciascun componente dell'impianto: moduli fotovoltaici, inseguitori, apparecchiature elettriche, recinzioni, ecc. Secondo quanto progettato a fine vita dell'impianto non rimarrà in loco alcuna opera, fatto salvo le opere di compensazione e mitigazione. Per garantire il mantenimento delle stesse e al contempo la possibilità di riprendere la coltivazione del riso, si prevede la creazione di arginelli in fase di dismissione</p> <p>Con particolare riferimento alla superficie a prato polifita prevista all'interno della recinzione, essa potrà essere mantenuta, anche in considerazione della durata dell'impianto e delle cure colturali previste, che ne garantiranno l'evoluzione a prato permanente o convertita, con opportune operazioni di preparazione del suolo per il riutilizzo agricolo delle superfici.</p>	M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_3.13_MAS_DO_1_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma

Soprintendenza Archeologica Belle Arti E Paesaggio Per Le Provincia Di Biella Novara, Verbanò Chiuso Ossola E Vercelli			
Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC MIC_SS-PNRR 10/02/2023 0001869-A; Allegato 1 della richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa al Mase - Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023.			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA SINTETICA	Documenti di riferimento
9) Con riferimento all'elaborato M_13_MAS_ECO_0-Punto_2_4-Interferenze_con_la_Pedemontana_signed, si ritiene che le interferenze vadano analizzate anche in relazione al passaggio del cavidotto e al posizionamento della cabina di trasformazione.	1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO 1.1. INTERFERENZE CON CORPI IDRICI E RETE PEDEMONTANA	L'interferenza con la rete pedemontana è stata meglio approfondita nella revisione dell'elaborato M_13_MAS_ECO_1-Punto_2_3-Interferenze_con_la_Pedemontana. Come specificato nella relazione tecnica le opere interferiscono solamente con il cavidotto, nella fase esecutiva, in base all'avanzamento delle opere per la Rete Pedemontana, verrà individuata la modalità per risolvere le eventuali interferenze. Non risultano interferenze con la futura SE in progetto.	M_13_MAS_ECO_0-Punto_2_3-Interferenze_con_la_Pedemontana M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica - Illustrativa_R1 M_3.4.1_MAS_DO_1_Planimetria sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto
10) Tenuto conto della posizione elevata e panoramica della maggior parte dai beni culturali posti nell'intorno dell'impianto (campo fotovoltaico e/o stazioni di trasformazione) ed elencati al punto del 1.2 del presente parere, ad integrazione di quanto già effettuato (cfr. M_12_4_MAS_AS_0_Relazione_di_valutazione_dei_possibili_impatti_visivi_cumulativi_signed_signed) si chiede di compiere un approfondimento in merito alla visibilità dell'intervento dai singoli beni e di trasferire gli esiti dell'analisi su un elaborato cartografico con l'indicazione dei bacini visivi e corredato da immagini fotografiche esplicative nelle quali dovranno essere indicate le posizioni delle aree in oggetto, campo fotovoltaico e stazioni di trasformazione (landmarker); l'analisi andrà condotta mettendo in evidenza anche la presenza degli altri impianti posti in provincia di Biella e di Vercelli presenti o autorizzati nell'arco di 5 km dal perimetro dell'area in oggetto; si estenda la ricognizione anche dal Belvedere del Baraggione in comune di Cossato (Bi) - profilo paesaggistico della Parte emergente della Baraggia di Candelo segnalato nella tavola P4 del Ppr.	10. INTEGRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI	Al fine di fornire un opportuno approfondimento rispetto a quanto richiesto è stato prodotto il nuovo elaborato M_12.10_MAS_AS_0_Studio di intervisibilità-analisi dei recettori sensibili in cui è stata estesa la ricognizione dei recettori comprendendo anche il citato Belvedere del Baraggione. Tale elaborato costituisce parte integrante della Relazione Paesaggistica (M_12.3_MAS_AS_0_Relazione paesaggistica), risultato di un approfondito studio dello stato di fatto dei luoghi che ha reso necessaria un'analisi dello scenario conoscitivo del progetto, comprensivo della descrizione dell'impianto energetico, dell'impatto percettivo e degli interventi di mitigazione/inserimento ambientale che verranno messi in atto. I recettori sensibili di interesse analizzati sono stati distinti in tre gruppi: recettori sensibili di interesse collettivo o di pregio (da cui risulta che dai recettori sensibili presenti in un raggio di 12 km dall'area di impianto, in particolare i centri abitati e i luoghi di pregio, in funzione della morfologia del territorio, della considerevole distanza e della presenza di ostacoli naturali e/o antropici interposti, la visibilità del sito di impianto risulta essere nulla, ad eccezione dell'ultimo piano della Torre di Rovasenda, da una piccola porzione del comune di Masserano su cui si insedia la Chiesa di San Bernardo, dai quali la visibilità risulta essere bassa/trascurabile. Inoltre, si è effettuato un approfondimento dal Belvedere del Baraggione sito nel comune di Cossato (Bi), dal quale la visibilità dell'area di impianto risulta essere nulla in funzione della vegetazione boscata che colonizza l'area vicina) recettori sito-specifici di prossimità. L'analisi dei recettori di prossimità e dei margini visivi effettuata ha permesso di individuare gli elementi maggiormente sensibili e, conseguentemente, di progettare una soluzione di mitigazione tramite la messa a dimora di fasce vegetate ottimizzate ad attenuare o eliminare l'impatto visivo. In particolare, la visibilità allo stato di progetto è stata considerata nella situazione peggiorativa, durante il periodo di riposo vegetativo e considerando l'inclinazione massima dei moduli fotovoltaici. In relazione alla morfologia del territorio, alla distanza e alla presenza di ostacoli naturali e antropici interposti, la visibilità del sito risulta essere bassa, per i fabbricati più vicini all'area di impianto, e nulla, man mano che ci si allontana dallo stesso - infrastrutture lineari per le quali a visibilità risulta essere medio-bassa per le infrastrutture poste nelle vicinanze del sito in progetto e bassa o nulla, man mano che ci si allontana. L'analisi condotta ha permesso di progettare gli interventi idonei alla mitigazione dell'area di impianto, al fine di ridurre e/o eliminare l'impatto visivo dell'opera in progetto. In particolare, si sottolinea come a seguito della messa a dimora delle mitigazioni la porzione della SP 317 adiacente all'area possiede una visibilità da nulla a bassa, anche considerando la situazione peggiorativa (riposo vegetativo e massima inclinazione del modulo fotovoltaico).	M_12.11_MAS_AS_0_Studio di intervisibilità-analisi dei recettori sensibili M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica M_12_4_MAS_AS_1_Relazione_di_valutazione_dei_possibili_impatti_visivi_cumulativi

Soprintendenza Archeologica Belle Arti E Paesaggio Per Le Provincia Di Biella Novara, Verbanò Chiuso Ossola E Vercelli			
Prot. MIC_SABAP-NO 0001735-P del 10/02/2023/ Prot. Prot.MIC MIC_SS-PNRR 10/02/2023 0001869-A; Allegato 1 della richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura – SPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – trasmessa al Mase - Mite Registro Ufficiale ingresso 0021019 del 14/02/2023.			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA SINTETICA	Documenti di riferimento
		Inoltre, l'analisi di visibilità dell'area di impianto è stata condotta mettendo in evidenza la presenza degli impianti fotovoltaici presenti nell'arco di 12 km dall'area in oggetto. L'elaborato è corredato da immagini fotografiche e viste 3D realizzate da ciascun luogo di pregio o centro abitato analizzato allo scopo di far comprendere la distanza dall'area di impianto e l'eventuale presenza di barriere naturali (come, ad esempio, porzioni di territorio boscate) e artificiali interposte.	
11) Si chiede di voler predisporre una cartografia generale sulla quale dovranno essere localizzati gli impianti realizzati, già autorizzati e in corso di autorizzazione al fine di avere effettiva contezza delle trasformazioni territoriali che interessano il contesto di riferimento;	7. APPROFONDIRE GLI IMPATTI CUMULATIVI	Il tema degli impatti cumulativi è stato meglio approfondito rispetto a quanto presentato in prima istanza, nell'elaborato dedicato all'analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, nel nuovo elaborato dedicato al cumulo è stata rappresentata la corografia di quanto analizzato. L'analisi ha preso in considerazione una più ampia disamina degli impatti potenziali legati alla presenza di impianti in prossimità, che ha previsto l'approfondimento di tutti i progetti presentati, sulla base del quale si è proceduto all'analisi degli impatti in termini di occupazione del suolo, reti ecologiche, biodiversità, emissioni, consumi idrici e traffico in fase di cantiere per il campo fotovoltaico e di infrastruttura viabilistica provinciale per quanto concerne il cavidotto, L'effetto cumulo è stato anche affrontato e approfondito negli elaborati relativi all'analisi del paesaggio, in termini di impatto di carattere paesaggistico e legato alla biodiversità dell'area vasta. E' stato ampliato lo studio legato all'intervisibilità dell'impianto mettendo in correlazione l'impianto in progetto rispetto agli altri potenzialmente costruibili.	M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA) M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica M_12.4_MAS_AS_1_Relazione di Valutazione di possibili impianti visivi cumulativi M_12.10_MAS_AS_1_Studio di intervisibilità - analisi dei recettori sensibili di pregio e della viabilità M_12.11_MAS_AS_1_Tavola cumulo M_12.4_MAS_AS_1_Relazione di Valutazione di possibili impianti visivi cumulativi
12) Per quanto attiene il procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25, D. Lgs. 50/2016, si richiede la trasmissione di elaborati conformi ai disposti delle Linee Guida di cui al DPCM del 14 febbraio 2022 che prendano in esame sia l'area del campo fotovoltaico sia il tracciato delle opere di connessione e il sito della stazione elettrica. Si anticipa comunque fin da ora che alla luce dei dati ad oggi a disposizione di questo Ufficio si renderà necessaria l'attivazione delle procedure di cui all'art. 25 c.8 del D. Lgs. 50/2016. La trasmissione degli elaborati aggiornati, pertanto, consentirà a questo Ufficio di valutare compiutamente il piano delle indagini dirette da effettuarsi sul campo. Tali indagini dovranno essere effettuate prima della chiusura del presente procedimento di VIA.	11. PROCEDURA VPIA	Gli approfondimenti in merito alla valutazione del rischio archeologico sono riportati nella Relazione archeologica allegata al progetto, alla quale si rimanda; la relazione (R_12.6) e le carte a supporto della stessa (R_12.7_MAS_Carta dei siti archeologici e R_12.8_MAS_Carta della visibilità dei suoli) sono state aggiornate in seguito delle richieste di integrazione ricevute dal MIC/SABAP, e sono state prodotte come da richiesta pervenuta la Carta del Potenziale Archeologico, Carta del Rischio Archeologico, le Schede MOSI e le Schede di Ricognizione riportate nella documentazione reperibile nella cartella M_12.13_ROA_AS-0_VPIA. I risultati della VPIA sono stati opportunamente integrati anche negli elaborati relativi alla coerenza e alla compatibilità dell'opera	M_12.13_MAS_AS-0_VPIA M_11.3_MAS_SIA_1_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico) M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)

MIC-SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA			
Prot. MIC MIC_SS-PNRR UO2113/02/2023 0001958-I; "Allegato 2" m_ante.MITE. REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0021019.14-02-2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA SINTETICA	Documenti di riferimento
Risulta (...) necessario che il Proponente si attivi tempestivamente, inviando alla Soprintendenza competente la documentazione integrativa richiesta, anche al fine di perfezionare con la stessa l'accordo previsto dal c. 14 del medesimo Art. 25, mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto.	11. PROCEDURA VPIA	Gli approfondimenti in merito alla valutazione del rischio archeologico sono riportati nella Relazione archeologica allegata al progetto, alla quale si rimanda; la relazione (R_12.6) e le carte a supporto della stessa (R_12.7_MAS_Carta dei siti archeologici e R_12.8_MAS_Carta della visibilità dei suoli) sono state aggiornate in seguito delle richieste di integrazione ricevute dal MIC/SABAP, e sono state prodotte come da richiesta pervenuta la Carta del Potenziale Archeologico, Carta del Rischio Archeologico, le Schede MOSI e le Schede di Ricognizione riportate	M_12.13_MAS_AS-0_VPIA M_11.3_MAS_SIA_1_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico) M_11.4_MAS_SIA_1_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)

nella documentazione reperibile nella cartella M_12.13_ROA_AS-0_VPIA. I risultati della VPIA sono stati opportunamente integrati anche negli elaborati relativi alla coerenza e alla compatibilità dell'opera

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE

Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06-02-2023

RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA SINTETICA	Documenti di riferimento
<p>1)Nello Studio di Incidenza si evidenzia la presenza due filari arborei deteriorati ubicati nel settore orientale dell'area di intervento, costituiti da Quercus robur, Carpinus betulus, Prunus avium, Betula pendula, Robinia pseudoacacia Carpinus betulus, di un filare arboreo di betulle e di formazioni spontanee a robinia e Rubus sp. nel settore centrale. Si prevede l'eliminazione dei suddetti elementi vegetazionali, tuttavia non è indicato il periodo in cui sarà effettuato l'intervento. Si richiede di prevedere il periodo di taglio dei filari posti all'interno del sito di progetto al di fuori del periodo compreso tra il 1° aprile e il 15 giugno, a tutela dell'avifauna nidificante.</p>	<p>2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE 2.4. ELIMINAZIONE ESEMPLARI ARBOREI DETERIORATI</p>	<p>Come specificato nello Studio di incidenza, si è esclusa l'eliminazione degli esemplari indicati, in quanto facenti parte della caratteristica morfologia di risaia della zona. Lo stato di salute degli stessi sarà valutato durante i monitoraggi previsti per le fasce di mitigazione e saranno eventualmente messe in atto misure manutentive atte a garantire la salute degli esemplari.</p>	<p>M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza</p>

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06-02-2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA SINTETICA	Documenti di riferimento
<p>2) Si richiede di verificare se la prevista collocazione delle siepi perimetrali, lasciate crescere in forma libera e con distanza d'impianto tra le due file incrementata da 1 a 2 m, può generare un ombreggiamento dei vicini pannelli fotovoltaici. Se necessario, al fine di evitare l'ombreggiamento, si dovrà prevedere l'idoneo incremento dello spazio compreso tra i pannelli e le siepi ricollocando quest'ultime e la recinzione un po' più all'esterno del perimetro d'impianto ora previsto.</p> <p>3) Si richiede di ridurre la densità d'impianto dei soggetti arborei all'interno delle siepi arboreo-arbustive di connessione ecologica come sopra indicato e di verificare se la prevista collocazione delle suddette siepi e dei due nuclei boscati previsti a sud dell'impianto, lasciati crescere in forma libera, può generare un ombreggiamento dei vicini pannelli fotovoltaici. Se necessario, al fine di evitare l'ombreggiamento, si dovrà prevedere una loro idonea ricollocazione, in particolare l'impianto dei due nuclei boscati potrà essere realizzato ben distante dai pannelli nell'ambito della superficie ora destinata alla ricostituzione dell'ecosistema baraggivo posta a sud ovest dell'impianto, a contatto con una porzione dell'area protetta gestita dall'Ente.</p>	<p>2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE</p> <p>2.2. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE - FASCE VEGETATE</p>	<p>Rispetto al progetto presentato in prima istanza sono state concepite mitigazioni con sesto atto a conferire un aspetto più naturaliforme anche nel caso di mitigazioni a fila singola, e sono state completamente eliminate mitigazioni a siepe. Si evidenzia come per tutte le fasce sono stati previsti sesti irregolari atti a garantire un'evoluzione con aspetto naturaliforme.</p> <p>Per tutte le fasce di mitigazione è stato considerato un interfila di almeno 2 metri. Considerando anche il potenziale ombreggiamento ad accrescimento compiuto. Lo sviluppo naturaliforme delle componenti arboree arbustive sarà inoltre garantito dal fatto che sono state escluse potature di contenimento, ma sono previste eventuali periodiche potature di formazione che saranno programmate solo in caso risultassero necessarie a seguito dei previsti monitoraggi.</p> <p>L'ubicazione delle mitigazioni è stata progettata affinché, in fase di dismissione e ripristino, sia possibile riprendere la coltivazione, previa creazione di arginelli atti a consentire la riattivazione della coltivazione del riso e al tempo stesso il mantenimento delle medesime.</p> <p>La gestione ora prevista esclude la potatura meccanica prevedendo soltanto periodici interventi di potature di formazione da stabilire sulla base dei risultati dei monitoraggi.</p> <p>L'area indicata per gli spostamenti delle mitigazioni arboree è stata dedicata alla creazione di un'area umida e sarà dedicata al progetto di espansione della brughiera.</p>	<p>M_11.2_MAS_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)</p> <p>M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza</p> <p>M_12.3_MAS_AS_1_Relazione paesaggistica</p> <p>M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia</p> <p>M-3.1-MAS-DO_1_Relazione Tecnica Illustrativa</p> <p>M_3.5.1_MAS_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ortofoto</p> <p>M_3.5_MAS_DO_1_Planimetria di progetto-Layout su ctr</p> <p>M_3.12_MAS_DO_1_Piano di dismissione e ripristino impianto e cronoprogramma</p> <p>M_7.1_MAS_OMA_1-Opere di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>M_7.2_MAS_OMA_1-Particolari sesti di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>M_7.3_MAS_OMA_1_Particolari opere passaggio fauna</p> <p>M_7.4_MAS_AS_1-Fotosimulazioni</p>
<p>4) Si richiede di esplicitare la superficie su cui si prevede la realizzazione del prato polifita.</p>	<p>2. MIGLIORARE L'IMPOSTAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE</p> <p>2.3. SPECIFICHE TECNICHE PER LE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE - PRATO POLIFITA</p>	<p>Il progetto del prato polifita è stato completamente riformulato in un'ottica di migliore compensazione e incremento della biodiversità.</p> <p>Come dettagliato nell'elaborato 11.2, si procederà alla realizzazione di un inerbimento erbaceo polifita su 38,58 ettari così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "prato commerciale" con estensione pari a 33,55 ettari comprendenti sia la superficie occupata dai pannelli fotovoltaici (27,75 ettari) sia le aree marginali su cui si prevede la messa a dimora delle superfici arboree-arbustive precedentemente descritte (5,80 ettari); • "prato con valenza ambientale" di 5,03 ettari comprendenti un'area ricadente all'interno della ZSC IT1120004 (1,91 ettari) e un'area dedicata alla ricolonizzazione delle specie tipiche dell'habitat 4030 "Lande secche europee" (3,12 ettari). 	<p>M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)</p> <p>M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza</p> <p>M_7.1_MAS_OMA_1-Opere di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>M_7.2_MAS_OMA_1-Particolari sesti di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>M_7.4_MAS_AS_1-Fotosimulazioni</p>

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06-02-2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA SINTETICA	Documenti di riferimento
<p>5a) Qualora le condizioni pedologiche risultino favorevoli è necessario definire con adeguato dettaglio gli interventi che occorre attuare per ricreare l'habitat di brughiera che in estrema sintesi comportano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il reperimento di idonea semente di specie vegetali autoctone caratteristiche dell'habitat di brughiera il reperimento di piantine erbacee ed arbustive caratteristiche dell'habitat di brughiera da mettere a dimora in idonei plot per arricchire il più possibile la composizione floristica della nuova formazione vegetale che si intende ricreare - la semina e la messa a dimora di quanto sopra indicato - il successivo monitoraggio della vegetazione e l'attuazione delle necessarie cure colturali finalizzate a favorire la creazione della vegetazione di brughiera che poi nel corso degli anni dovrà essere sottoposta a periodici interventi di manutenzione 	12. DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI RICREAZIONE DELL'HABITAT DI BRUGHIERA	<p>I dettagli richiesti sono stati approfonditi nel nuovo elaborato dedicato all'argomento (M_12.14) .Per la redazione del progetto ci si è avvalsi del supporto tecnico del Dottor Ferrario Andrea esperto della filiera del fiorume autoctono proveniente da siti donatori, del Centro Flora Autoctona (CFA), che promuove e partecipa a progetti di vario genere di carattere locale, regionale, nazionale e internazionale al fine di promuovere azioni volte a garantire la disponibilità di piante autoctone compatibili con le popolazioni locali, e si è attivato un confronto con il settore Servizi Ambientali dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore al fine di individuare i siti donatori e mettere a punto gli accordi necessari per il prelievo del materiale vegetale.</p> <p>Gli esperti coinvolti saranno anche incaricati per le opere relative al reperimento e propagazione del materiale vegetale (erbaceo e arbustivo), oltre che per le opere di manutenzione e di monitoraggio per l'intera durata dell'impianto.</p> <p>Tutte le opere previste sono state messe a computo. Si specifica in questa sede, come riportato anche negli elaborati, che i costi effettivi per la realizzazione delle opere previste a partire dal secondo anno, saranno ovviamente in funzione dei risultati delle prove di propagazione, dei monitoraggi e dell'andamento meteorologico, per le quali è impossibile fare previsioni esatte in questa fase progettuale.</p> <p>Le voci di costo per la messa a dimora e manutenzione di tutte le opere a verde previste, sia per l'area di impianto sia per l'area della futura SE, sono state dettagliate nell'elaborato M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale), mantenendo invece il valore espresso a corpo nel computo metrico.</p>	M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)
<p>5b) Pertanto è necessario aggiornare il progetto ed il relativo Studio d'Incidenza approfondendo tutti gli aspetti indicati, concordandoli con l'Ente che si avvalerà del supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e potrà confrontarsi con i soggetti pubblici coinvolti in azioni di restauro ecologico analoghe a livello regionale, in particolare il Progetto LIFE Drylands già accennato ed il Progetto Pra' da Smens finanziato PSR 2014-2020 della Regione Piemonte. Dovranno essere approfonditi i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) La ricerca di siti donatori idonei a fornire miscele di sementi per la preservazione specifiche dell'habitat di brughiera cod. 4030 e di praterie magre riconducibili all'habitat di prateria magra cod. 6510 possibilmente nelle vicinanze dell'area d'intervento; b) La definizione degli accordi necessari a garantire la produzione delle miscele di sementi per la preservazione e delle piantine erbacee ed arbustive necessarie (nulla osta delle proprietà interessate dove sono stati individuati i siti donatori, verifica di disponibilità ad operare da parte di un'azienda agricola sementiera, verifica di disponibilità ad operare da parte di un vivaio specializzato nella fornitura di piante erbacee ed arbustive autoctone); c) La disponibilità di macchina spazzolatrice o di altra attrezzatura idonea alla raccolta della semente nell'ambiente della brughiera e la definizione dei periodi ottimali di recupero dei semi; d) La definizione di un cronoprogramma operativo che, in considerazione della significativa superficie su cui si intende realizzare l'habitat di brughiera, individui la sequenza temporale con cui si prevede di intervenire con e operazioni di semina e piantagione che, in via preliminare, non si ritiene siano praticabili in un'unica annualità (con le conseguenti implicazioni, tra cui il taglio manutentivo delle aree 	12. DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI RICREAZIONE DELL'HABITAT DI BRUGHIERA	<p>I dettagli richiesti sono stati approfonditi nel nuovo elaborato dedicato all'argomento (M_12.14) .Per la redazione del progetto ci si è avvalsi del supporto tecnico del Dottor Ferrario Andrea esperto della filiera del fiorume autoctono proveniente da siti donatori, del Centro Flora Autoctona (CFA), che promuove e partecipa a progetti di vario genere di carattere locale, regionale, nazionale e internazionale al fine di promuovere azioni volte a garantire la disponibilità di piante autoctone compatibili con le popolazioni locali, e si è attivato un confronto con il settore Servizi Ambientali dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore al fine di individuare i siti donatori e mettere a punto gli accordi necessari per il prelievo del materiale vegetale.</p> <p>Gli esperti coinvolti saranno anche incaricati per le opere relative al reperimento e propagazione del materiale vegetale (erbaceo e arbustivo), oltre che per le opere di manutenzione e di monitoraggio per l'intera durata dell'impianto.</p> <p>Tutte le opere previste sono state messe a computo. Si specifica in questa sede, come riportato anche negli elaborati, che i costi effettivi per la realizzazione delle opere previste a partire dal secondo anno, saranno ovviamente in funzione dei risultati delle prove di propagazione, dei monitoraggi e dell'andamento meteorologico, per le quali è impossibile fare previsioni esatte in questa fase progettuale.</p> <p>Le voci di costo per la messa a dimora e manutenzione di tutte le opere a verde previste, sia per l'area di impianto sia per l'area della futura SE, sono state dettagliate nell'elaborato M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale), mantenendo invece il valore espresso a corpo nel computo metrico.</p>	M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06-02-2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA SINTETICA	Documenti di riferimento
<p>che non saranno subito interessate dalle semine e dalle piantagioni);</p> <p>e) La realizzazione di un campo prove per semine differenziate in base a tipo di miscugli e stagionalità in modo da comprendere il periodo migliore di semina e le composizioni specifiche atte a garantire l'attecchimento;</p> <p>f) La definizione delle modalità di preparazione del letto di semina, assicurandosi che il terreno abbia caratteristiche simili a quelle in cui l'habitat si trova in natura;</p> <p>g) La definizione delle modalità di messa a dimora delle piantine erbacee ed arbustive autoctone che si prevede di collocare per arricchire la composizione floristica dell'habitat (individuazione delle specie idonee, numero di piantine che si intende mettere a dimora, numero di plot di messa a dimora che si intende realizzare con la relativa densità di impianto, ecc.);</p> <p>h) La definizione degli interventi manutentivi da realizzare negli anni successivi a quello di realizzazione delle semine e delle piantagioni di arricchimento floristico erbacee ed arbustive, in accordo con l'Ente ed ARPA Piemonte (che potranno avvalersi della collaborazione di altri soggetti pubblici competenti in materia). A tal scopo si rende necessaria la definizione di un protocollo sperimentale, anche in consorzio con altri gestori di impianti fotovoltaici in zona, per seguire l'evoluzione del popolamento e definire i suoi necessari interventi manutentivi, tra cui eventuali nuove distribuzioni di miscugli di sementi per la preservazione (fiorume);</p> <p>i) L'aggiornamento del quadro economico di spesa considerando oltre alla realizzazione dell'habitat di brughiera, i prevedibili interventi di manutenzione riferiti almeno all'arco del quinquennio successivo alla creazione dell'habitat ed il monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione da inserire nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale.</p>			
<p>6) La stima complessiva dei costi calcolati per la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione previste risulta inadeguata ed il loro valore pari ad € 174.466,60 IVA inclusa si ritiene sia ben inferiore all'importo effettivo del costo degli interventi prospettati che risultano piuttosto importanti (si pensi ad esempio alla prevista realizzazione di siepi arbustive perimetrali su una lunghezza complessiva di ben 8, 16 km) ed in parte, come già considerato nel punto 5) hanno carattere sperimentale. Nel computo metrico estimativo non risulta traccia dei costi di manutenzione delle previste opere di mitigazione.</p> <p>Si richiede di aggiornare la stima dei costi delle opere di mitigazione e compensazione, prevedendo l'aggiornamento del computo metrico estimativo inserendo i costi legati alle manutenzioni su un arco di tempo di almeno 5 anni (periodo di tempo di prassi consolidata necessario affinché le manutenzioni garantiscano l'adeguata riuscita degli impianti forestali).</p>	<p>3. MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE</p> <p>3.3. Dettagliare voci di costo</p>	<p>Le voci di costo per la messa a dimora e manutenzione di tutte le opere a verde previste sono state dettagliate negli elaborati M_11.2_MAS_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) e M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia mantenendo invece il valore espresso a corpo nel computo metrico.</p> <p>Come specificato nell'introduzione al presente documento, il progetto relativo alla reintroduzione della Baraggia è stato opportunamente rivisto e descritto nel dettaglio nel nuovo elaborato M_12.14_MAS_AS-1_Progetto inserimento Baraggia, prevedendo anche il coinvolgimento di specialisti del settore, con conseguente nuova stima dei costi.</p> <p>Per le opere a verde si perdono monitoraggi e manutenzioni fino a fine vita dell'impianto.</p> <p>La stima finale del valore complessivo previsto per il completamento delle opere di mitigazione compensazione è stata quindi valutata pari a 518.301,13 € contro i 174.466,60 IVA inclusa computati in prima istanza.</p>	<p>M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo</p> <p>M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)</p> <p>M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia</p> <p>M_7.1_MAS_OMA_1_Opere di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>M_7.2_MAS_OMA_1_Particolari sest di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>M_7.4_MAS_AS_1_Fotosimulazioni</p> <p>M_7.5_MAS_OMA_1_Particolari sest di impianto opere di mitigazione ambientale-SSE</p> <p>M_7.6_MAS_AS_1_Fotosimulazioni SE</p>

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06-02-2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA SINTETICA	Documenti di riferimento
6)(...)Si richiede di aggiornare la stima dei costi delle opere di mitigazione e compensazione, prevedendo l'aggiornamento del computo metrico estimativo inserendo i costi legati alle manutenzioni su un arco di tempo di almeno 5 anni (periodo di tempo di prassi consolidata necessario affinché le manutenzioni garantiscano l'adeguata riuscita degli impianti forestali).	3. MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.2. Garantire gestione quinquennale 4.4. MONITORAGGIO OPERE A VERDE	Come dettagliato nel capitolo 2, le opere previste per la messa a dimora, il monitoraggio e la manutenzione, monitoraggio e manutenzione di tutte le opere a verde previste sono state riprogettate, ricalcolando opportunamente i costi, dettagliati nell'elaborato M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) e M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA) e M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia il valore espresso nel computo metrico (M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo) è stato mantenuto a corpo.	M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia
7) Tra gli interventi previsti per la realizzazione delle opere a verde sono compresi fornitura e spandimento di ammendante organico, ove siano ritenuti necessari. Si richiede di integrare lo Studio di Incidenza specificando la tipologia del prodotto ammendante di cui è previsto l'eventuale utilizzo, escludendo l'utilizzo di gessi e carbonati di defecazione derivanti da fanghi di depurazione il cui uso è causa di controversie. Dovrà essere attentamente valutato l'uso dell'ammendante nelle aree dove si intende ricreare l'habitat di brughiera. In via preliminare si ritiene che in tali aree il suddetto prodotto non debba essere usato.	3. MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.4. Input	Si è escluso l'impiego di prodotti ammendanti al fine di favorire la rinaturalizzazione del suolo così come l'utilizzo di prodotti fitosanitari ad eccezione di eventuali interventi che risultassero necessari a seguito dei monitoraggi. In tal caso si procederà in conformità con il DM 22/2/2014.	M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)
8) Per la manutenzione delle opere a verde forestali è previsto l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari per il controllo di parassiti e fitopatie. Si richiede di prevedere l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari solo in casi di stretta necessità con prodotti a basso impatto ambientale in conformità al PAN "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/2014).	3 MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.4 INPUT	Si è escluso l'impiego di prodotti ammendanti al fine di favorire la rinaturalizzazione del suolo così come l'utilizzo di prodotti fitosanitari ad eccezione di eventuali interventi che risultassero necessari a seguito dei monitoraggi. In tal caso si procederà in conformità con il DM 22/2/2014.	M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)
9)In merito alle opere a verde con specie forestali previste come mitigazione si rileva che a protezione delle piantine forestali sono previsti degli shelter biodegradabili e nell'ambito della manutenzione degli impianti arborei ed arbustivi sono previste cure colturali triennali e sostituzione delle fallanze durante il primo anno di vita dell'impianto. Si richiede di rivedere il progetto prevedendo cure colturali di adeguata durata quinquennale (come già indicato al punto 6) e contestuale sostituzione delle fallanze durante i primi tre anni di vita dell'impianto per garantire la riuscita delle opere a verde relative agli impianti di specie forestali. Gli shelter, di altezza pari a 50-70 cm, dovranno garantire la protezione dagli erbivori per un periodo di 5 anni e pertanto occorre riconsiderare il previsto utilizzo di quelli biodegradabili che di norma hanno una durata massima di 3 anni. Se si utilizzano shelter biodegradabili è necessario prevedere almeno una loro sostituzione altrimenti dovranno essere utilizzati shelter in plastica che occorrerà rimuovere e smaltire nel rispetto delle norme vigenti al termine del quinquennio del loro utilizzo.	3. MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.2. Garantire gestione quinquennale 4.4. MONITORAGGIO OPERE A VERDE	Il piano di manutenzione è stato rivisto sulla base delle richieste pervenute ed ora prevede cure di durata pari a 5 anni. Si specifica che si prevedono interventi di manutenzione anche negli anni successivi al quinto, che saranno valutati sulla base dei risultati dei monitoraggi previsti per l'intera durata dell'impianto. È stata mantenuta la proposta di utilizzare shelter biodegradabili (durata stimata di circa 3 anni) in quanto il nuovo progetto prevede di mettere a dimora piante di altezza minima di 1,1_1,2 m, che al terzo anno di vita dell'impianto avranno raggiunto uno sviluppo tale da non necessitare più degli shelter.	M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06-02-2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA SINTETICA	Documenti di riferimento
9) In merito alle opere a verde (...) si richiede di conseguenza di aggiornare il computo metrico estimativo	3. MIGLIORARE IL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE A VERDE 3.2. Dettagliare voci di costo	Le voci di costo per la messa a dimora e manutenzione di tutte le opere a verde previste sono state dettagliate nell'elaborato M_11.2_MAS_SIA_0-Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) e mantenendo invece il valore espresso a corpo nel computo metrico.	M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_7.1_MAS_OMA_1_Opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.2_MAS_OMA_1_Particolari sestri di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale M_7.4_MAS_AS_1_Fotosimulazioni M_7.5_MAS_OMA_1_Particolari sestri di impianto opere di mitigazione ambientale-SSE M_7.6_MAS_AS_1_Fotosimulazioni SE
10) Si ritiene che il Piano di Monitoraggio Ambientale contenga indicazioni non esaustive in merito alle modalità di esecuzione dei monitoraggi previsti sulle specie ornitiche e ad esclusione del monitoraggio sulla pedofauna non sono riportate proposte relative ad altri gruppi faunistici comunemente utilizzati come indicatori. Inoltre, non vi sono indicazioni riguardo al controllo della riuscita degli interventi finalizzati alla creazione degli habitat di prato polifita e di brughiera. Si richiede la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale più ampio e definito riguardo alla fauna, prevedendo in particolare monitoraggi sui lepidotteri diurni con particolare riguardo per le specie di interesse comunitario che risultano presenti nella ZSC "Baraggia di Rovasenda", di cui al relativo Formulario Standard. Dovranno essere esplicitate le metodiche di monitoraggio che si prevede di adottare per l'avifauna. In fase di cantiere dovrà essere condotto un monitoraggio da parte del tecnico faunista incaricato al fine di individuare eventuali siti riproduttivi di anfibi presenti all'interno dell'area oggetto di intervento e definire idonee soluzioni a tutela della batracofauna durante l'esecuzione dei lavori. Si richiede la stesura di un piano di monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione degli habitat di prato polifita e di brughiera (in linea con quanto riportato al punto 5) funzionale a verificare l'efficacia dei rispettivi interventi di mitigazione ed a definire le più idonee pratiche di manutenzione di questi ambienti. Si richiede l'aggiornamento del relativo quadro economico di spesa.	4. IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO 4.3. FAUNA 4.4. MONITORAGGIO OPERE A VERDE	Il Piano di monitoraggio ambientale è stato integrato descrivendo nel dettaglio le tecniche e le tempistiche dei monitoraggi previsti per la fauna, comprensivo di dettagli rispetto all'avifauna, agli anfibi e ai lepidotteri diurni. È stato previsto il coinvolgimento di un tecnico faunista e sono stati opportunamente dettagliati ed aggiornati i costi relativi al monitoraggio. Come illustrato nell'elaborato dedicato al Progetto inserimento Baraggia è inoltre previsto un monitoraggio dedicato per la superficie che sarà dedicata all'espansione della Baraggia e alla messa a dimora del prato polifita a valenza ambientale nelle aree esterne alla recinzione.	M_10.2_MAS_EE_1_Computo metrico estimativo M_11.2_MAS_SIA_1_Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale) M_11.5_MAS_SIA_1_Studio di incidenza M_12.14_MAS_AS-0_Progetto inserimento Baraggia
11) Tra gli interventi previsti è compresa la lavorazione delle superfici dell'impianto tramite movimenti terra. Si richiede di recepire nel progetto le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive e dettagliate nelle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" definite dall'Allegato Balla D.G.R. n.33-5174 del 12.6.2017, disponibile al seguente link: Microsoft Word - DGR 05174 930 12062017.doc (regione.piemonte.it)	4. IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO 4.1 GESTIONE SPECIE ESOTICHE	Negli elaborati sono state già inserite specifiche operazioni e monitoraggi per garantire la difesa dalla vegetazione infestante sulla base delle indicazioni presenti nelle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali. Sono stati inserite anche opportune misure di prevenzione per la fase di cantiere prevedendo la copertura di eventuali cumuli non subito riutilizzati e la pulizia dei mezzi impiegati nelle operazioni. Si sottolinea come il progetto non preveda alcun impiego di terra proveniente ex-situ.	M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE			
Prot. Mite Registro Ufficiale ingresso 0017031 del 06-02-2023			
RICHIESTA	Macroargomento	RISPOSTA SINTETICA	Documenti di riferimento
<p>12) La prevista realizzazione della linea elettrica interrata lungo la SP 317 attraverso il torrente Guarabione e un cavo irriguo, ma non sono dettagliate le modalità di esecuzione dell'intervento in corrispondenza dei due corsi d'acqua. Si richiede definire le modalità con cui sarà effettuata la posa del cavidotto interrato relativo alla linea elettrica che si prevede di realizzare in corrispondenza dell'attraversamento dei tratti del Rio Guarabione e di un vicino cavo irriguo presenti all'interno della ZSC "Baraggia di Rovasenda" lungo la SP 317 e la SP 318, prevedendo all'occorrenza opportune misure di mitigazione;</p>	<p>1. MODIFICARE IL LAYOUT DEL PROGETTO 1.1. INTERFERENZE CON CORPI IDRICI E RETE PEDEMONTANA</p>	<p>Come specificato nella Relazione Tecnica (M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica - Illustrativa) gli attraversamenti che interessano l'area di impianto e il percorso del cavidotto sono stati analizzati a seguito di una prima campagna di rilievi effettuata a maggio 2023.</p> <p>Nell'elaborato M_3.4.1 "Planimetria sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto" sono state riportate le soluzioni proposte per i principali tipi di attraversamenti relativi ai canali consortili identificati nel tragitto, che al momento prevedono la realizzazione dello staffaggio.</p> <p>L'attraversamento dei canali interni all'impianto sia a livello di dorsale a 36 kV che di connessioni BT tra i combiner box e le Power Station sarà realizzato tramite spingitubo oppure Trivellazione Orizzontale Controllata e, in ogni caso, mediante tecniche che non prevedono interventi all'interno dei suddetti canali.</p> <p>Se ritenuto opportuno si potrà anche considerare di effettuare attraversamenti in TOC. La soluzione definitiva per i canali irrigui, così come per tutte le altre eventuali interferenze verrà infatti debitamente concordata e progettata con il Consorzio e con i relativi Enti competenti, durante la procedura di autorizzazione unica. Si sottolinea inoltre, come indicato anche nell'analisi degli impatti (rif. Capitolo 5 -Valutazione delle eventuali sinergie di impatto dovute al cumulo con altri progetti analoghi dell'elaborato M_11.4) che per il tratto del cavidotto che interessa la SP 318, si prevede, in caso di buon fine della procedura ambientale e del procedimento autorizzativo, di effettuare e programmare i lavori in coordinamento con la società REN 192.</p> <p>L'interferenza con la rete pedemontana è stata meglio approfondita nella revisione dell'elaborato M_13_MAS_ECO_1_Punto_2_3- Interferenze con la Pedemontana.</p>	<p>M_3.1_MAS_DO_1_Relazione Tecnica - Illustrativa_R1 M_3.4.1_MAS_DO_1_Planimetria sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto M_13_MAS_ECO_0-Punto_2_3 Interferenze con la Pedemontana</p>
<p>13) Nonostante le mitigazioni proposte, nello Studio previsionale acustico è previsto il superamento della soglia dei livelli acustici fino a 133 db(A) in fase di cantiere durante il funzionamento dei mezzi d'opera, senza tenere conto della classe acustica vigente nella Riserva delle Baragge, ricadente in classe acustica I (50 db(A) diurni) ai sensi della DGR 6 agosto 2001 n. 85-3802. Tali immissioni acustiche costituiscono un disturbo significativo sulle specie faunistiche, in particolare sull'avifauna presente nel sito di intervento e nella vicina ZSC "Baraggia di Rovasenda". Inoltre, si considera come ricettore solo l'abitato a nord dell'impianto senza tenere conto del Sito Natura 2000 e non sono proposte ulteriori misure o soluzioni alternative. Per tutta la durata del cantiere dovranno essere effettuati monitoraggi delle emissioni acustiche da parte di un tecnico incaricato, al fine di definire soluzioni operative per modulare i lavori in funzione di un minore disturbo acustico, con particolare riferimento al lato ovest dell'impianto.</p>	<p>4. IMPLEMENTARE IL PIANO MONITORAGGIO 4.2 MONITORAGGIO ACUSTICO</p>	<p>Il Piano di monitoraggio ambientale (M_11.7_MAS_SIA_0_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)) è stato integrato descrivendo nel dettaglio le tecniche e le tempistiche dei monitoraggi previsti tra i quali il piano delle misure fonometriche durante le operazioni di cantiere, prevedendo inoltre un ulteriore punto di rilievo (R3) sito nella zona della ZSC compreso nell'area in disponibilità del proponente, dal quale verranno effettuati sia il rilievo del rumore esistente in fase ante operam (diurno e notturno), sia i rilievi in fase di cantiere e post-operam.</p>	<p>M_11.7_MAS_SIA_1_Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)</p>



RENERGETICA
BETTER ENERGY - BETTER WORLD

Renergetica S.p.A.

Salita di Santa Caterina 2/1
16123 – Genova
ITALY

Ph. +39 010 6422384
Mail: info@renergetica.com
Pec: renergetica@legalmail.it

C.F. e P.IVA 01825990995
Cap. Soc. € 1.108.236,66 i.v.
www.renergetica.com